



Senato della Repubblica  
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter  
**DDL S. 1708**

Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

18/12/2022 - 04:21

# Indice

1. DDL S. 1708 - XVIII Leg. ....	1
1.1. Dati generali . . . . .	2
1.2. Testi . . . . .	3
1.2.1. Testo DDL 1708 . . . . .	4
1.3. Trattazione in Commissione . . . . .	18
1.3.1. Sedute . . . . .	19
1.3.2. Resoconti sommari . . . . .	21
1.3.2.1. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) . . . . .	22
1.3.2.1.1. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 186 (ant.) del 01/07/2020 . . . . .	23
1.3.2.1.2. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 63 (pom.) del 28/07/2020 . . . . .	27
1.3.2.1.3. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 193 (pom.) del 28/07/2020 . . . . .	28
1.3.2.1.4. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 200 (ant.) del 09/09/2020 . . . . .	30
1.3.2.1.5. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 66 (pom.) del 24/09/2020 . . . . .	36
1.3.2.1.6. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 203 (pom.) del 29/09/2020 . . . . .	37
1.3.2.1.7. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 70 (ant.) del 22/10/2020 . . . . .	39
1.3.2.1.8. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 214 (pom.) del 27/10/2020 . . . . .	40
1.3.2.1.9. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 223 (pom.) del 12/01/2021 . . . . .	43
1.3.2.1.10. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 224 (ant.) del 20/01/2021 . . . . .	47
1.3.2.1.11. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 226 (pom.) del 23/02/2021 . . . . .	49
1.3.2.1.12. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 230 (ant.) del 17/03/2021 . . . . .	55
1.3.2.1.13. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 232 (pom.) del 30/03/2021 . . . . .	68
1.3.2.1.14. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 259 (ant.) del 15/07/2021 . . . . .	70
1.3.2.1.15. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 264 (ant.) del 28/07/2021 . . . . .	74
1.3.2.1.16. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 266 (pom.) del 03/08/2021 . . . . .	80
1.3.2.1.17. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 281 (pom.) del 13/10/2021 . . . . .	83
1.3.2.1.18. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 282 (pom.) del 19/10/2021 . . . . .	88
1.3.2.1.19. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 284 (pom.) del 26/10/2021 . . . . .	91
1.3.2.1.20. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 286 (pom.) del 03/11/2021 . . . . .	96
1.3.2.1.21. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 287 (pom.) del 09/11/2021 . . . . .	97
1.3.2.1.22. 6 <sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 288 (pom.) del 10/11/2021 . . . . .	100
1.4. Trattazione in consultiva . . . . .	104
1.4.1. Sedute . . . . .	105
1.4.2. Resoconti sommari . . . . .	107

1.4.2.1. 1 <sup>^</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . . .	108
1.4.2.1.1. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 109 (pom., Sottocomm. pareri) del 16/03/2021 . . . . .	109
1.4.2.2. 5 <sup>^</sup> Commissione permanente (Bilancio) . . . . .	111
1.4.2.2.1. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 381 (pom.) del 16/03/2021 . . . . .	112
1.4.2.2.2. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 441 (pom.) del 07/09/2021 . . . . .	119
1.4.2.2.3. 5 <sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 474 (pom.) del 10/11/2021 . . . . .	126
1.4.2.3. 10 <sup>^</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) . . . . .	132
1.4.2.3.1. 10 <sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 44 (pom., Sottocomm. pareri) del 02/03/2021 . . . . .	133
1.4.2.3.2. 10 <sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 45 (pom., Sottocomm. pareri) del 09/03/2021 . . . . .	134
1.4.2.4. 11 <sup>^</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) . . . . .	135
1.4.2.4.1. 11 <sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 226 (pom.) del 02/03/2021 . . . . .	136
1.4.2.5. 13 <sup>^</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) . . . . .	142
1.4.2.5.1. 13 <sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 19 (ant., Sottocomm. pareri) del 03/03/2021 . . . . .	143
1.4.2.5.2. 13 <sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 191 (pom.) del 10/03/2021 . . . . .	144
1.4.2.5.3. 13 <sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 192 (pom.) del 16/03/2021 . . . . .	148
1.4.2.6. 14 <sup>^</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) . . . . .	152
1.4.2.6.1. 14 <sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 217 (pom.) del 23/02/2021 . . . . .	153
1.4.2.6.2. 14 <sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 218 (pom.) del 24/02/2021 . . . . .	162
1.4.2.6.3. 14 <sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 220 (pom.) del 03/03/2021 . . . . .	169

## **1. DDL S. 1708 - XVIII Leg.**

# 1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 1708  
**XVIII Legislatura**

---

Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

---

Iter

**9 novembre 2021:** in corso di esame in commissione

**Successione delle letture parlamentari**

**S.1708**

**in corso di esame in commissione**

---

Iniziativa Regionale

Assemblea regionale siciliana

Natura

ordinaria

Include relazione tecnica.

Relazione tecnica richiesta il 16 marzo 2021

Presentazione

Presentato in data **6 febbraio 2020**; annunciato nella seduta n. 189 del 11 febbraio 2020.

Classificazione TESEO

PORTI ZONE E PUNTI FRANCHI , COMUNITA' AREE E ZONE MONTANE , SICILIA

**Articoli**

LIMITI E VALORI DI RIFERIMENTO (Artt.1, 5), PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (Art.2), AGEVOLAZIONI FISCALI (Artt.3, 4), AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE (Art.3), IMPRESE (Artt.3-5), IVA (Art.4), ALIQUOTE DI IMPOSTE (Art.4)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Emiliano Fenu \(M5S\)](#) (dato conto della nomina il 1 luglio 2020) .

Assegnazione

Assegnato alla [6ª Commissione permanente \(Finanze e tesoro\)](#) in sede redigente il 6 maggio 2020.

Annuncio nella seduta n. 214 del 6 maggio 2020.

Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria), 11ª (Lavoro), 13ª (Ambiente), 14ª (Unione europea), Questioni regionali

## **1.2. Testi**

## 1.2.1. Testo DDL 1708

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1708

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 FEBBRAIO 2020

Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

Onorevoli Senatori. - Si ripropone di seguito la relazione predisposta dalla III Commissione legislativa, Attività produttive, dell'Assemblea regionale siciliana, al fine della discussione da parte della medesima Assemblea della proposta di disegno di legge.

« La proposta legislativa che si sottopone all'esame dell'Aula è una prima risposta allo spopolamento delle zone montane siciliane.

Si tratta di una disegno di legge voto da inserire all'interno di provvedimenti statutariamente previsti per il complessivo miglioramento della qualità della vita di popolazioni che da anni subiscono una grave emarginazione economica.

Si cerca in tal modo di arrestare l'esodo delle attività imprenditoriali che non hanno più trovato un contesto ambientale favorevole prevedendo misure agevolative per attrarre nuovi insediamenti produttivi nei territori montani.

L'obiettivo di tale provvedimento è il ritorno alle assunzioni nelle attività d'impresa, indispensabili al mantenimento di quella forza lavoro che al momento trova sbocco solamente nella emigrazione.

Come è noto questa piaga sociale è anche conseguenza della sistematica sottrazione di risorse finanziarie che lo Stato ha effettuato in danno della Sicilia.

Per contestualizzare questa proposta legislativa è utile riferirsi alle profonde considerazioni contenute nella "Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana 2015", di cui si riportano gli spunti più significativi:

*La distribuzione regionale della spesa pubblica nel periodo 2000-2014*

"Nell'area centro-settentrionale sia la quota di spesa corrente che quella in conto capitale superano in tutto il periodo (ad eccezione del dato di spesa in conto capitale del 2012) la quota della popolazione residente. Situazione specularmente opposta si riscontra nel Mezzogiorno che risulta molto penalizzato soprattutto per la componente corrente, che costituisce la parte rilevante della spesa e che evidenzia la forbice più ampia, nonostante il recupero realizzato fino al 2008.

La spesa pubblica corrente dovrebbe in teoria essere distribuita tenendo conto delle caratteristiche individuali dei cittadini (età, condizione personale, socio-economica), al fine di rendere effettivo il godimento dei diritti di cittadinanza relativi alla salute, all'istruzione, all'assistenza sociale (articoli 32, 34 e 38 Costituzionali). Considerato che la condizione socio-economica dei residenti meridionali è mediamente peggiore, la spesa pubblica pro capite nel Mezzogiorno dovrebbe assumere valori almeno uguali a quelli delle regioni centro-settentrionali. Invece, il confronto tra il peso demografico delle regioni italiane e la quota di spesa pubblica corrente ad esse di fatto attribuita evidenzia vistose disparità tra i territori.

Le regioni collocate lungo la bisettrice ricevono un ammontare di risorse esattamente proporzionale alla popolazione residente, mentre quelle collocate al di sopra (sotto) fruiscono, rispetto alla popolazione residente, di una spesa corrente più alta (bassa). Dai due grafici, relativi rispettivamente

alle regioni piccole e grandi, emerge che nel periodo 2000-2014 la spesa pubblica corrente si è distribuita tra le regioni favorendo, più o meno marcatamente, la maggior parte di quelle centrosettentrionali, a danno di quelle meridionali.

Il Mezzogiorno ha ricevuto una quota di spesa pubblica corrente (29,2 per cento) inferiore di 6 punti percentuali al proprio peso demografico (35,2 per cento), subendo uno svantaggio del 17 per cento. In particolare le regioni a statuto speciale del Sud, al contrario di quelle del Nord, non risultano destinatarie di quote di spesa superiori alle quote di popolazione, ma mentre per la Sardegna lo scarto percentuale è in valore assoluto molto ridotto (- 4,7 per cento), per la Sicilia risulta decisamente più elevato (- 15,0 per cento). Le regioni che presentano un maggior svantaggio sono la Campania e la Puglia.

Esaminando il dettaglio per settore di intervento, emerge che nell'area meridionale le quote di spesa che superano significativamente il peso demografico sono attinenti ai servizi idrici e agli interventi ambientali e sul territorio. Gli svantaggi più marcati invece si rilevano, oltre che per i servizi generali, per gli interventi sulle reti, per le politiche sociali e la sanità, che rappresentano i settori che hanno un maggior peso nell'area centro-settentrionale. Nel confronto regionale quote di spesa relativa particolarmente elevate per il settore della conoscenza e della cultura si registrano nelle due province autonome di Trento e Bolzano, per il settore della sanità in Valle d'Aosta, Lombardia e nelle due province, che mostrano i vantaggi più elevati anche nei servizi idrici con Molise, Calabria e Sardegna. In questo quadro la Sicilia presenta un profilo settoriale della spesa in linea con quello del Mezzogiorno con svantaggi più marcati nella spesa per gli interventi sulle reti e per le politiche sociali, oltre che per i servizi generali, la mobilità e la sanità, mentre la spesa per i servizi idrici risulta molto più che proporzionale all'incidenza della popolazione.

Le regioni che nel periodo della crisi hanno sperimentato una diminuzione dell'indicatore sono alcune regioni del Centro Nord, come la Liguria, la provincia di Trento, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria, che presentano sia prima che dopo valori positivi, ovvero quote di spesa superiori al peso demografico.

Mentre tra le regioni con valori negativi dell'indicatore, tutte le regioni meridionali mostrano un aumento del valore nel periodo della crisi con l'unica eccezione della Sicilia, il cui indicatore passa da - 14,5 per cento a - 15,5 per cento evidenziando un ulteriore calo della quota di spesa corrente in rapporto agli abitanti dell'Isola".

Si ritiene utile inoltre evidenziare che nel DEF 2017/2019 è riportato analiticamente l'importo dovuto dallo Stato alla Sicilia solamente per l'IRPEF dal 2003 al 2014: si tratta di 30 miliardi 538 milioni di euro.

Recentemente anche la Confindustria (*Check-up Mezzogiorno*, Confindustria e SRM, luglio 2019) ha confermato che il Sud soffre per l'ingente ed ingiustificata spesa pubblica delle regioni del centro nord. Infatti rispetto ai 18.954 euro annui *pro capite* dei residenti del centro nord, si contrappongono i 14.050 di euro degli abitanti a sud di Roma.

Su un quotidiano isolano (*Giornale di Sicilia*) è stato quantificato che alla Sicilia ogni anno, in conseguenza di questo favore finanziario concesso ad alcune regioni italiane, sono sottratti 25 miliardi di euro di spesa pubblica ogni anno.

Questa proposta di legge pertanto non può essere considerata una iniziativa di favore ma al contrario il primo avvio di una serie di iniziative legislative rispondenti alla corretta applicazione dello Statuto siciliano ed alla corretta applicazione dei complessivi rapporti con lo Stato nell'ambito della cornice normativa rappresentata dagli articoli 36 e 37 dello Statuto.

In questo quadro il disegno di legge reperisce la copertura finanziaria attingendo alle risorse del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. La quantificazione degli oneri individuata dal disegno di legge appare suscettibile di un'ulteriore e più puntuale determinazione degli interventi previsti, come risulta dalla relazione tecnica predisposta dall'Assessorato regionale dell'economia con l'ausilio del Servizio statistico della Regione.

Le misure agevolative che si intendono proporre per le zone montane, inoltre, non costituiscono un



aiuto di Stato in quanto, giusta la sentenza della Corte di giustizia C-88/03 del 6 settembre 2006, si realizzano nel pieno rispetto delle seguenti condizioni:

- a)* che siano adottate da un'autorità territoriale dotata, sul piano costituzionale, di uno statuto politico e amministrativo distinto da quello del governo centrale;
- b)* che la decisione sia presa senza possibilità di un intervento diretto da parte del governo centrale in merito al suo contenuto;
- c)* che le conseguenze economiche di una riduzione dell'aliquota nazionale applicabile alle imprese presenti nella regione non devono essere compensate da sovvenzioni o contributi provenienti da altre regioni o dal Governo ».

Relazione tecnica

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*  
*N. Vico Presidente*  
*Assessore per l'Economia*



Palermo, 20/3/2020

*Prot. n. 1893*

Oggetto: Legge-voto "*Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia*".

Al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana  
*On.le Gianfranco Micciché*  
Palazzo dei Normanni

*Il Presidente, On.le Gianfranco,*

con riferimento alle implicazioni di carattere finanziario derivanti dall'articolo 6 della legge voto n. 641 in oggetto indicata - per le quali è stato chiesto di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di *giungere ad una previsione più calibrata, più rispondente allo scopo cui è rivolta*, in quanto ritenute sovradimensionate - si rappresenta quanto segue.

Il competente Dipartimento, debitamente sollecitato a seguito della richiesta di approfondimenti, nel confermare la metodologia utilizzata per la stima delle implicazioni di carattere finanziario di cui alla missiva n. 926 del 16/01/2020, ha recentemente comunicato che il numero delle imprese attive al 2017 nei Comuni aventi le caratteristiche previste di cui alla citata legge voto sono 19.401<sup>1</sup> con una riduzione di circa il 2,7% delle imprese attive comunicate con la menzionata nota n. 926 (19.955), determinandosi così una lieve riduzione della stima della misura da € 540.000.000 a € 527.726.601.

Tuttavia, nella considerazione che le imprese operanti nei settori di attività prevalenti<sup>2</sup> ammesse nelle Zone Franche Urbane (attività

*Regione Siciliana*  
*Il Vice Presidente*  
*Assessore per l'Economia*

manifatturiere, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dei servizi di alloggio e ristorazione e delle costruzioni) corrispondono<sup>3</sup> a n. 12.891 imprese attive al 2017 nei Comuni aventi le caratteristiche di cui alla legge n. 641, la stima per le predette agevolazioni dovrebbe assestarsi con quella di cui al citato articolo 6 in questione e cioè pari a circa € 350.000.000 annui, nell'ipotesi in cui la misura in argomento comprendesse i predetti settori.

Anche se occorre precisare che tale limitazione non risulta dal testo di legge che, probabilmente, sarebbe opportuno integrare al fine di prevenire eccezioni in merito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di esame da parte dello Stato.

Nel confermare la piena collaborazione da parte di questo Assessorato all'iniziativa deliberata dall'Assemblea regionale siciliana, si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

*On. Carlo Scudato*

*Giuseppe D'Amico*

<sup>1</sup> Cfr allegata tabella elaborata dal Servizio Statistica ed Analisi Economica dell'Assessorato regionale dell'Economia.

<sup>2</sup> Cfr allegato Primo Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Le agevolazioni di natura fiscale e contributiva in favore delle micro e piccole imprese localizzate nelle Zone franche urbane" (pag. 39 e 148)

<sup>3</sup> Cfr allegata tabella elaborata dal Servizio Statistica ed Analisi Economica dell'Assessorato regionale dell'Economia

**Comuni >500 metri di altitudine mediana e <15000 residenti - Stima del numero di imprese potenzialmente beneficiarie della misura**

N.	COD_REG	COD_PRO	PRO_COM	NOME	Unità locali delle imprese attive			Var. % 2017/2012	Censimento Industria 2011	Stima imprese al 2017		Stima imprese vocate al 2017
					MEDIANA	2012	2017			N. Imprese 2011 + variazione % delle Unità locali	Incidenza % dei settori vocate* / totale Comune	
1	19	83	83001	Alcara li Fusi	902	88	80	-9,1	89	81	67,5%	55
2	19	83	83002	Alì	637	28	33	17,9	29	34	75,8%	26
3	19	82	82001	Alia	625	166	158	-4,8	157	149	62,7%	94
4	19	82	82002	Alimena	575	120	118	-1,7	110	108	69,5%	75
5	19	82	82005	Altofonte	625	349	352	0,9	335	338	60,2%	203
6	19	83	83004	Antillo	737	31	39	25,8	29	36	84,6%	31
7	19	83	83006	Basicò	545	39	32	-17,9	37	30	71,9%	22
8	19	82	82008	Baucina	538	108	103	-4,6	93	89	72,8%	65
9	19	82	82009	Belmonte Mezzagno	539	459	445	-3,1	404	392	69,4%	272
10	19	82	82082	Blufi	650	46	42	-8,7	40	37	66,7%	24
11	19	82	82012	Bompietro	622	76	78	2,6	72	74	61,5%	45
12	19	89	89003	Bucherì	601	120	113	-5,8	104	98	58,4%	57
13	19	89	89004	Buscemi	657	45	41	-8,9	43	39	68,3%	27
14	19	86	86005	Calascibetta	593	210	200	-4,8	203	193	70,0%	135
15	19	82	82015	Caltavuturo	700	192	181	-5,7	191	180	63,0%	113
16	19	84	84009	Cammarata	546	327	312	-4,6	289	276	61,9%	171
17	19	82	82018	Campoforito	593	38	31	-18,4	37	30	77,4%	23
18	19	83	83008	Capizzi	1200	143	113	-21,0	131	104	72,6%	75
19	19	83	83011	Caronia	611	181	160	-11,6	175	155	73,1%	113
20	19	83	83012	Casalvecchio Siculo	606	24	32	33,3	24	32	71,9%	23
21	19	89	89007	Cassaro	533	34	26	-23,5	32	24	76,9%	19
22	19	83	83013	Castel di Lucio	795	76	72	-5,3	71	67	69,4%	47
23	19	82	82024	Castellana Sicula	700	216	193	-10,6	208	186	60,6%	113
24	19	83	83014	Castell'Umberto	575	207	203	-1,9	194	190	68,0%	129
25	19	87	87014	Castiglione di Sicilia	665	207	218	5,3	199	210	72,9%	153

26	19	82	82025	Castroново di Sicilia	675	148	151	2,0	145	148	62,9%	93
27	19	83	83016	Castroreale	632	93	89	-4,3	92	88	73,0%	64
28	19	82	82026	Cefalà Diana	529	59	62	5,1	50	53	75,8%	40
29	19	86	86008	Cerami	850	91	91	0,0	85	85	71,4%	61
30	19	83	83017	Cesarò	1112	135	122	-9,6	127	115	76,2%	87
31	19	82	82029	Chiusa Sclafani	578	149	146	-2,0	144	141	63,7%	90
32	19	82	82034	Corleone	640	569	583	2,5	518	531	63,5%	337
33	19	89	89008	Ferla	650	114	113	-0,9	106	105	68,1%	72
34	19	83	83021	Fiumedinisi	625	76	79	3,9	73	76	68,4%	52
35	19	83	83022	Floresta	1237	33	28	-15,2	30	25	75,0%	19
36	19	83	83023	Fondache-lli-Fantina	691	66	62	-6,1	60	56	67,7%	38
37	19	83	83025	FrancaVilla di Sicilia	725	262	241	-8,0	251	231	69,3%	160
38	19	83	83026	Frazzanò	555	33	32	-3,0	31	30	62,5%	19
39	19	86	86010	Gagliano Castelferrato	625	210	210	0,0	194	194	68,1%	132
40	19	83	83030	Galati Mamertino	1011	135	127	-5,9	111	104	70,1%	73
41	19	82	82036	Gangi	814	474	452	-4,6	446	425	62,8%	267
42	19	82	82037	Geraci Siculo	809	111	110	-0,9	98	97	64,5%	63
43	19	82	82038	Giardinello	510	71	68	-4,2	68	65	76,5%	50
44	19	88	88004	Giarratana	596	198	171	-13,6	181	156	63,7%	100
45	19	82	82039	Giuliana	562	74	77	4,1	69	72	59,7%	43
46	19	82	82040	Godrano	871	35	40	14,3	30	34	75,0%	26
47	19	82	82041	Gratteri	553	40	41	2,5	38	39	68,3%	27
48	19	82	82042	Isnello	950	71	63	-11,3	65	58	73,0%	42
49	19	86	86011	Leonforte	541	687	645	-6,1	655	615	62,6%	385
50	19	82	82045	Lercara Friddi	616	433	439	1,4	403	409	69,9%	286
51	19	87	87021	Linguaglossa	1092	435	427	-1,8	410	402	71,2%	287
52	19	83	83042	Longi	1238	83	83	0,0	73	73	63,9%	47
53	19	87	87022	Maletto	1221	201	206	2,5	178	182	74,8%	136
54	19	83	83044	Maivagna	837	23	19	-17,4	25	21	68,4%	14
55	19	83	83045	Mandanici	675	23	24	4,3	22	23	79,2%	18
56	19	87	87057	Maniace	850	129	132	2,3	120	123	75,0%	92
57	19	82	82046	Marineo	581	286	265	-7,3	249	231	65,7%	151
58	19	83	83050	Militello Rosmarino	731	51	47	-7,8	52	48	70,2%	34

59	19	87	87026	Milo	861	71	63	-11,3	67	59	74,6%	44
60	19	83	83052	Mistretta	839	267	265	-0,7	250	248	63,8%	158
61	19	83	83053	Mioio Alcantara	594	37	42	13,5	32	36	78,6%	29
62	19	83	83055	Mongiuffi Melia	600	26	27	3,8	24	25	77,8%	19
63	19	83	83056	Montagnareale	525	74	63	-14,9	63	54	66,7%	36
64	19	83	83057	Montalbano Elicona	900	138	128	-7,2	126	117	64,1%	75
65	19	82	82050	Montelepre	518	251	256	2,0	240	245	68,8%	168
66	19	82	82051	Montemaggiore Belisito	600	171	156	-8,8	165	151	67,3%	101
67	19	88	88007	Monterosso Almo	643	136	129	-5,1	126	120	66,7%	80
68	19	83	83058	Motta Camastra	570	48	50	4,2	44	46	70,0%	32
69	19	87	87031	Nicolosi	1025	533	545	2,3	509	520	66,2%	345
70	19	86	86012	Nicosia	764	915	867	-5,2	846	802	61,5%	493
71	19	86	86013	Nissoria	625	146	158	8,2	134	145	67,1%	97
72	19	83	83061	Nizza di Sicilia	659	219	215	-1,8	207	203	61,4%	125
73	19	83	83062	Novara di Sicilia	687	81	73	-9,9	75	68	71,2%	48
74	19	82	82052	Palazzo Adriano	704	72	81	12,5	63	71	64,2%	46
75	19	89	89015	Palazzo Acreide	549	546	521	-4,6	506	483	51,4%	297
76	19	87	87034	Pedara	750	622	666	7,1	586	627	59,8%	375
77	19	82	82055	Petralia Soprana	858	242	247	2,1	215	219	64,0%	140
78	19	82	82056	Petralia Sottana	725	174	163	-6,3	157	147	63,2%	93
79	19	82	82057	Piana degli Albanesi	691	270	241	-10,7	244	218	67,6%	147
80	19	87	87035	Piedimonte Etneo	512	243	234	-3,7	224	216	68,4%	147
81	19	82	82058	Polizzi Generosa	746	229	182	-20,5	218	173	68,7%	119
82	19	82	82060	Prizzi	717	229	225	-1,7	205	201	74,2%	149
83	19	83	83069	Raccuja	940	63	53	-15,9	60	50	67,9%	34
84	19	87	87058	Ragalna	1087	182	195	7,1	167	179	71,8%	128
85	19	87	87038	Randazzo	978	590	584	-1,0	551	545	66,8%	364
86	19	85	85014	Resuttano	575	105	96	-8,6	105	96	69,8%	67
87	19	83	83071	Roccafiorita	750	5	7	40,0	4	6	85,7%	5
88	19	83	83074	Roccella Valdemone	950	26	18	-30,8	26	18	72,2%	13
89	19	87	87040	San Cono	525	104	112	7,7	95	102	69,6%	71
90	19	83	83078	San Fratello	683	161	158	-1,9	152	149	69,0%	103
91	19	84	84036	San Giovanni Gemini	564	558	536	-3,9	515	495	61,8%	305

92	19	83	83079	San Marco d'Alunzio	625	117	130	11,1	107	119	64,6%	77	
93	19	82	82065	San Mauro Castelverde	689	96	89	-7,3	94	87	80,9%	71	
94	19	83	83081	San Piero Patti	725	198	208	5,1	185	194	72,1%	140	
95	19	83	83090	San Teodoro	910	61	56	-8,2	58	53	67,9%	36	
96	19	85	85017	Santa Caterina Villarmosa	511	264	258	-2,3	260	254	64,0%	163	
97	19	82	82066	Santa Cristina Gela	656	38	40	5,3	33	35	72,5%	25	
98	19	83	83083	Santa Domenica Vittoria	1085	36	33	-8,3	36	33	75,8%	25	
99	19	83	83086	Santa Lucia del Mela	564	204	204	0,0	186	186	71,1%	132	
100	19	87	87046	Sant'Alfio	1167	79	71	-10,1	77	69	78,9%	55	
101	19	83	83088	Sant'Angelo di Brolo	610	207	196	-5,3	219	207	69,4%	144	
102	19	84	84040	Santo Stefano Quisquina	720	268	230	-14,2	245	210	67,0%	141	
103	19	82	82069	Sclafani Bagni	643	15	18	20,0	18	22	83,3%	18	
104	19	86	86017	Sperlinga	760	34	28	-17,6	32	26	64,3%	17	
105	19	83	83099	Tortorici	1114	250	251	0,4	241	242	69,7%	169	
106	19	87	87050	Trecastragni	725	692	727	5,1	664	698	62,0%	433	
107	19	83	83100	Tripi	535	46	48	4,3	48	50	83,3%	42	
108	19	86	86018	Troina	753	577	540	-6,4	524	490	63,0%	309	
109	19	83	83102	Ucria	937	65	66	1,5	59	60	75,8%	45	
110	19	82	82076	Valledolmo	752	210	207	-1,4	187	184	73,4%	135	
111	19	85	85021	Vallelunga Pratameno	566	184	167	-9,2	168	152	70,7%	108	
112	19	82	82078	Vicari	521	134	117	-12,7	127	111	66,7%	74	
113	19	85	85022	Villalba	535	79	72	-8,9	71	65	69,4%	45	
114	19	87	87054	Vizzini	578	289	276	-4,5	259	247	65,6%	162	
115	19	87	87055	Zafferana Etnea	1358	595	597	0,3	561	563	63,5%	357	
										<b>Totale</b>		<b>19.955</b>	<b>19.401</b>
										<b>Ipotesi di contributo unitario €</b>			<b>27.201</b>
										<b>Importo complessivo €</b>			<b>350.635.231</b>

(\*) Imprese vocate sono considerate quelle appartenenti ai settori ATECO maggiormente destinatari delle concessioni rilasciate nelle Zone Franche Urbane (Commercio, Attività manifatturiere, Costruzioni, Servizi di alloggio e ristorazione)

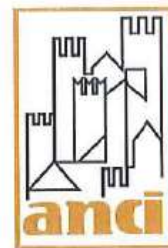


Agenzia nazionale per  
l'attrazione degli investimenti  
e lo sviluppo d'impresa SpA



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione generale per gli  
incentivi alle imprese



Associazione nazionale  
Comuni Italiani



Le agevolazioni di natura fiscale e contributiva in favore delle  
micro e piccole imprese localizzate nelle Zone franche urbane

## **Primo Rapporto**

Allegato - Tabelle Statistiche

*Luglio 2015*



**Tabella 16 – Settori di attività prevalenti. ZFU della regione Puglia.**

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI - ZFU REGIONE PUGLIA			
	Codice attività	Descrizione attività	% Imprese del settore
1	56.3	Bar ed altri esercizi simili senza cucina	4,69%
2	41.2	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	3,31%
3	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	3,26%
4	47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	2,74%
5	96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	2,64%

**Tabella 17 – Settori di attività prevalenti. ZFU della regione Sicilia.**

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI - ZFU REGIONE SICILIA			
	Codice attività	Descrizione attività	% Imprese del settore
1	41.2	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	3,59%
2	56.3	Bar ed altri esercizi simili senza cucina	3,58%
3	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	2,93%
4	96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	2,90%
5	47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	2,87%

<b>ZFU NELLA REGIONE SICILIA</b>		
<b>Analisi delle concessioni alle imprese, classificate per settore di attività</b>		
	<b>Numero</b>	<b>Importo concesso (€)</b>
<b>Imprese attive per settore di attività</b>	<b>6412</b>	<b>169.982.482,91</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	229.970,27
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	-
Attività manifatturiere	785	22.946.524,51
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	269.484,38
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	46	1.527.037,74
Costruzioni	536	15.480.656,78
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2745	70.881.531,11
Trasporto e magazzinaggio	192	3.955.984,03
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	720	17.937.604,97
Servizi di informazione e comunicazione	201	5.683.815,21
Attività finanziarie e assicurative	101	2.345.853,68
Attività immobiliari	139	3.316.862,90
Attività professionali, scientifiche e tecniche	159	4.876.150,48
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	257	6.828.231,54
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	16.147,90
Istruzione	55	1.615.683,33
Sanità e assistenza sociale	76	2.988.699,30
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	72	2.091.389,32
Altre attività di servizi	308	6.990.855,46
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	-

ZFU NELLA REGIONE SICILIA

Analisi delle concessioni alle imprese, classificate per settore di attività

	Numero	
Imprese attive per settore di attività	6412	100
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0
Attività manifatturiere	785	12,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	0,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	46	0,7
Costruzioni	536	8,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2745	42,8
Trasporto e magazzinaggio	192	3,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	720	11,2
Servizi di informazione e comunicazione	201	3,1
Attività finanziarie e assicurative	101	1,6
Attività immobiliari	139	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	159	2,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	257	4,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0
Istruzione	55	0,9
Sanità e assistenza sociale	76	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	72	1,1
Altre attività di servizi	308	4,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di b	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0
		74,6

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

*(Ambito di applicazione)*

1. Ai fini dell'individuazione delle zone franche montane si considerano le aree particolarmente svantaggiate, relative ai territori dei comuni nei quali oltre il 50 per cento della superficie totale è posto ad altitudine di almeno 500 metri sul livello del mare, con una popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti, o a porzioni di aree comunali densamente edificate, poste parimenti al di sopra di 500 metri sul livello del mare, con popolazione residente parimenti inferiore a 15.000 abitanti, e costituenti nuclei storicizzati dove sono presenti fenomeni di spopolamento calcolati in funzione dell'andamento demografico di tali aree con dati storici certi negli ultimi cinquanta anni.

### Art. 2.

*(Territori montani)*

1. L'individuazione dei territori di cui all'articolo 1 è effettuata con decreto del Presidente della

Regione, previa deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale per le attività produttive, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 3.

*(Caratteristiche dei benefici)*

1. Le caratteristiche dei benefici sono le seguenti:

- a) esenzione dalle imposte sui redditi per i primi tre periodi di imposta. Per i periodi di imposta successivi l'esenzione è limitata, per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo, nono e decimo al 20 per cento. L'esenzione di cui alla presente lettera spetta a decorrere dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2020 e per ciascun periodo d'imposta, maggiorato di un importo pari ad euro 5.000, ragguagliato ad anno, per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato residente all'interno del sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca montana;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per i primi tre periodi di imposta per ciascun periodo di imposta, del valore della produzione netta;
- c) esenzione dalle imposte municipali proprie a decorrere dall'anno 2020 e fino all'anno 2025 per gli immobili siti nelle zone franche montane, posseduti o utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- d) esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i primi cinque anni di attività, nei limiti di un massimale di retribuzione definito con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, solo in caso di contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi e a condizione che almeno il 30 per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca montana. Per gli anni successivi l'esonero è limitato per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo, nono e decimo al 20 per cento. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito da lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca montana.

Art. 4.

*(Aliquote IVA)*

1. Alle attività produttive che hanno la sede operativa ed il domicilio fiscale nelle aree disciplinate dalla presente legge si applicano aliquote dell'imposta sul valore aggiunto agevolate e diversificate in relazione alla loro classificazione in micro, piccole, medie e grandi imprese. Alle restanti attività produttive si applica l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 22 per cento.

Art. 5.

*(Beneficiari)*

1. Le agevolazioni della presente legge possono essere fruite anche dalle piccole e microimprese che hanno avviato la propria attività in una zona franca montana antecedentemente al 1° gennaio 2020.
2. Possono accedere alle agevolazioni coloro che intendono trasferire in Sicilia nelle zone montane la sede legale e operativa della loro attività.
3. Le attività devono essere ubicate oltre i 500 metri sul livello del mare.

Art. 6.

*(Norma finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 300 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

## **1.3. Trattazione in Commissione**

## 1.3.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 1708  
**XVIII Legislatura**

---

Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

---

Trattazione in Commissione

### **Sedute di Commissione primaria**

Seduta

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 186 \(ant.\)](#)

1 luglio 2020

[N. 63 \(pom.\)](#)

28 luglio 2020

#### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 193 \(pom.\)](#)

28 luglio 2020

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 200 \(ant.\)](#)

9 settembre 2020

[N. 66 \(pom.\)](#)

24 settembre 2020

#### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 203 \(pom.\)](#)

29 settembre 2020

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 70 \(ant.\)](#)

22 ottobre 2020

#### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi**

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 214 \(pom.\)](#)

27 ottobre 2020

[N. 223 \(pom.\)](#)

12 gennaio 2021

[N. 224 \(ant.\)](#)

20 gennaio 2021

[N. 226 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 230 \(ant.\)](#)

17 marzo 2021

[N. 232 \(pom.\)](#)

30 marzo 2021

[N. 259 \(ant.\)](#)

15 luglio 2021

[N. 264 \(ant.\)](#)

28 luglio 2021

[N. 266 \(pom.\)](#)

3 agosto 2021

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 281 \(pom.\)](#)

13 ottobre 2021

[N. 282 \(pom.\)](#)

19 ottobre 2021

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede redigente

[N. 284 \(pom.\)](#)

26 ottobre 2021

[N. 286 \(pom.\)](#)

3 novembre 2021

[N. 287 \(pom.\)](#)

9 novembre 2021

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 288 \(pom.\)](#)

10 novembre 2021

## **1.3.2. Resoconti sommari**



## **1.3.2.1. 6<sup>^</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)**

## 1.3.2.1.1. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 186 (ant.) del 01/07/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 2020**  
**186<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 16 giugno.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, in risposta alla richiesta del senatore De Bertoldi, consegna una relazione del Ministero della giustizia, integrata da note dell'Agenzia delle entrate, sul tema delle entrate annue per lo Stato derivanti dalle spese di registrazione delle sentenze, e ne anticipa i principali contenuti.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il Sottosegretario e acquisisce tale documentazione agli atti della Commissione. Inoltre, annuncia che la stessa verrà a breve distribuita a tutti i senatori.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Discussione e rinvio)

Introduce il provvedimento il relatore **FENU** (M5S) che, dopo aver ricordato le finalità del provvedimento, si sofferma sulla distribuzione regionale della spesa pubblica nel periodo tra il 2000 e il 2014, come indicata dagli stessi proponenti, evidenziando particolari squilibri, con riferimento a settori come la cultura, la sanità, le reti, le politiche sociali e i servizi idrici, che hanno riguardato alcune Regioni e, in particolare, la Sicilia.

Passando all'esame del testo, richiama diffusamente il contenuto degli articoli, ricordando che l'articolo 1 stabilisce l'ambito di applicazione del provvedimento e specifica le modalità di identificazione delle Zone franche montane, mentre l'articolo 2 demanda a un decreto del Presidente della Regione siciliana

l'individuazione dei territori montani. I successivi articoli 3 e 4 stabiliscono i benefici a favore delle imprese operanti in tali Zone franche, che consistono in una serie di esenzioni fiscali, nell'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente e nell'applicazione di aliquote IVA agevolate e diversificate. Infine, l'articolo 5 determina i beneficiari della disciplina e l'articolo 6 ne individua gli oneri.

In conclusione, considererebbe opportuno affrontare la tematica degli squilibri economici e del progressivo spopolamento delle aree montane in maniera più ampia e con riferimento all'intero territorio nazionale, in quanto tali problematiche non riguardano solo la Sicilia, ma anche molte altre Regioni. A tal fine, oltre a prevedere, come espressamente indicato dall'articolo 74, comma 4, del Regolamento, l'audizione di un rappresentante del Consiglio regionale proponente, suggerisce lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali che possa coinvolgere diversi soggetti e offrire un quadro più organico della situazione del Paese.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*) ritiene che il parere che verrà espresso dalla Commissione affari costituzionali potrà rivestire particolare rilievo, in quanto per le misure agevolative si porrà necessariamente il tema degli aiuti di stato, che pure il Consiglio regionale siciliano tenderebbe ad escludere in considerazione della sentenza della Corte di giustizia C-88/03 del 6 settembre 2006, con riferimento al carattere dell'autonomia speciale nell'ordinamento italiano.

Apprezza poi le valutazioni finali del relatore e ricorda che il tema dell'impoverimento e dello spopolamento di alcune aree, nello specifico con riferimento alla propria Regione, è oggetto anche del disegno di legge n. 46, di cui è proponente, che reca misure per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale dei territori di confine della regione Piemonte e prevede l'istituzione di specifiche zone franche. Infine, condivide la proposta del relatore di svolgere un ampio ciclo di audizioni che consenta di avere una visione di insieme sulle disomogeneità economiche territoriali e di svolgere successivamente un lavoro più ampio legato all'intero Paese.

Il senatore [D'ALFONSO](#) (*PD*), nel condividere gli interventi che si sono susseguiti, ritiene che il provvedimento abbia il pregio di riproporre l'urgente necessità di adottare politiche ulteriori per i piccoli paesi di montagna per dare a tutti i cittadini pari opportunità e pari dignità. In proposito, ricorda che la tematica è stata già oggetto di interventi del legislatore, come nel caso della cosiddetta "legge Realacci", che recava, tra l'altro, misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, ma non è stata dotata di sufficienti risorse, o di iniziative come la Strategia nazionale per le aree interne, ideata dall'ex ministro Barca e di cui è coordinatrice Sabrina Lucatelli.

Anche a suo parere la discussione andrebbe allargata a tutto il territorio del Paese e l'attività del Parlamento, senza condizionamenti emotivi, dovrebbe valutare l'opportunità di prevedere procedure amministrative e coperture finanziarie diverse a seconda delle condizioni delle singole aree. In conclusione manifesta grande interesse per l'argomento e dichiara la volontà di contribuire al miglioramento del testo al fine di renderlo efficace e idoneo alle necessità.

La senatrice [DRAGO](#) (*M5S*), dopo essersi dichiarata certa che il Parlamento, nonostante il periodo di grande difficoltà, non si farà condizionare dall'emotività, ringrazia la Commissione per la sensibilità dimostrata nell'esaminare la proposta del Consiglio regionale. Il provvedimento, infatti, potrebbe anche rappresentare un modello da applicare in altre aree del Paese.

Con riferimento ai rapporti economici tra Stato e Regione siciliana sottolinea che, secondo il DEFR 2017/2019, lo Stato dovrebbe ancora versare alla Regione per l'IRPEF dal 2003 al 2014 più di trenta miliardi di euro: si tratta di una mancanza grave da tenere sempre in mente.

Giudica poi inconsistente l'obiezione al provvedimento per cui alcuni Comuni potrebbero risultare ricadenti sia nelle Zone economiche speciali che nelle Zone franche montane, godendo quindi

ingiustamente di un doppio beneficio. Assicura infatti che, dopo approfondimenti, il problema dovrebbe riguardare solo quattro Comuni e che comunque per risolverlo basterebbe offrire ai relativi sindaci la facoltà di aderire solo a una delle due opzioni.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) premette il proprio interesse per il tema, che riguarda tuttavia anche altre aree del Paese, anche nell'ambito delle Regioni più ricche. Inoltre, sottolinea che nella relazione descrittiva del provvedimento sono stati forniti dati solo parziali, che andrebbero invece approfonditi nel loro complesso prima di procedere. Facendo infatti un paragone tra Comuni equivalenti per popolazione, per esempio, della Sicilia e del Piemonte, si nota che i primi, rispetto ai secondi, dispongono di più personale, ma mostrano bilanci in difficoltà, non riescono a coprire le spese per i servizi con le entrate fiscali nonostante il gettito IRPEF rimanga nelle casse della Regione. Giudica quindi rischioso prevedere simili agevolazioni solo per la Sicilia, anche perché altre regioni del Mezzogiorno, come nel caso della Calabria, si trovano sicuramente in condizioni peggiori. Ribadisce quindi l'opportunità di approfondire i dati prima di decidere quali vantaggi concedere a determinate aree geografiche.

Il senatore [SAVIANE](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che le zone montane presentano sostanzialmente in tutto il territorio nazionale le stesse caratteristiche e cioè un alto costo dei servizi pubblici, lo spopolamento e il decremento demografico, l'isolamento e la distanza da determinati servizi. A fronte dei costi altissimi, il prelievo fiscale a titolo di IMU sulle seconde case non è incamerato dai singoli comuni ma viene ripartito tra di essi dopo che è stato destinato allo Stato. A suo parere inoltre in molte realtà montane, come ad esempio il bellunese, i vincoli posti da un ambientalismo di maniera e da una ideologia falsamente ecologica impediscono un reale sviluppo delle zone montane, affidate alle cure di comunità sempre più fragili e poco numerose. Emblematica è la vicenda della gestione della fauna selvatica, in particolare del lupo, nelle realtà montane nella quale si cerca di impiantare attività zootecniche di pregio. Conclude ritenendo opportuno un ampliamento delle norme in discussione anche ad altre realtà orografiche e sociologiche simili.

Il senatore [BUCCARELLA](#) (*Misto*) svolge una serie di considerazioni circa la portata del comma 3 dell'articolo 74 del Regolamento che sembrerebbe prefigurare anche per le leggi di iniziativa regionale una corsia preferenziale e comunque uno sbocco in Assemblea in caso di inerzia della Commissione cui è assegnato il disegno di legge. Se si dovesse accedere a tale interpretazione o comunque rispettare la lettera dell'articolo 74, la Commissione avrebbe pochissime settimane per valutare le richieste di ampliamento e di estensione della portata normativa del disegno di legge in titolo. Per tali motivi ritiene preferibile focalizzare l'attenzione solo sull'articolato predisposto dal Consiglio regionale della Sicilia e concentrare l'istruttoria sulla plausibilità degli aiuti di Stato e sulla natura dell'autonomia regionale.

A giudizio del senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) la pur meritoria iniziativa posta in campo dal Consiglio regionale andrebbe valutata per i reali oneri finanziari e inquadrata in un'ottica nazionale e non solamente autonomistica.

Interviene nel merito il presidente [BAGNAI](#), il quale ritiene che l'intervento proposto vada considerato nel novero di misure equitative e riequilibratrici di divari socioeconomici che caratterizzano diverse aree del paese e anche differenti zone all'interno di un'unica regione. Rispetto a tale squilibri, un intervento meramente finanziario non ha gli stessi effetti di misure che intervengano sulle procedure e sulle infrastrutture delle zone montane. Inoltre, la condizione di isolamento e di spopolamento delle diverse aree montane sembrerebbe essere un fattore positivo rispetto alle prescrizioni sanitarie per contenere la diffusione della pandemia. E' indubbio infatti che la crisi sanitaria e economica ingigantisce i divari già presenti e rende quanto mai urgente un esame approfondito e analitico delle questioni poste dal disegno di legge, sia in termini di riparto delle risorse

finanziarie che di riduzione dei divari economici.

Il [PRESIDENTE](#) sollecita quindi i Gruppi a far pervenire le indicazioni dei soggetti da audire.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## 1.3.2.1.2. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 63 (pom.) del 28/07/2020

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 63**  
**MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020**

*Presidenza del Presidente*  
**[BAGNAI](#)**

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,10*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1708  
(DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ISTITUZIONE DELLE ZONE FRANCHE MONTANE IN  
SICILIA)*

## 1.3.2.1.3. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 193 (pom.) del 28/07/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020**  
**193<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1883) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale**

(Parere alle Commissioni 1a e 8a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il presidente **BAGNAI** dà la parola al relatore **D'ALFONSO** (PD), che si riserva di presentare una proposta di parere nel più breve tempo possibile.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il senatore **FENU** (M5S), d'intesa con il relatore, senatore Buccarella, propone un rinvio dell'esame del provvedimento al fine di condurre ulteriori approfondimenti.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto**

**corrente**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il relatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*), prima di sottoporre alla Commissione un termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, alla luce del quadro emerso nel corso delle audizioni svolte, ritiene opportuno un rinvio dell'esame del disegno di legge, anche per un confronto con il primo firmatario, senatore Siri.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI  
INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1708, in materia di istituzione delle zone franche montane in Sicilia, in data odierna, in sede di Ufficio di Presidenza, sono stati auditi il signor Vincenzo Lapunzina e il dottor Riccardo Compagnino, i quali hanno depositato un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*



## 1.3.2.1.4. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 200 (ant.) del 09/09/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2020**  
**200<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**[D'ALFONSO](#)**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**[\(1925\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il **[PRESIDENTE](#)** dichiara chiusa la discussione generale.

Prende la parola in replica la relatrice **[LEONE](#)** (M5S), che respinge le critiche al provvedimento espresse da esponenti delle opposizioni, rivendicando, al contrario, il grande impegno del Governo nel varare tempestivamente, in una cornice di emergenza, importanti misure per fronteggiare la crisi economica. Richiama quindi le principali iniziative adottate, come le proroghe della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti, gli incentivi per le assunzioni, la fiscalità di vantaggio per le imprese del Mezzogiorno, i *bonus* per i lavoratori dei comparti turistico e dello spettacolo e per le casalinghe e l'incremento del fondo a favore degli enti locali.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA rinuncia alla replica.

La RELATRICE presenta e illustra quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione.

Il senatore **[DE BERTOLDI](#)** (Fdl) contesta la filosofia, improntata esclusivamente all'assistenzialismo, sottesa al complesso dei provvedimenti di urgenza adottati dal Governo per affrontare l'emergenza da Covid-19. Infatti, una volta che verranno meno, tra l'altro, la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti, nonché alcuni *bonus* distribuiti in maniera generosa -

interventi che definisce di carattere analgesico -, oltre ad un ulteriore aumento dell'indebitamento pubblico, mancheranno stimoli strutturali e duraturi alla ripresa del Paese.

Pur riconoscendo la necessità, almeno nei primi tempi, di misure a sostegno dei vari comparti economici, dei lavoratori e delle famiglie, ritiene che il rilancio dell'economia non possa ormai più prescindere da investimenti produttivi e dalla libera iniziativa privata. Richiama in proposito le forti critiche espresse da Confindustria e dai consulenti del lavoro in merito al provvedimento in esame. In particolare, segnala che il blocco dei licenziamenti impedisce le ristrutturazioni aziendali e che la proroga delle settimane di cassa integrazione penalizza le imprese più virtuose, visto che l'esonero dei contributi previdenziali verrà riconosciuto alle realtà che non vi faranno ricorso, ma non anche a quello che non l'hanno utilizzata in passato, perché hanno preferito far impiegare ferie e permessi ai propri dipendenti.

Chiede quindi una riposta del Governo alle richieste dei dottori commercialisti e invita ad abbandonare l'approccio ideologico che ha caratterizzato gli interventi sul settore dei giochi. Le scelte in materia infatti, oltre ad aver provocato forti perdite, hanno infine favorito, senza certo sconfiggere la ludopatia, la criminalità organizzata.

In conclusione, pur apprezzando molte delle osservazioni contenute nello schema di parere della relatrice, che si augura vengano recepite dalla Commissione di merito, esprime il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) ritiene che il provvedimento, pur presentando alcuni spunti interessanti, sia stato ispirato da una ideologia non condivisibile e dannosa, la stessa, per esempio, cui si è ispirata la maggioranza per alcune delle proposte di modifica della Costituzione all'esame del Parlamento o già adottate e in attesa di *referendum* confermativo.

A suo parere, la crescita e la ricchezza potranno venire solo dalle aziende, che dovranno essere lasciate libere di agire sul mercato, senza intralci di alcun tipo, e dal varo di un nuovo programma di lavori pubblici. Lo stesso *Recovery Fund*, su cui il Governo fa molto affidamento, non sarà esente da rischi, in quanto la maggior parte delle risorse che potranno essere assegnate all'Italia provocherà un ulteriore aumento del già consistente debito pubblico.

Con riferimento alle premesse dello schema di parere, giudica ancora di natura ideologica e anacronistica il riferimento alla partecipazione diretta o indiretta dello Stato al capitale delle imprese, mentre quanto alla proroga dei termini di versamento delle rate dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP, esprime perplessità, giudicando piuttosto necessaria una riduzione della pressione fiscale. Condivide invece l'iniziativa in materia di Tosap e Cosap per favorire la ripresa delle attività turistiche. Manifesta poi dubbi sulle disposizioni contenute nell'articolo 110, relative alla rivalutazione, per alcuni soggetti economici, dei beni d'impresa e delle partecipazioni, richiamando il parere di alcuni studiosi che proporrebbero di non prevedere ammortamenti per l'anno in corso.

Quanto invece alle restanti parti di schema di parere, giudica inutile l'osservazione sull'imprenditoria femminile, esprime preoccupazione per l'eccessivo carico burocratico legato al *super bonus* del 110 per cento e manifesta stupore per il riferimento alle banche di credito cooperativo, oggetto di una riforma passata che non ha condiviso.

Conclusivamente, esprime il voto contrario del Gruppo di Forza Italia.

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) in premessa anticipa sarcasticamente che non entrerà nel dettaglio delle singole disposizioni per evitare di seguire la strada della parcellizzazione degli interventi seguita dal Governo e che non chiederà una operazione verità per evitare polemiche e un allungamento dei tempi del dibattito. Ritiene tuttavia indispensabile evidenziare l'approccio adottato dal Governo nell'affrontare la situazione emergenziale, che ha dimostrato, pur con tutte le attenuanti del caso, una chiara sottovalutazione dell'impatto della crisi. I provvedimenti d'urgenza adottati non hanno infatti mai offerto, nel loro susseguirsi, un cambiamento di passo e una maggiore incisività, ma solo interventi parziali, proroghe e rifinanziamenti di misure già adottate. Una scelta - forse inevitabile a marzo scorso - che però, ripetuta nelle occasioni successive, oltre a non essere risolutiva e ad avere

un orizzonte temporale di efficacia definito, ha finito per scaricare sui Governi futuri i mancati gettiti o i maggiori debiti. Precisa che il mondo delle imprese avrebbe invece preferito delle scadenze ragionevoli e certe, nonché una semplificazione burocratica e legislativa realmente efficace, e non il "decreto Semplificazioni".

In conclusione, invita quindi il Governo ad apprezzare realmente la gravità della crisi e a varare pochi interventi che vadano incontro alle richieste delle aziende, e preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Il senatore [FENU](#) (M5S), con riferimento alla parola "analgescico" utilizzata dal senatore De Bertoldi, riconosce che le prime misure adottate dal Governo per affrontare l'emergenza non potevano che avere quell'effetto, anche per sostenere le capacità di spesa e fiscale dei cittadini, di cui si ha indiretta conferma nella ripresa dei consumi, seppur debole, nel settore turistico. Invita tuttavia a considerare anche la natura di altre misure, come il *super bonus* del 110 per cento per le ristrutturazioni edilizie, che ha registrato un forte consenso tra i cittadini e gli operatori del settore e potrà avere un rilevante impatto sull'economia, soprattutto se, come indicato in una delle osservazioni dello schema di parere della relatrice, verrà esteso anche alle strutture ricettive. In tal modo si verrebbe incontro alle esigenze del comparto turistico, che potrà approfittare del periodo di riduzione delle presenze per migliorare la formazione dei propri lavoratori e per rendere gli immobili più efficienti dal punto di vista energetico e così più competitivi sul mercato internazionale. In proposito segnala che la possibilità della cessione del credito di imposta testimonia l'impegno del Governo sulla strada della progressiva introduzione di una sorta di "moneta fiscale", la cui circolazione dovrà certamente essere resa più fluida. Infine, alla critica per cui il Governo avrebbe mostrato esitazioni nell'adottare le misure necessarie risponde con l'entità delle risorse stanziare, pari a circa 100 miliardi. Peraltro, rileva delle contraddizioni nelle posizioni espresse, perché chi chiede l'adozione dell'anno bianco fiscale - cui si potrà giungere per la sovrapposizione dei periodi di proroga - poi si lamenta delle iniziative che porteranno ad un mancato gettito sui Governi futuri. In conclusione, dichiara il voto favorevole del Gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Il senatore [PITTELLA](#) (PD), dopo essersi associato alle considerazioni svolte dalla senatrice Rojc in discussione generale, ammette che le osservazioni critiche delle opposizioni potrebbero anche avere un fondamento, ma solo se il Paese fosse uscito dall'emergenza, cosa che invece ancora non è avvenuta, e giudica quindi corrette le iniziative adottate dal Governo ancora su chiave emergenziale. In termini di prospettiva, ritiene opportuno aprire una nuova fase basata sul corretto e mirato impiego delle risorse provenienti dal Recovery Fund - auspicando che in proposito la Commissione possa avere un ruolo di rilievo nell'individuazione delle linee guida -, sulla riforma fiscale, sulla riforma della Pubblica amministrazione e sulla riforma delle istituzioni, Parlamento compreso, che dovrà riconquistare la sua centralità e la sua unità. Esprime quindi il voto favorevole del Partito Democratico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice, posto ai voti, è approvato.

Il [PRESIDENTE](#) rileva con favore il voto di astensione del Gruppo della Lega.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 1° luglio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda le audizioni già svolte e sottopone alla Commissione, stante l'elevato numero di soggetti ancora di audire e la limitatezza del tempo a disposizione, l'opportunità di considerare una diversa organizzazione del seguito della fase istruttoria del provvedimento. A suo parere, si potrebbe, per esempio, limitare il numero dei partecipanti alle audizioni in presenza e chiedere ai rimanenti esperti un contributo scritto. Demanda comunque ai componenti della Commissione il compito di effettuare la scelta in proposito.

Il relatore [FENU](#) (M5S) condivide la proposta del Presidente, dichiarandosi disponibile, anche a nome dei componenti del proprio Gruppo, a ridurre il numero degli auditi da convocare fisicamente in Commissione.

La senatrice [DRAGO](#) (M5S) si rammarica per non poter svolgere tutte le audizioni in presenza, ma comprende le esigenze di razionalizzazione dei lavori della Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di limitare il più possibile le audizioni da svolgere e a chiedere agli altri esperti un contributo scritto.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è rinviata.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E DELLA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI E NUOVA CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente [D'ALFONSO](#) avverte che, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori, previsto al termine della seduta odierna, non avrà luogo ed è convocato domani, giovedì 10 settembre alle ore 9. Avverte altresì che, essendo esauriti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la seduta della Commissione già convocata per domani alle ore 9 non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10.*

### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1925**

La Commissione Finanze e tesoro,

esaminato il disegno di legge in titolo, di "Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia",

premesso che:

il provvedimento in esame reca molteplici disposizioni di natura fiscale volte ad agevolare la ripresa economica;

è previsto, all'articolo 62, che Regioni e Province autonome, Enti territoriali e Camere di commercio

possano concedere alle micro e piccole imprese che, a causa delle conseguenze della crisi pandemica, risultino in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, i regimi di aiuti di cui agli articoli da 54 a 60 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, purché dette imprese non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza, ovvero non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, salvo che al momento della concessione dell'aiuto l'impresa abbia rimborsato il prestito o abbia revocato la garanzia, ovvero non abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, salvo che al momento della concessione dell'aiuto non siano più soggette al piano di ristrutturazione al fine di favorire la ripresa delle attività turistiche;

viene previsto, all'articolo 64, il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di 3.100 milioni di euro per l'anno 2023, di 2.635 milioni di euro per il 2024 e di 1.600 milioni di euro per il 2025; in particolare, si amplia l'ambito delle operazioni finanziarie tramite l'utilizzo delle risorse assegnate a Invitalia, disponendo che tali risorse siano destinate anche ad iniziative strategiche di sostegno, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno;

viene disposta, all'articolo 98, la proroga al 30 aprile 2021 il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP, dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 per i soggetti tenuti all'applicazione degli Indici di affidabilità fiscale (ISA), per i contribuenti che applicano i regimi forfetari o di vantaggio, per coloro che partecipano a società, associazioni e imprese con redditi prodotti in forma associata, nonché a quelle che consentono di optare per il regime di cosiddetta trasparenza fiscale;

allo scopo di favorire la ripresa delle attività turistiche, è disposta dall'articolo 109 una proroga di due mesi (dal 31 ottobre al 31 dicembre 2020) dei termini previsti da talune disposizioni inerenti all'esonero del pagamento della Tosap e della Cosap, alle concessioni di suolo pubblico e alla posa di strutture amovibili;

è altresì prevista, all'articolo 110, la previsione, a favore delle società di capitali e agli enti commerciali che non adottano i principi contabili internazionali, della possibilità di effettuare la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019;

valutato positivamente l'impianto del provvedimento per le parti di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- al fine di sostenere l'imprenditorialità femminile, si valuti l'opportunità di prevedere che parte del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sia destinato a supportare la resilienza delle imprese a conduzione femminile esistenti, in particolare di quelle attive nel Mezzogiorno, nonché ad incoraggiare la nascita di *start-up* femminili, supportandone le delicate fasi iniziali;
- al fine di estendere la platea dei beneficiari delle misure di sostegno per l'accesso al credito mediante il Fondo di garanzia per le PMI, si valuti l'opportunità di consentire agli agenti in attività finanziaria, ai loro collaboratori e ai collaboratori di società di mediazione creditizia, nonché ai periti indipendenti delle assicurazioni iscritti al Ruolo dei periti assicurativi, di accedere alle misure di sostegno per l'accesso al credito mediante il Fondo centrale di garanzia per le Pmi, di cui alla Legge n. 662 del 1996, ai sensi dell'articolo 56 del decreto-legge "Cura Italia" e dell'articolo 13 del decreto-legge "Liquidità";
- al fine di supportare la ripresa tanto del settore edile quanto di quello turistico, si valuti l'opportunità di estendere il superbonus per la ristrutturazione previsto dal decreto "Rilancio" anche alle strutture ricettive turistico-alberghiere;
- al fine di supportare i lavoratori autonomi in difficoltà a causa delle conseguenze economiche della crisi pandemica, si valuti l'opportunità di garantire alle operazioni straordinarie che interessano lavoratori autonomi lo stesso principio di neutralità fiscale previsto per le attività commerciali dagli articoli da 170 a 181 del Testo unico delle imposte sui redditi;
- al fine di non penalizzare le società tra professionisti costituite in forma di società di capitali e di società cooperativa che, pur avendo realizzato un volume di ricavi non superiore ai limiti previsti per la tenuta della contabilità semplificata, non possono accedere al regime di determinazione del reddito

secondo il criterio di cassa di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi, si valuti l'opportunità d'introdurre anche per tali società tra professionisti la facoltà di optare per la determinazione del reddito d'impresa;

- valuti la commissione di merito di affrontare misure volte a semplificare le procedure relative al contratto di adesione delle singole banche di credito cooperativo con la capogruppo e a tenere conto delle novità introdotte con la previsione dell'IPS per le banche aderenti al modello Raiffeisen e a prevedere misure di carattere fiscale relative all'Iva infragruppo.

## 1.3.2.1.5. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 66 (pom.) del 24/09/2020

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 66**  
**GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2020**

*Presidenza del Presidente*  
[D'ALFONSO](#)

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,50*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1708  
(DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ISTITUZIONE DELLE ZONE FRANCHE MONTANE IN  
SICILIA)*

## 1.3.2.1.6. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 203 (pom.) del 29/09/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2020**  
**203<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Proposta di "Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (n. [572](#))**  
(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore [PITTELLA](#) (PD), dopo aver richiamato le caratteristiche del contesto economico e sociale nazionale, illustra molto sinteticamente i tratti salienti dell'atto in esame. Sottopone quindi alla Commissione una serie di tematiche di specifica competenza che potranno essere oggetto di approfondito dibattito, anche al fine della stesura della proposta di parere.

In particolare, si riferisce al completamento delle infrastrutture digitali nel campo dall'amministrazione tributaria, fiscale e finanziaria (compresi anche gli enti territoriali); all'introduzione di meccanismi e strumenti di prelievo espressamente dedicati alle grandi aziende che controllano Internet, sia come motori di ricerca e di connessione sia come motore di profitti, al fine di superare i noti problemi di territorialità tributaria (in proposito avanza l'ipotesi di una misura tributaria che individui nel flusso di dati che fuoriescono dal Paese per le transazioni o per le comunicazioni sulle piattaforme sociali o di *business on line*, l'imponibile per l'applicazione di un'aliquota fissa); alla circolazione tra gli operatori dei titoli di credito e debito verso e dalla pubblica amministrazione, immettendo capacità finanziaria nel circuito economico; alla questione della sostenibilità ambientale come obiettivo del futuro economico, che passa anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale volta a scoraggiare consumi di beni non ambientalmente sostenibili e a incentivare energie alternative; alla competitività e alla robustezza del tessuto economico, che si unisce a quello di sostegno alle filiere produttive. Su tale ultimo punto chiarisce che incentivi e agevolazioni non dovranno essere destinati al singolo operatore economico, bensì ad organismi collettivi e che non si dovranno prevedere zone a fiscalità privilegiata, bensì comparti a fiscalità privilegiata: sistema bancario mutualistico, consorzi di produzione di beni, gestione dell'accoglienza turistica, in grado di condividere innovazione. Infine evidenzia l'importanza dell'unicità del territorio, inteso come somma di beni immateriali e non divisibili: ambiente pulito e ben gestito, filiera agroalimentare a km zero, gestione scientifica del patrimonio artistico, valorizzazione delle comunità locali e dei borghi antichi, pubblica amministrazione efficiente.



In conclusione, manifesta preoccupazione per le difficoltà emerse in sede di trattative europee per l'atteggiamento di alcuni Capi di Governo europei, che potrebbe rallentare l'attuazione dello strumento per la ripresa denominato *Next Generation EU*. Si augura comunque che in sede di negoziato si possano appianare le divergenze e trovare il necessario accordo.

Il PRESIDENTE ringrazia il relatore Pittella per il suo intervento.  
In assenza di richieste di intervento in discussione generale ritiene quindi opportuno, anche per l'assenza del relatore su altri punti in calendario, rinviare il seguito dell'esame a domani.

Si associa il senatore [LANNUTTI](#) (M5S).

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI  
INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1708, in materia di istituzione delle zone franche montane in Sicilia, il 24 settembre scorso, in sede di Ufficio di Presidenza, sono stati auditi in qualità di esperti il dottor Giovanni Vetrutto, il professor Massimo Costa, l'avvocato Maurizio D'Amico, la dottoressa Gabriela Savigni e il professor Amedeo Lepore, i quali hanno depositato un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## 1.3.2.1.7. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 70 (ant.) del 22/10/2020

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6ª)**  
**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 70**  
**GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2020**

*Presidenza del Presidente*  
[D'ALFONSO](#)

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,40*

*AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1708  
(DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ISTITUZIONE DELLE ZONE FRANCHE MONTANE IN  
SICILIA)*

## 1.3.2.1.8. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 214 (pom.) del 27/10/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020**  
**214<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1982) Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2020, n. 129, recante disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale**

(Esame e rinvio)

La relatrice **BOTTICI** (M5S) introduce il provvedimento, soffermandosi in particolare sull'articolo 1, che proroga dal 15 ottobre al 31 dicembre 2020 i termini di sospensione del versamento di somme derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, accertamenti esecutivi doganali, ingiunzioni fiscali degli enti territoriali e accertamenti esecutivi degli enti locali. Inoltre, estende ai provvedimenti di accoglimento emessi con riferimento alle richieste presentate fino al 31 dicembre 2020 la cosiddetta "decadenza lunga" del debitore: con riferimento a tali richieste, la decadenza del beneficio della rateazione accordata dall'agente della riscossione e gli altri effetti di legge legati alla decadenza si verificano in caso di mancato pagamento di dieci, anziché cinque rate, anche non consecutive. Proroga quindi di dodici mesi, per i carichi - tributari e non tributari - affidati all'agente della riscossione durante il periodo di sospensione (dunque fino al 31 dicembre 2020), i termini per l'effettuazione degli adempimenti di esercizio del diritto al discarico, nonché i termini di decadenza e prescrizione per la notifica delle cartelle di pagamento in scadenza nell'anno 2021. Infine, proroga dal 15 ottobre al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati sulle somme dovute a titolo di stipendio, pensione e trattamenti assimilati. Il successivo articolo 2 dispone in materia di entrata in vigore, fissandola al 21 ottobre 2020. In conclusione, la relatrice informa che il Governo ha presentato presso la 1a Commissione un emendamento (1.0.100) al disegno di legge n. 1970, di conversione in legge del decreto-legge n. 125 del 2020, che recepisce il testo del provvedimento all'attenzione, facendone salvi gli effetti. Rileva quindi il venir meno delle condizioni per procedere ulteriormente con il suo esame, chiedendo tuttavia al Presidente di farsi portavoce presso il Governo stesso affinché tenga in maggiore considerazione il lavoro e le competenze della Commissione finanze.

Il **PRESIDENTE** prende atto delle considerazioni svolte dalla relatrice e rinvia il seguito dell'esame, assicurando comunque di aver già rappresentato le esigenze della Commissione al Ministro per i

rapporti col Parlamento e al Ministro dell'economia.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 11ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [DRAGO](#) (M5S) illustra il provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, che reca delega al governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

Passando all'esame del testo, ricorda che l'articolo 1 indica le finalità dell'iniziativa legislativa e specifica l'oggetto della delega, nonché i principi e i criteri direttivi generali dei decreti legislativi da adottare. Chiarisce quindi che l'accesso all'assegno è assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività e che il suo ammontare è modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, individuata attraverso l'ISEE o sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico. Sottolinea poi che la percezione dell'assegno è pienamente compatibile con la fruizione del Reddito di cittadinanza, anche se nella determinazione dell'ammontare complessivo si tiene eventualmente conto della quota del beneficio economico di tale Reddito attribuibile ai componenti di minore età presenti nel nucleo familiare, sulla base di parametri della scala di equivalenza. Infine segnala che l'assegno è concesso nella forma di credito d'imposta o attraverso l'erogazione mensile di una somma in denaro.

La relatrice richiama quindi il contenuto dell'articolo 2, che reca i principi e criteri direttivi di delega specifici, tra i quali il riconoscimento di un assegno mensile per ciascun figlio minorenni a carico (il beneficio decorre dal settimo mese di gravidanza e per i figli successivi al secondo l'importo dell'assegno è maggiorato); il riconoscimento, a determinate condizioni, di un assegno mensile, di importo inferiore a quello riconosciuto per i minorenni, per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento del ventunesimo anno di età, con possibilità di corresponsione dell'importo direttamente al figlio, su sua richiesta, al fine di favorirne l'autonomia; il riconoscimento di un assegno mensile di importo maggiorato, rispetto a quello previsto per i figli minorenni e maggiorenni, in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento per ciascun figlio con disabilità. Il successivo articolo 3 reca disposizioni in materia finanziaria, stabilendo che all'attuazione delle disposizioni di delega di cui agli articoli 1 e 2 si provvede anche con risorse rivenienti dalla soppressione o dal graduale superamento, tra l'altro, dell'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, dell'assegno di natalità, del premio alla nascita e dalle detrazioni fiscali previste per i figli a carico. L'articolo stabilisce inoltre che, qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, gli stessi saranno adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Infine, l'articolo 4 prevede le clausole di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, mentre l'articolo 5 individua il procedimento per l'adozione dei decreti legislativi.

Si apre il dibattito.

La senatrice [TOFFANIN](#) (FIBP-UDC) in premessa chiarisce il favore del proprio Gruppo nei confronti di qualsiasi iniziativa a sostegno della natalità e delle famiglie e condivide l'ipotesi di una semplificazione delle molteplici misure previste dall'ordinamento in materia. Rileva tuttavia la

necessità di individuare con chiarezza gli effettivi parametri che verranno considerati ai fini dell'erogazione dell'assegno al fine di poterne valutare l'efficacia e la reale universalità. Infatti, segnala che se la valutazione della condizione economica del nucleo familiare dovesse essere individuata attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) le famiglie anche solo proprietarie di prima casa potrebbero risultare svantaggiate.

Si associa la relatrice [DRAGO](#) (M5S), che sottolinea la necessità di una revisione, come previsto anche dal disegno di legge n. 1347 a sua prima firma, dei criteri di valutazione della situazione di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate, affievolendo, per esempio, l'impatto del patrimonio mobiliare ed immobiliare sulla determinazione dell'ISEE per i nuclei familiari in cui siano presenti figli. In conclusione, invita a considerare le iniziative a supporto della natalità come un investimento e non come una spesa.

Il [PRESIDENTE](#) condivide la necessità che gli strumenti di rilevazione delle condizioni socioeconomiche dei cittadini siano equi e il più possibile aderenti alla realtà - problema che sembra invece emergere con riferimento ai trattamenti da riservare alle vittime del terrorismo e alle pensioni di guerra - e ritiene che lo strumento della delega possa essere d'aiuto in tal senso. Richiama in ultimo provvedimenti che hanno stanziato risorse a favore della popolazione senza prevedere vincoli di alcun genere, mostrando così il pregio, pur con alcune storture, dell'immediatezza e dell'efficacia.

Interviene incidentalmente il sottosegretario Marie Cecilia GUERRA, secondo la quale il tema dell'immediatezza è sempre attuale, ma spesso è incompatibile con le misure sociali da varare, a prescindere dagli indicatori scelti. Nel caso dell'ISEE tuttavia la necessità di attendere la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente può essere mitigata dall'impiego dell'ISEE corrente, che aggiorna il valore dell'ISEE stesso prendendo a riferimento i redditi relativi a un periodo di tempo più ravvicinato. In termini generali ricorda comunque che l'ISEE è un livello essenziale di prestazione, che offre un'indicazione di riferimento per le condizioni economiche delle famiglie nel loro complesso, nel tentativo di offrire uno strumento di valutazione equo. Quanto al parametro patrimoniale, ritiene che il tema della prima casa venga affrontato in maniera equilibrata, con una franchigia calibrata sul numero dei figli.

Con riferimento invece alla legge delega in esame evidenzia che non è stata fatta ancora una scelta, visto che si parla di "ISEE o sue componenti", che verrà lasciata ai decreti delegati.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1708, in materia di istituzione delle zone franche montane in Sicilia, in data 22 ottobre 2020, in sede di Ufficio di Presidenza, è stato audito il Vice Presidente della Regione Sicilia, avvocato Gaetano Armao, il quale ha trasmesso un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## 1.3.2.1.9. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 223 (pom.) del 12/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021**  
**223<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il **PRESIDENTE** riferisce sugli esiti dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi che si è appena concluso, nel corso del quale si è deciso di riprendere l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1892 (Delega al Governo per riordinare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico universale) e, in sede redigente, dei disegni di legge nn. 79, 788 e 1287, in materia di crediti deteriorati, e n. 1708, per l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia. In riferimento a tale ultima proposta, l'organo di programmazione ha convenuto che, pur trattandosi di una tematica che interessa differenti realtà territoriali ed economiche meritevoli di attenzione rispetto a strumenti di fiscalità privilegiata, sia opportuno in questa fase proseguire con l'esame del disegno di legge di iniziativa del Consiglio regionale, dando priorità a tale proposta, potendo la Commissione giovare dei contributi pervenuti e acquisiti nel corso della fase istruttoria. Si potrà quindi procedere con l'apertura di una fase di discussione generale.

Per quanto riguarda invece l'esame di documenti dell'Unione europea avverte che saranno iscritti all'ordine del giorno per essere esaminati separatamente i documenti relativi alla finanza digitale: la comunicazione della Commissione europea relativa a una strategia in materia di finanza digitale per l'UE (COM(2020) 591), la proposta di regolamento relativo ai mercati delle cripto-attività (COM(2020) 593), la proposta di regolamento relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito e la comunicazione relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio (COM(2020) 592), la proposta di regolamento relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (COM(2020) 595).

Relativamente poi alle procedure informative informa infine che si è convenuto di attivare una materia di competenza sul ruolo dell'Ente Poste nel sistema creditizio con l'audizione dell'amministratore delegato. Analoga iniziativa interesserà la gestione della valutazione e erogazione delle pensioni di guerra che afferisce alla Commissione finanze e tesoro.

Prende atto la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

## Interrogazioni

Il presidente [D'ALFONSO](#) introduce lo svolgimento delle odierne procedure informative.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione n. 3-02082 della senatrice Montevercchi, rilevando l'articolo 90 del decreto-legge n.18 del 2020 non contiene una disposizione specifica che escluda l'imponibilità delle somme erogate a ciascun beneficiario, diversamente da quanto previsto in altre disposizioni del decreto-legge "Cura Italia" che riconoscono indennità per diverse categorie di beneficiari e sanciscono espressamente la loro non concorrenza alla formazione del reddito imponibile.

Anche l'articolo 44 del decreto-legge n. 18 del 2020, istitutivo del "Fondo per il reddito di ultima istanza", ha previsto l'erogazione di un'indennità come "misura di sostegno del reddito" in favore dei lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria. Ciò nonostante, nell'articolo 1, comma 3, del decreto interministeriale del 28 marzo 2020, adottato ai sensi del comma 2 del citato articolo 44, è stato espressamente disposto che detta indennità non concorre alla formazione del reddito ai sensi del TUIR. Pertanto, ancorché la norma primaria abbia riconosciuto una misura di sostegno del reddito, nel relativo decreto attuativo è stato necessario sancirne espressamente la sua non concorrenza al reddito imponibile al fine di riconoscere un'esenzione IRPEF. Ciò in quanto le misure di sostegno del reddito, come quella di cui all'articolo 90 del decreto legge n. 18 del 2020 prevista per far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, tecnicamente sono redditi sostitutivi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del TUIR, in quanto tali assoggettabili ad imposizione. Occorre, altresì, precisare che la disposizione contenuta nel citato articolo 6, comma 4, del decreto interministeriale del 30 aprile 2020 secondo cui i contributi debbano essere erogati "al lordo delle ritenute", non può essere interpretata letteralmente e sostanzialmente nel senso di escludere l'imponibilità di dette erogazioni.

Alla luce di quanto detto, il Sottosegretario chiarisce che, in assenza di un intervento normativo volto a stabilire espressamente la non imponibilità del beneficio in questione, lo stesso deve essere assoggettato ad imposizione in capo al percipiente ai sensi del già citato articolo 6, comma 2, del TUIR.

Prende la parola in replica la senatrice [MONTEVECCHI](#) (M5S), che si dichiara solo parzialmente soddisfatta per la risposta, perché pur tecnicamente ineccepibile, non risolve le problematiche relative al contributo di cui all'articolo 90 del decreto-legge n. 18 del 2020, che dovrebbe essere, diversamente da quanto sta avvenendo, esente da ogni ritenuta e non concorrere alla formazione del reddito imponibile. Si rammarica quindi di una un'interpretazione disomogenea delle disposizioni e della conseguente discrepanza di trattamento a danno di autori, artisti interpreti ed esecutori e lavoratori autonomi del settore, che ha coinvolto il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde quindi all'interrogazione n. 3-02095 del senatore De Bertoldi, evidenziando che, per effetto del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito con modifiche dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è stata modificata la formulazione dell'articolo 26 TUIR consentendo ai locatori, limitatamente alle locazioni di immobili a uso abitativo stipulate a decorrere dal 1° gennaio 2020, di non dover pagare imposte sui canoni di locazione non percepiti fin dal momento in cui si procede con l'intimazione di sfratto per morosità o con ingiunzione di pagamento, senza dover più attendere la conclusione della procedura di morosità, come prevedeva la precedente formulazione, che rimane valida per i contratti di locazione stipulati fino al 31 dicembre 2019.

Per le imposte versate sui canoni venuti a scadenza e non percepiti, come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità, è riconosciuto un credito di imposta di pari ammontare. Solo le locazioni ad uso commerciale mantengono la disciplina di tassazione del reddito fondiario a prescindere dalla sua effettiva percezione e le imposte versate per i canoni non percepiti non possono essere recuperate sotto forma di credito di imposta.

Da ultimo, l'articolo 9-*quater* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, (decreto Ristori), ha previsto per l'anno 2021 al locatore di immobile ad uso abitativo - adibito ad abitazione principale dal conduttore e ubicato in un Comune ad alta tensione abitativa - che riduca il canone del contratto di locazione in essere alla data del 29 ottobre 2020, un contributo a fondo perduto fino al 50 per cento della riduzione del canone, entro il limite massimo annuo di 1.200 euro per singolo locatore (previsione reiterata nei commi da 381 a 384 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178). Di contro, la disciplina emergenziale del credito di imposta per gli affitti commerciali in favore degli esercenti conduttori ha come presupposto il pagamento del canone al locatore. Ai sensi dell'articolo 122 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come modificato dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, il suddetto credito d'imposta può essere ceduto anche al locatore o al concedente a fronte di uno sconto di pari ammontare sul canone da versare.

Una prima versione del credito di imposta sulle locazioni, denominato credito di imposta botteghe e artigiani, è stato introdotto dall'articolo 65 del decreto-legge n. 18 del 2020 (decreto Cura Italia), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Si tratta di un credito di imposta per gli immobili classificati C1 relativo ai canoni di locazione del mese di marzo 2020 per le attività commerciali non rientranti tra quelle definite essenziali e per le quali è stata disposta la chiusura non essendo rilevante il requisito della diminuzione del fatturato dell'operatore.

Successivamente, l'articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio), ha introdotto un credito d'imposta nella misura del 60 per cento per l'ammontare mensile del canone di locazione, di *leasing* (operativo) o di concessione di immobili a uso non abitativo a favore di alcuni soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento di almeno il cinquanta per cento rispetto al medesimo mese dell'anno precedente o del periodo di imposta precedente; condizione che non trova applicazione per le attività avviate nel 2019 e le attività con domicilio fiscale o sede operativa nei Comuni ove al 31 gennaio 2020 era vigente lo stato di emergenza per eventi calamitosi.

Per le strutture alberghiere, termali e agrituristiche, le agenzie di viaggio e turismo e i *tour operator*, il credito d'imposta spetta indipendentemente dal volume di affari registrato nel periodo d'imposta precedente. L'agevolazione è commisurata all'importo versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento a ciascuno dei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno (per le strutture turistico ricettive il credito di imposta è stato esteso fino a dicembre 2020 per effetto dell'art. 77 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 introdotto in sede di conversione dalla legge n. 126 del 2020 e poi al 30 aprile 2021 per effetto dell'articolo 1, comma 602, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, con ampliamento alle agenzie di viaggio e ai *tour operator*) e per le strutture turistico ricettive con attività solo stagionale con riferimento a ciascuno dei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Infine, l'articolo 8 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (decreto Ristori), ha esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 il credito d'imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda di cui al citato articolo 28 del decreto-legge n. 34 del 2020 -indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente - in favore delle imprese operanti nei settori riportati nella tabella di cui all'Allegato 1 del decreto Ristori stesso. Si tratta sostanzialmente, dei settori della ricettività alberghiera, della ristorazione e della somministrazione di cibi e bevande, del turismo, dello sport e dello spettacolo, del benessere fisico, della cultura e dell'organizzazione di fiere e altri eventi in merito agli immobili di fatto utilizzati nelle attività di cui all'Allegato 1 sopra citato, fermo restando il rispetto delle condizioni previste dal richiamato articolo 28, tra cui quella riguardante il calo del fatturato del 50 per cento rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente, con l'eccezione delle attività rientranti nello stesso Allegato 1 e avviate nel 2019 e delle attività con domicilio fiscale o sede operativa nei Comuni ove al 31 gennaio 2020 era vigente lo stato di emergenza per eventi calamitosi. Con l'articolo 8-*bis* del medesimo decreto, inserito in sede di conversione dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, il credito in argomento è stato esteso per i mesi di ottobre, novembre e dicembre ad altre



tipologie di attività individuate dall'Allegato 2, nonché alle imprese operanti in specifici settori di attività nelle cosiddette "zone rosse" del territorio nazionale definite dall'articolo 3 del DPCM 3 novembre 2020.

Ulteriori misure per il settore potranno essere approfondite in sede di adozione dei prossimi provvedimenti che il Governo si impegna ad adottare per fronteggiare la crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19.

Interviene in replica il senatore [DE BERTOLDI](#) (*Fdl*), che si dichiara insoddisfatto della risposta in quanto finora il Governo ha adottato misure parziali, inadeguate e insufficienti in favore dei tanti proprietari di immobili e locali commerciali che da mesi non ricevono più il reddito da locazione e che, con il protrarsi del blocco degli sfratti - decisione, peraltro, di dubbia costituzionalità -, si fanno anche carico di un onere sociale che spetterebbe allo Stato.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA per il suo contributo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario, in corso di svolgimento in congiunta con la omologa Commissione della Camera dei deputati, nella giornata di ieri sono stati auditi i rappresentanti della Banca d'Italia e dell'Agenzia delle entrate, i quali hanno depositato un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16.*

## 1.3.2.1.10. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 224 (ant.) del 20/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021**  
**224<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il **PRESIDENTE** avverte che, come delineato nell'ufficio di Presidenza del 12 gennaio scorso, la Commissione riprenderà i propri lavori a partire dall'esame, in sede redigente, dei disegni di legge nn. 79, 788 e 1287, in materia di crediti deteriorati, e n. 1708, per l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia.

Per quanto riguarda le procedure informative, segnala l'opportunità di riprendere la prossima settimana, di intesa con la Commissione finanze della Camera dei deputati, le audizioni relative all'indagine conoscitiva in materia di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario.

Comunica poi che la Commissione sarà chiamata ad esaminare, in sede consultiva, il Piano nazionale di ripresa e resilienza per esprimere il parere alla Commissioni riunite 5a e 14a.

Infine segnala l'esigenza di riprendere, congiuntamente alla Commissione giustizia, l'esame in sede redigente dei disegni di legge in tema di riforma della giustizia tributaria.

La Commissione prende atto.

Il **PRESIDENTE**, in relazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, evidenzia che, come già accaduto in passato in occasione di programmi di spesa con ampie dotazioni di risorse, alcune opere potrebbero non essere realizzate nei tempi previsti, anche per la difficoltà di comporre gli interessi degli amministratori locali. Andrebbe quindi sollecitata la previsione di una nuova programmazione delle risorse non spese nonché l'assegnazione al Parlamento di un effettivo ruolo nel monitoraggio della loro riallocazione.

La senatrice **BOTTICI** (M5S) evidenzia che la sede consultiva limiterà il parere della Commissione esclusivamente alle sole parti di competenza.

Il senatore **BAGNAI** (L-SP-PSd'Az) sottolinea che le competenze della Commissione finanze sembrerebbero minimali rispetto ai contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, visto che le risorse stanziare non potranno essere destinate né all'abbattimento del carico fiscale né ad una riforma

della struttura del sistema bancario e finanziario. Ciò non esclude ovviamente che alcune tematiche vengano comunque toccate nel dibattito, ma la loro inclusione nel parere, oltre ad invadere la sfera di competenza di altre Commissioni, minerebbe anche la credibilità del lavoro svolto.

Si riserva quindi di approfondire la nuova versione del Piano, dopo le modifiche apportate sulla base delle proposte dei partiti di maggioranza, che andrebbe tuttavia alleggerita dalla retorica sulla grande occasione che non tornerà più. Ricorda quindi le tempistiche degli interventi pubblici e dei relativi processi autorizzativi, soprattutto con riferimento alle grandi opere, le uniche per le quali sarebbero giustificate le risorse europee, che andrebbero necessariamente abbreviate. Nel merito anticipa comunque alcune considerazioni, in particolare segnalando che le risorse arriveranno troppo tardi per far fronte all'emergenza e dovranno essere restituite troppo presto per non incidere sulle sorti delle generazioni future.

In conclusione invita la Presidenza a non concedere troppo tempo all'esame in sede consultiva del PNNR e ad attribuire la priorità agli atti di stretta competenza della Commissione. Solo in tal modo infatti, riuscendo così a concludere l'esame dei provvedimenti già incardinati, il Parlamento potrà dimostrare di non essere subalterno all'attività legislativa del Governo.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che l'organizzazione dei lavori terrà conto delle diverse esigenze e delle varie sensibilità politiche.

*La seduta termina alle ore 10.*

## 1.3.2.1.11. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 226 (pom.) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021**  
**226<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*La seduta inizia alle ore 15.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il **PRESIDENTE**, con riferimento all'esame in sede redigente del disegno di legge n. 1708, recante "Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia", propone di fissare per venerdì 5 marzo alle ore 13 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, in modo da tener conto dei pareri espressi dalle Commissioni consultate, in particolare dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

La Commissione conviene.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza"**  
(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore **PITTELLA** (PD) illustra il Documento in esame, nel quale si enuncia la strategia di intervento per fronteggiare la crisi pandemica, intesa sia come emergenza sanitaria sia come emergenza economico-sociale, e per programmare investimenti per la ripresa economica.

Ricorda quindi che il nuovo Presidente del Consiglio ha dichiarato che le modifiche al Documento già presentato dal precedente Esecutivo potranno riguardare, non tanto gli obiettivi strategici e le missioni, quanto piuttosto il peso relativo delle risorse da attribuire alle Missioni. Non ci sarà, quindi, un nuovo Documento di programmazione ma una revisione dello stesso e in tale prospettiva assumono rilievo le osservazioni e i suggerimenti dei due rami del Parlamento.

Dichiara poi di condividere il metodo delineato nell'ultimo Ufficio di Presidenza della Commissione, volto a valorizzare l'esame del Documento e a individuare una proposta di parere, per le parti di competenza, avendo presente le osservazioni rese in occasione della valutazione delle linee guida espresse a ottobre del 2020 e senza fare ricorso a eventuali audizioni.

Segnala inoltre che il Piano di ripresa e resilienza si innesta sui programmi di spesa e sugli obiettivi già delineati con la manovra di bilancio per il triennio 2021-23, all'interno dei quali rivestono particolare

importanza le misure sul fronte fiscale e della coesione territoriale. Per l'economia del Mezzogiorno, oltre alla decontribuzione totale delle nuove assunzioni per quattro anni per giovani fino a 35 anni, è stato previsto un credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali, nonché confermata fino al 2029 la fiscalità di vantaggio. Inoltre viene citata la riforma fiscale finalizzata a ridurre il prelievo sui redditi da lavoro medi e medio-bassi, per un importo di tre miliardi. Sul tema evidenzia il lavoro in corso di svolgimento da parte delle Commissioni congiunte 6a Senato e VI Camera con l'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario.

Entrando nel merito, segnala che la missione "Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione" si fonda sulla costruzione di un'infrastruttura digitale basata sul *cloud* e sulla gestione di basi dati, sul principio di utilizzare le informazioni che una volta sola sono immesse nel sistema informativo pubblico e considera apprezzabile il principio di incrementare la sicurezza e la interoperabilità delle banche dati. Ritiene tuttavia opportuno segnalare che tra le missioni e gli obiettivi del Piano non è menzionata l'Amministrazione fiscale, (nelle varie componenti delle Agenzie e del Dipartimento delle finanze) rispetto alla quale la digitalizzazione offre un ventaglio di opportunità che valuta importante cogliere. Analogamente, il settore della giustizia riceve una grande attenzione in termini di investimenti per aumentarne l'efficienza e per incrementare la produttività in termini di riduzione dei tempi della giustizia, ma è assente un'indicazione della giustizia tributaria. In termini di reclutamento e incremento della dotazione organica, il settore delle agenzie fiscali potrebbe essere ricompreso nel più ampio comparto della pubblica amministrazione, ma la specifica architettura del *cloud*, delle basi dati e dell'interoperabilità delle banche dati si declina in maniera peculiare per il settore tributario. Da un lato, il *partner* tecnologico del MEF, cioè la Sogei, rappresenta già oggi un punto nevralgico di archiviazione, gestione e utilizzo di un volume enorme di flussi informativi con peculiari profili di delicatezza in termini di tutela e di sicurezza, e sarebbe quindi opportuno prevedere specifici investimenti, sia in beni che in capitale umano. Dall'altro, il settore della fiscalità degli enti locali deve potersi dotare di strumenti e personale in grado di dialogare con l'amministrazione centrale per dare servizi ai cittadini più efficienti e tempestivi. Basti pensare alla gestione della riscossione delle imposte locali. Inoltre considera fondamentale implementare un'infrastruttura digitale che, a maggior ragione dopo l'introduzione del *superbonus* 110 per cento e di altri crediti d'imposta cedibili, garantisca la certificazione dei crediti di imposta stessi e una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi. In tal modo si potrebbe immettere una grande capacità finanziaria nel sistema economico senza alimentare debito. Anche l'Agenzia del demanio, per la competenza specifica a gestire informazioni sul patrimonio immobiliare pubblico ovvero su settori particolari (come la gestione dei beni confiscati) appare meritevole di essere inserita tra i soggetti destinatari di investimenti per la digitalizzazione. Analogo discorso vale per l'Agenzia delle entrate-riscossione, con la possibilità di determinare un dialogo costruttivo e non punitivo con i contribuenti attraverso una costante ricerca di nuovi e più diretti sistemi di comunicazione.

Le nuove dotazioni digitali individuali (Spid, pagoPA o App IO) costituiscono infrastrutture digitali essenziali anche per sviluppi futuri in termini di rapporto fisco-contribuenti.

Quanto alla giustizia tributaria, il cui recupero di efficienza e tempestività nell'attività in ogni grado di giudizio passa attraverso un investimento specifico per operare una completa digitalizzazione degli archivi, dei processi decisionali e della gestione dei dati così acquisiti, ritiene opportuna una specifica previsione nell'ambito dei capitoli relativi all'ammodernamento e alla digitalizzazione della giustizia. Per quanto riguarda la missione "Inclusione e coesione", per la componente coesione territoriale, dichiara di apprezzare la definizione di misure che complessivamente migliorino le condizioni di contesto per la migliore destinazione di risorse aggiuntive e per favorire gli investimenti privati, ma valuta necessario (anche in una logica trasversale di misure che interessano vari comparti come il turismo o la filiera agroalimentare) indicare interventi che rispondano alla logica del sostegno alle filiere produttive specifiche e non a interventi di riduzione del costo del lavoro che potrebbero non rispondere a criteri selettivi e di impulso specifico.

Sotto il profilo più squisitamente finanziario, la proroga delle moratorie *ex lege* disposta dalla legge di

bilancio, se non accompagnata da una interpretazione delle linee guida dell'EBA, che oggi pongono un limite di 9 mesi alla durata complessiva del periodo di sospensione dei pagamenti, produce il rischio di dover riclassificare come esposizioni deteriorate tutte le esposizioni oggetto di moratoria con conseguenze gravemente dannose per i debitori. Occorre quindi un intervento a breve termine per ottenere una interpretazione delle regole che consenta la proroga delle moratorie oltre i 9 mesi senza le conseguenze sopra descritte. Allo stesso tempo è necessario ampliare i parametri stabiliti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) per consentire misure di agevolazione per i debitori (quali, ad esempio, l'allungamento dei piani di ammortamento) senza che la concessione di tali agevolazioni faccia scattare la riclassificazione della posizione come deteriorata. Il sostegno pubblico ad operazioni di capitalizzazione delle imprese (ad esempio tramite investimenti nel capitale di fondi di *private equity*, banche o tramite offerta pubblica iniziale IPO e quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI) è previsto solo in alcuni casi specifici: tale intervento dovrebbe costituire un perno importante per la ripresa nella fase postpandemica in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese.

In conclusione, esprime l'auspicio che dalla discussione possano emergere suggerimenti utili alla predisposizione della proposta di parere.

Il [PRESIDENTE](#) dopo aver ringraziato il relatore per il suo intervento, ricorda che nell'ultimo Ufficio di presidenza si è era ipotizzato il termine di martedì 2 marzo per far pervenire le proposte di osservazioni al relatore.

Sull'ordine dei lavori interviene il senatore [CRUCIOLI](#) (M5S), che dopo aver richiamato le parole pronunciate in Aula dal presidente Draghi in merito al Piano nazionale di ripresa e resilienza, chiede se non sia più opportuno, invece di procedere con l'esame di una versione del Documento che potrebbe risultare superata, attendere il nuovo testo in elaborazione dal Governo.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nel suo intervento il presidente Draghi ha parlato della necessità di approfondire e completare il lavoro svolto dal precedente Governo, con possibili accorpamenti e rimodulazioni di alcune Missioni del Programma, e dell'importante ruolo che spetta al Parlamento per la sua stesura finale. Sottolinea quindi che la Commissione finanze esprimerà un parere, per le parti di competenza, alle Commissioni riunite 5a e 14a, le quali, così come altre Commissioni, porteranno avanti un fitto programma di audizioni dei soggetti interessati. Anticipa infine che il Ministro dell'economia ha dato la disponibilità a svolgere un intervento sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Si apre il dibattito.

Il senatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az) riconosce che l'impianto generale del PNRR non potrà differire molto da quello del precedente Governo, anche perché frutto delle linee guida europee e nazionali approvate nell'ultimo trimestre del 2020, purtuttavia invita a valutare che il termine del 30 aprile per la presentazione alla Commissione europea della versione finale è da considerare ordinario e non perentorio e che, per esempio, l'Olanda, che ha un nuovo Governo, ha già previsto di non rispettarlo. A suo parere, per la tecnicità dell'argomento e senza alcun intento dilatorio, e tenuto conto delle osservazioni del relatore, sarebbe comunque auspicabile condurre un brevissimo ciclo di audizioni informali, coinvolgendo almeno il Ministro dell'economia, l'Agenzia delle entrate e la Sogei.

Il relatore [PITTELLA](#) (PD) chiarisce che, quanto alle audizioni, si è rimesso alla volontà dell'Ufficio di Presidenza che si è tenuto giovedì 18 febbraio e nel quale non era presente. Dichiarò comunque che, per parte sua, sempre nel rispetto di una determinata tempistica, non vi sarebbe alcuna contrarietà qualora la Commissione decidesse diversamente.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*), dopo aver ringraziato il relatore per gli spunti offerti con il suo intervento introduttivo, manifesta apprezzamento per le tematiche sottoposte all'attenzione della Commissione, con particolare riferimento ai crediti di imposta cedibili, alla riforma fiscale e alla giustizia tributaria. Quanto alla proroga delle moratorie, pur esprimendo condivisione nel merito, esprime dubbi sulle possibilità che il PNRR, per le sue caratteristiche, possa dare risposte in breve tempo a un problema di così forte attualità.

Anticipando l'atteggiamento collaborativo del proprio Gruppo alla stesura della proposta di parere del relatore, segnala la necessità di operare nella direzione della semplificazione fiscale, che considera una vera emergenza, e della riduzione della pressione fiscale, a prescindere dalla progressività.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) conferma che, in occasione dell'Ufficio di Presidenza del 18 febbraio, era stato deciso di non procedere con un ciclo di audizioni. Giudica tuttavia ipotizzabile che, alcuni dei numerosissimi soggetti che verranno auditi dalle altre Commissioni, possano essere coinvolti, per la parte di competenza, dalla Commissione finanze. Si associa quindi alla proposta di audire il Ministro dell'economia e la Sogei.

Nel merito, giudica interessanti alcuni spunti contenuti nell'intervento del relatore, soprattutto quelli relativi all'informatizzazione e digitalizzazione del fisco e alle Applicazioni che hanno suscitato l'interesse dei contribuenti, che potrebbero anche essere usate in prospettiva creando un conflitto di interessi tra consumatori e prestatori di servizi.

Il [PRESIDENTE](#) condivide l'ipotesi prospettata dal senatore Fenu di coinvolgere alcuni soggetti già chiamati in audizione da altre Commissioni.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) conferma a sua volta l'esito dell'Ufficio di Presidenza del 18 febbraio, ma considera comunque opportuna l'audizione del Ministro dell'economia, non solo sulle linee programmatiche del suo Dicastero, ma anche sulle modifiche al PNRR.

Nel merito, giudica insufficienti le risorse disponibili per la riforma fiscale, auspica una diminuzione degli adempimenti burocratici, un ampliamento e una proroga del *superbonus* del 110 per cento, apprezza la possibile circolazione dei crediti d'imposta come mezzi di pagamento e sollecita una semplificazione del fisco.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*M5S*) chiede di posticipare il termine per la presentazione delle osservazioni al relatore a dopo le audizioni del Ministro dell'economia, delle Agenzie fiscali e della Sogei, al fine di disporre di elementi conoscitivi adeguati sulla interoperabilità delle banche dati e sulla lotta all'evasione. Considera inoltre indispensabile avere contezza dei dettagli e dei cronoprogrammi relativi alle singole missioni e ai singoli progetti del PNRR.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda il ruolo del Parlamento in materia di indirizzo ed evidenzia che al momento probabilmente solo alcuni aspetti di dettaglio sono disponibili, anche perché nella definizione dei singoli progetti saranno coinvolti molti soggetti istituzionali, compresi gli enti locali. Considera comunque indispensabile che il Parlamento possa svolgere un'importante azione di impulso nella riprogrammazione delle risorse che non verranno spese per difficoltà operative e burocratiche. Considerato l'andamento del dibattito, assicura che prenderà gli opportuni contatti per lo svolgimento delle audizioni dell'Agenzia delle entrate e di Sogei. Quanto a quella del Ministro, che comunque è in programma, invita a valutare l'opportunità o meno di collegarla al parere da esprimere alle Commissioni 5a e 14a riunite, e assicura il suo impegno a verificarne la disponibilità.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*M5S*) contesta la posizione del Presidente con riferimento al ruolo del Parlamento e ricorda che nella relazione approvata dalle Commissioni riunite 5a e 14 a sulla materia di competenza il 12 ottobre 2020 vi era uno specifico riferimento in proposito, soprattutto per quanto riguarda i progetti da realizzare.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) evidenzia che l'audizione del Ministro dell'economia dovrebbe essere finalizzata soprattutto al tema della riforma del fisco e non all'analisi di ogni progetto del PNRR, che comunque andrebbe poi valutato esclusivamente per la parte di competenza, che al momento risulta minoritaria rispetto a quella delle altre Commissioni.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (Fdi) si associa all'intervento del senatore Crucioli e chiede l'audizione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC).

Il [PRESIDENTE](#) torna sulle specifiche competenze del Parlamento, che non prevedono di entrare nel merito e nel dettaglio di ogni provvedimento amministrativo, che possono riguardare altri enti o organismi.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (M5S) assicura che non intende analizzare i progetti debordando dalle strette competenze della Commissione, tuttavia rimarca la necessità che nella fase della loro attuazione il Parlamento svolga un ruolo attivo. In materia cita testualmente la relazione approvata dalle Commissioni riunite 5a e 14a precedentemente già ricordata.

Il senatore [PEROSINO](#) (FIBP-UDC) considera utopistica una analisi parlamentare di ogni singolo aspetto del PNRR, anche perché il tempo a disposizione è molto ridotto, mentre ritiene rilevante che il Ministro nella sua audizione informi la Commissione con riferimento alle grandi scelte strategiche, soprattutto nel settore delle infrastrutture viarie e ferroviarie, e a quelle invece ordinarie che in tale Piano non sono previste.

In conclusione si associa alla richiesta di audizione dell'Agenzia delle entrate e della Sogei.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (Fdi) reitera la richiesta di convocare anche il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC). Da tale scelta sarà infatti possibile comprendere se la Commissione intenda sostenere esclusivamente la digitalizzazione dell'Amministrazione fiscale o anche una riforma del sistema fiscale nel suo complesso.

Si associa la senatrice [DRAGO](#) (Misto), che giudica indispensabile promuovere una riforma strutturale del fisco e propone l'audizione della Guardia di finanza e delle varie associazioni dei tributaristi.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto dell'andamento della discussione, preannuncia lo svolgimento delle audizioni del Consiglio nazionale dei commercialisti, dell'Agenzia delle entrate e della Sogei.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario, in corso di svolgimento in congiunta con la omologa Commissione della Camera dei deputati, sono stati auditi: nella seduta del 19 febbraio i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL e nella seduta del 22 febbraio il professor Massimo Baldini, i quali hanno depositato documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione. Sono pervenute inoltre le memorie da parte di CNA e Confcommercio, a loro volta pubblicate sulla pagina *web* della Commissione



Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## 1.3.2.1.12. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 230 (ant.) del 17/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021**  
**230<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza"**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **PITTELLA** (PD) presenta una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, che tiene conto del dibattito svolto.

Si passa alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore **BAGNAI** (L-SP-PSd'Az), che esprime la soddisfazione del proprio Gruppo per l'accoglimento da parte del relatore di alcuni dei suggerimenti avanzati, nonché per la metodologia di lavoro seguita, che si augura possa caratterizzare anche la futura attività parlamentare. Conclusivamente evidenzia che, pur nell'incertezza sulla incisività del parere in votazione, la Commissione responsabilizza certamente il Governo nel suo percorso di definizione della versione definitiva del Piano.

Il senatore **CRUCIOLI** (Misto) manifesta stupore per la fase procedurale in corso, ritenendo che si dovesse ancora svolgere la replica da parte della rappresentante del Governo.

Il **PRESIDENTE** assicura che il sottosegretario Maria Cecilia Guerra è già intervenuta nella seduta di ieri, al termine del dibattito, che è ripreso dopo la sospensione per i lavori dell'Assemblea.

Il senatore **CRUCIOLI** (Misto) prende atto: poiché il proprio orientamento di voto è legato anche alle risposte della rappresentante del Governo, prega la Presidenza di consentire un breve intervento del Governo.

Il [PRESIDENTE](#), nessuno facendo osservazioni, invita il sottosegretario Maria Cecilia Guerra a prendere la parola nuovamente per una breve esposizione.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura la disponibilità del Governo a valutare le osservazioni espresse dalla Commissione su un progetto in corso di definizione, ribadendo che le risorse non saranno rese disponibili in mancanza di obiettivi precisi, scadenze determinate e il monitoraggio costante della realizzazione dei progetti. Assicura l'impegno del Governo nell'informare il Parlamento, già coinvolto nella definizione delle linee guida, anche nell'esame del Piano nella versione definitiva, e segnala che le note tecniche sono poi state redatte e trasmesse alle Camere anche in italiano.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) ringrazia il relatore per la capacità di ascolto dimostrata e i colleghi per i suggerimenti avanzati, con particolare riferimento al *superbonus* del 110 per cento, e dichiara il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*Misto*) ringrazia il Presidente per la disponibilità e la Sottosegretario per le risposte, tuttavia rileva la mancanza di cenni al possibile intervento dello Stato in settori strategici nazionali, ai costi per i vari obiettivi e alla distribuzione e adeguatezza delle risorse per i progetti individuati.

Il parere peraltro concede, in assenza di una indicazione chiara delle priorità, eccessiva discrezionalità al Governo, quindi dichiara il proprio voto contrario.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) si unisce ai ringraziamenti al relatore ed esprime apprezzamento per la proposta di parere, soprattutto per le parti relative al *superbonus* 110 per cento e alla classificazione in sede EBA delle esposizioni deteriorate, auspicando anche un intervento del Presidente del Consiglio in proposito. Conclusivamente, dopo aver espresso l'auspicio che il parere possa effettivamente influenzare il lavoro del Governo, dichiara il voto favorevole del Gruppo delle Autonomie.

La senatrice [DRAGO](#) (*Misto*) condivide le modifiche relative al punto 1 della parte relativa alla riforma fiscale e chiede al relatore di spostare, al punto 3, le parole "famiglie numerose a basso reddito", dopo l'altra: "sostenere". Annuncia infine un voto di astensione

Il relatore [PITTELLA](#) (*PD*) accoglie la richiesta della senatrice Drago.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) rileva l'importanza del Piano per il futuro del Paese e si augura che, grazie alla futura produzione di ricchezza, si porranno anche le condizioni affinché le future generazioni possano far fronte ai debiti contratti.

Quanto alle opere da finanziare, alcune delle quali, provenienti dai territori, difficilmente verranno prese in considerazione in quanto estranee ad una visione di insieme, segnala la necessità di predisporre un quadro normativo chiaro per procedere rapidamente nei primi anni del Piano e di disporre delle indispensabili competenze per progettare, appaltare e realizzare i progetti.

Quanto alla nuova proposta di parere del relatore, nel condividere le osservazioni accolte, segnala il ruolo delle banche territoriali e l'importanza della proroga del *superbonus* 110 per cento, che potrà porre le condizioni per un nuovo rinascimento architettonico, e dichiara il voto favorevole di Forza Italia.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*) ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere, per le parti di competenza, non numerose, tuttavia significative, un parere su un Piano complesso e articolato, la cui stesura definitiva è ancora in corso. Richiama quindi la genesi europea del *Recovery Plan* e la

dialettica tra Governo e Parlamento che ha caratterizzato finora il lavoro di redazione del Piano e che ha mostrato un buon equilibrio e rispetto dei ruoli, nell'interesse del Paese.

Ringrazia a sua volta il relatore per il lavoro di ascolto e la capacità di condivisione e di sintesi e relativamente al *superbonus* 110 per cento si augura un intervento, probabilmente di competenza del Governo, per semplificare le norme attuative.

Si associa quindi a quanto detto dal senatore Steger sull'EBA, mentre esprime il timore che, quanto al *calendar provisioning*, un intervento del Governo, pur auspicabile, non sarà sufficiente. In proposito ritiene tuttavia opportuno che anche la Commissione, magari in contatto con enti regolatori, si occupi di un argomento così delicato per la ripresa del Paese.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) rinnova gli attestati di stima per il lavoro del relatore, che ha accolto con spirito costruttivo molte delle osservazioni espresse dai senatori, anche di minoranza, come testimoniato dai riferimenti agli NPL derivanti direttamente dalla crisi Covid, all'evasione fiscale per imprese residenti nei Paesi fiscali e alla tassazione sui profitti dei giganti del *web*. Quanto invece al punto 3 della parte relativa alla riforma fiscale, nota l'assenza di un riferimento alla capacità attrattiva del sistema, che possa favorire quindi l'arrivo di capitali di investimento nazionali e stranieri.

In conclusione, pur apprezzando la proposta di parere del relatore, comunque non vincolante per il Governo, esprime il voto di astensione del Gruppo di Fratelli d'Italia, in quanto il Parlamento, in mancanza di diverse indicazioni, rischia di essere escluso dal seguito del processo di formazione del PNRR.

Interviene quindi per dichiarare il voto favorevole della propria parte politica la senatrice [ROJC](#) (*Europeisti-MAIE-CD*), che apprezza la proposta di parere presentata, segnalando come il *superbonus* 110 per cento possa rappresentare un volano per l'economia e per il recupero del patrimonio abitativo e urbanistico in chiave di sostenibilità ambientale.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto*) si associa ai ringraziamenti per il relatore e annuncia il proprio voto favorevole.

Interviene incidentalmente il relatore [PITTELLA](#) (*PD*) per ringraziare i colleghi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e per il consenso annunciato nei confronti della proposta di parere. Ritiene che il metodo di lavoro scelto possa essere di esempio anche per altre sedi per valorizzare la capacità di ascolto nell'adozione di scelte largamente condivise.

Auspica quindi che ciascun Gruppo si faccia tramite presso le Commissioni 5ª e 14ª affinché le osservazioni trovino accoglimento nella risoluzione e possano essere tenute in considerazione dal Governo.

Infine invita il Presidente a valutare l'opportunità che su alcuni temi, come il *calendar provisioning*, sui quali c'è una forte dialettica con i regolatori internazionali, il Senato possa prendere una ferma posizione, su iniziativa proprio della Commissione di merito.

Il [PRESIDENTE](#) apprezza lo sforzo fatto dal relatore per favorire la più ampia convergenza politica e accoglie il suo invito, riservandosi di valutare le possibili iniziative parlamentari idonee a tal fine.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore è posta ai voti e approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda**

**taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni ( n. 248 )**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Esame e rinvio)

La relatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) illustra il provvedimento, che è volto a recepire, sulla base della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 della direttiva 2017/2455/UE del Consiglio, del 5 dicembre 2017, che modificano la direttiva 2006/112/UE (recante la disciplina generale dell'IVA) con riferimento agli obblighi relativi alle prestazioni di servizi.

Dopo aver ricordato il contenuto delle due direttive citate, richiama le principali modifiche apportate, che riguardano le regole di territorialità IVA stabilite per i servizi di telecomunicazione, i servizi di teleradiodiffusione e i servizi forniti per via elettronica e la fatturazione di tali servizi e l'adesione al regime speciale MOSS (Mini One Stop Shop - Mini Sportello Unico) e si pongono l'obiettivo di semplificare gli obblighi IVA per le imprese impegnate nell'*e-commerce* transfrontaliero, mettendo le imprese UE in condizioni di parità con le imprese non-UE

Passando all'esame del testo, ricorda che l'articolo 1 modifica in più punti la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in materia di *e-commerce* transfrontaliero, introducendo un regime IVA applicabile alle cessioni a distanza facilitate dalle interfacce elettroniche, e che l'articolo 2, tra l'altro, introduce la definizione di vendita a distanza. Il successivo articolo 3 recepisce nell'ordinamento interno la nuova formulazione dell'articolo 35 della direttiva IVA, mentre l'articolo 4 modifica in più punti la disciplina delle sanzioni in materia di imposte dirette e di IVA (decreto legislativo n. 471 del 1997) e aggiorna alcuni riferimenti normativi.

Richiama quindi l'articolo 5, che modifica il decreto-legge n. 35 del 2005 a fini di coordinarne la terminologia con le nuove definizioni introdotte dall'articolo 2, l'articolo 6, che modifica il decreto del Ministro delle finanze n. 489 del 5 dicembre 1997, in materia di franchigie fiscali per piccole spedizioni prive di carattere commerciale, e l'articolo 7, che disciplina le procedure per l'emanazione delle disposizioni attuative del provvedimento.

Infine, segnala che l'articolo 8 abroga le disposizioni - ancora mai applicate - che prevedono l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*) alle cessioni di taluni beni, che l'articolo 9 integra il Fondo per interventi strutturali di politica economica usando le maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 dello schema, mentre l'articolo 10 stabilisce che le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle operazioni effettuate a partire dal 1° luglio 2021.

Il [PRESIDENTE](#) chiede alla rappresentante del Governo se il termine del 7 aprile per l'espressione del parere potrà essere prorogato.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di fornire una risposta in tempi brevi.

Su richiesta della senatrice [DRAGO](#) (*Misto*), il [PRESIDENTE](#) rinvia l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 9 settembre 2020.

Il presidente [D'ALFONSO](#) informa che sono stati presentati 13 emendamenti, pubblicati in allegato, e che la 5ª Commissione permanente ha chiesto la predisposizione della relazione tecnica sul disegno di legge. All'indirizzo del rappresentante del Governo auspica che tale documento possa essere predisposto in tempi brevi.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura l'impegno del Governo, senza peraltro poter indicare fin d'ora una tempistica precisa.

Interviene quindi il senatore [DI NICOLA](#) (M5S), a giudizio del quale è opportuno valutare l'estensione delle norme agevolative anche ad altre zone montane, ferma restando l'opportunità di una migliore redazione del testo in discussione.

Il senatore [FENU](#) (M5S), nelle more della predisposizione della relazione tecnica, ritiene opportuno acquisire la valutazione dei ministeri per gli affari regionali e quello dell'economia e delle finanze, facendo presente che, tenuto anche conto dei pareri espressi dalle Commissioni consultate, appare praticabile la valutazione di estendere le disposizioni a territori che presentano condizioni simili a quelle della Sicilia, in primo luogo la Sardegna, pur non disconoscendo la priorità dell'iniziativa della Regione Sicilia.

Il senatore [MARINO](#) (IV-PSI) ritiene che la richiesta di relazione tecnica consenta opportunamente un approfondimento di questioni molto complesse, attivate meritoriamente dall'iniziativa del Consiglio regionale della Sicilia, ma che impongono una riflessione più ampia su altre proposte di legge che interessano le attività svolte in territori montani, evitando il rischio di una legislazione eccessivamente disomogenea e localistica.

La senatrice [DRAGO](#) (Misto) puntualizza che l'iniziativa legislativa del Consiglio regionale nasce da condizioni specifiche, normative e storiche, che non consentono in tale fase un ulteriore rinvio dell'esame a fronte di eventuali ampliamenti nell'ambito della normativa.

Riepiloga analiticamente la specificità storica e giuridica dello Statuto, che non può essere sottaciuta né sottovalutata, nonché il contenuto degli articoli 36, 37 e 38 dello stesso Statuto, facendo poi riferimento agli accordi intervenuti in passato nella Conferenza Stato-Regioni per garantire alla Sicilia le risorse finanziarie ad essa spettanti per dettato statutario.

Ribadisce che la Sicilia è penalizzata fortemente per la mancata attuazione dello Statuto e per l'assenza di una effettiva volontà politica in grado di dare senso e significato dell'unità della Nazione (di cui ricorre il 160° anniversario oggi). A tali osservazioni critiche si aggiunge la protesta per il mancato rispetto dell'articolo 74, comma 3, del Regolamento del Senato, che impone il deferimento all'Aula dopo tre mesi dall'assegnazione in Commissione per l'iniziativa legislativa dei Consigli regionali. Sottolinea inoltre che l'eventuale estensione ad altre realtà montane sconta l'assenza di una regolamentazione specifica delle zone montane.

Tutto ciò considerato, ritiene discutibile la richiesta di relazione tecnica che rinvia *sine die* una discussione, perpetrando un vero e proprio sgarbo istituzionale al Parlamento della Regione Siciliana. Conclude presentando l'emendamento 6.7 (testo 2), pubblicato in allegato, che fornisce una risposta alle problematiche di copertura.

Interviene quindi la senatrice [TOFFANIN](#) (FIBP-UDC), facendo anche riferimento agli emendamenti 6.1 e 6.2, sottolineando la delicatezza delle questioni finanziarie sottese al disegno di legge, la cui risoluzione può essere di ausilio anche per individuare soluzioni volte a interessare altre zone montane del Paese con analoghe caratteristiche.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) non condivide le affermazioni della senatrice Drago, ritenendo essenziale acquisire la relazione tecnica sugli oneri e sulle relative coperture.

Interviene nuovamente il senatore [DI NICOLA](#) (*M5S*), a giudizio del quale le questioni di carattere finanziario assumono un rilievo essenziale per il seguito della discussione.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), nel rilevare la inappropriatezza dei riferimenti storici e giuridici avanzati dalla senatrice Drago in merito allo Statuto e alla sua valutazione in rapporto alla Costituzione, ritiene opportuna la richiesta della relazione tecnica e si interroga sull'attualità delle Regioni a Statuto speciale.

A giudizio del senatore [SAVIANE](#) (*L-SP-PSd'Az*) è opportuno comprendere la portata finanziaria del disegno di legge per acquisire utili informazioni rispetto agli obiettivi di affrontare l'emarginazione, l'impoverimento e lo spopolamento delle zone montane: a tale proposito, citando il caso del territorio cadorino, lamenta gli effetti della chiusura degli impianti sciistici e l'inerzia dei pubblici poteri sulla grave diffusione della fauna selvatica nelle zone montane.

La senatrice [PAPATHEU](#) (*FIBP-UDC*) rimarca le aspettative riposte nella rapida approvazione della legge d'iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, pur auspicando una revisione del testo che non scioglie i nodi della copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni in discussione. Respinge peraltro l'accusa di non voler superare le difficoltà, derivanti anche dalla mancata applicazione degli articoli 36 e 37 dello Statuto, confidando nel rapido superamento degli aspetti tecnici attraverso la predisposizione della relazione tecnica.

La senatrice [DRAGO](#) (*Misto*) ribadisce la validità delle proprie osservazioni circa il ruolo dell'Assemblea Regionale Siciliana e dello Statuto: chiede al Governo di dare tempi certi per la predisposizione della relazione tecnica.

Il presidente [D'ALFONSO](#) riassume quindi le posizioni emerse, richiamando peraltro il rischio che l'eventuale discussione circa la creazione di zone franche montane in altre regioni possa disperdere il valore dell'iniziativa messa in campo ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione. Ribadita la pregiudizialità della relazione tecnica, e dopo aver fatto riferimento alle possibili iniziative della Regione Sicilia per comporre con lo Stato le diverse esigenze nell'annuale accordo finanziario, auspica una rapida conclusione dell'approfondimento tecnico.

Interviene nuovamente la rappresentante del GOVERNO, che ribadisce che il Ministero dell'economia e finanze è il destinatario di una richiesta maturata in Commissione bilancio, a suo parere pienamente fondata per i problemi di copertura innegabili della proposta di legge. Rimarca peraltro che la tempistica per la definizione di tale documento istruttorio è correlata alla complessità delle questioni emerse.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12.*

**NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DOC. XXVII, n. 18**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo, premesso che esso enuncia la strategia di intervento per fronteggiare la crisi pandemica - intesa sia come emergenza sanitaria che come emergenza economico-sociale - e per programmare investimenti, saldando insieme sia l'obiettivo di resistere al meglio alla crisi e di dare nuovi basi strutturali allo sviluppo economico e sociale del Paese, potendo contare su risorse finanziarie aggiuntive di provenienza europea, ammontanti a circa 200 miliardi; ribadita la validità delle osservazioni espresse dalla Commissione nell'ottobre 2020 sulle linee guida del piano; preso atto che l'architettura logico-sistematica del Documento in titolo è confermata dall'attuale Esecutivo; segnalato che il Piano si innesta sui programmi di spesa e sugli obiettivi già delineati con la manovra di bilancio per il triennio 2021-23 all'interno dei quali rivestono particolare importanza le misure sul fronte fiscale e della coesione territoriale; ritenuta inoltre valida l'impostazione della missione "digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione", incentrata sulla costruzione di un'infrastruttura digitale basata sulla *cloud*, sulla gestione di basi dati, sulla costruzione di un ambiente digitale innovativo, ideato e definito anche con logiche partecipative, nonché sul principio di utilizzare le informazioni che una volta sola sono immesse nel sistema informativo pubblico, sulla sicurezza delle banche dati così come la interoperabilità delle banche dati, esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

#### Digitalizzazione dell'amministrazione fiscale

Ricomprendere il settore delle Agenzie fiscali nel più ampio comparto della pubblica amministrazione, dato che la specifica architettura della *cloud*, delle basi dati e dell'interoperabilità delle banche dati implica uno specifico progetto di investimenti sia in beni che in capitale umano di tale struttura; sostenere l'importanza della costituzione di una infrastruttura digitale di raccordo tra le diverse banche dati dell'Amministrazione, che consenta l'archiviazione, la gestione e l'utilizzo dei dati fiscali relativi a ciascun contribuente nell'ottica di una più agevole fruizione dei medesimi dati nonché allo scopo di una maggiore tracciabilità anche ai fini antielusivi, garantendo tanto l'interoperabilità di tale tipologia d'infrastruttura digitale quanto il diretto coinvolgimento dei fruitori finali attraverso l'utilizzo, da parte degli sviluppatori pubblici, di tecniche di Co-design e di User Experience; implementare un'infrastruttura digitale che, anche alla luce dell'introduzione del *superbonus* 110 per cento e degli altri crediti d'imposta cedibili, compresi i crediti maturati dalle imprese per gli investimenti nel Mezzogiorno e per gli investimenti in beni strumentali, garantisca la certificazione dei crediti di imposta stessi e una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi, anche al fine di immettere una grande capacità finanziaria nel sistema economico senza alimentare debito; prevedere una radicale semplificazione del quadro attuativo della agevolazione per gli interventi edilizi che beneficiano del *bonus* del 110 per cento, pena l'inefficacia dello strumento (la cui validità strategica non si mette in dubbio) ai fini del rilancio del settore dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e sismica. La commissione sollecita la rapida previsione di una proroga del termine del 31 dicembre 2022 ai fini della più compiuta utilizzazione di tale strumento agevolativo.

#### Riforma fiscale

Affiancare un forte impulso di semplificazione della disciplina tributaria, secondo il principio della riduzione degli adempimenti - anche derivanti dalla revisione di singole imposte e del relativo apparato di accertamento - non più della parità e trasparenza tra fisco e contribuenti, con una



ridefinizione complessiva della struttura del prelievo volta a ridurre complessivamente il peso su imprese e famiglie, come suggerito anche in sede europea, in grado di sostenere i fattori produttivi e incrementare la domanda interna;

orientare le iniziative di implementazione tecnologiche anche alla lotta all'evasione fiscale, con riferimento all'imponibile evaso da parte di imprese con residenza nei paradisi fiscali, sostenendo nel contempo ogni iniziativa volta a adottare misure fiscali sui profitti delle multinazionali operanti nei servizi digitali;

utilizzare lo strumento fiscale per sostenere soggetti sociali e economici oggi relegati a i margini, come i giovani non inclusi nel mondo del lavoro e senza formazione specifica e le famiglie numerose a basso reddito: in entrambi i casi la previsione di strumenti specifici (sostegno al reddito, assegno unico, incentivi al lavoro femminile, investimenti nelle strutture di formazione e accudimento) costituisce una strada obbligata di ripresa economica su nuove basi. Nello stesso tempo sollecitare un'estensione delle agevolazioni vigenti previste nel piano Industria 4.0 anche ai settori del commercio e dei servizi.

#### Giustizia tributaria

Operare una completa digitalizzazione degli archivi, dei processi decisionali e della gestione dei dati così acquisiti, inserire il settore della giustizia tributaria tra i capitoli dell'ammodernamento e della digitalizzazione della giustizia, nell'attività in ogni grado di giudizio per recuperare efficienza e tempestività, definendo contestualmente una riforma del processo informata ai principi di terzietà e specializzazione dei giudici e di speditezza e efficacia del rito.

#### Aspetti finanziari e creditizi

Ridare certezza all'attività creditizia sulla specifica questione della classificazione in sede EBA delle esposizioni deteriorate per ottenere una interpretazione delle regole che consenta la proroga delle moratorie oltre i 9 mesi senza le conseguenze sopra descritte;

ampliare i parametri stabiliti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) per consentire misure di agevolazione per i debitori (quali, ad esempio, l'allungamento dei piani di ammortamento) senza che la concessione di tali agevolazioni faccia scattare la riclassificazione della posizione come deteriorata;

prevedere azioni specifiche per affrontare nel medio periodo la tematica della patrimonializzazione delle banche e delle imprese, considerate le previsioni di forte crescita dei crediti deteriorati in ragione del calo del PIL, operando anche in chiave europea per rivedere le regole del *calendar provisioning* e dell'attività creditizia. In particolare, l'attività delle banche territoriali, fondamentali per garantire la resilienza del tessuto economico, dovrà essere maggiormente tutelato, rispetto alla proporzionalità delle regole europee. Inoltre, appare opportuno valutare la possibilità che gli NPL derivanti direttamente dalla crisi Covid, possano avere un trattamento differenziato;

prevedere interventi di sostegno pubblico ad operazioni di capitalizzazione delle imprese (ad es. tramite investimenti nel capitale di fondi di private equity, banche o tramite offerta pubblica iniziale IPO e quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI) estendendone la casistica al fine di realizzare le condizioni per la ripresa nella fase post pandemica in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese.

### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOC. XXVII, n. 18**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo, premesso che

esso enuncia la strategia di intervento per fronteggiare la crisi pandemica - intesa sia come emergenza sanitaria che come emergenza economico-sociale - e per programmare investimenti, saldando insieme sia l'obiettivo di resistere al meglio alla crisi e di dare nuovi basi strutturali allo sviluppo economico e sociale del Paese, potendo contare su risorse finanziarie aggiuntive di provenienza europea, ammontanti a circa 200 miliardi;

ribadita la validità delle osservazioni espresse dalla Commissione nell'ottobre 2020 sulle linee guida del piano;

preso atto che l'architettura logico-sistematica del Documento in titolo è confermata dall'attuale Esecutivo;

segnalato che il Piano si innesta sui programmi di spesa e sugli obiettivi già delineati con la manovra di bilancio per il triennio 2021-23 all'interno dei quali rivestono particolare importanza le misure sul fronte fiscale e della coesione territoriale;

ritenuta inoltre valida l'impostazione della missione "digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione", incentrata sulla costruzione di un'infrastruttura digitale basata sulla *cloud*, sulla gestione di basi dati, sulla costruzione di un ambiente digitale innovativo, ideato e definito anche con logiche partecipative, nonché sul principio di utilizzare le informazioni che una volta sola sono immesse nel sistema informativo pubblico, sulla sicurezza delle banche dati così come la interoperabilità delle banche dati;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

#### Digitalizzazione dell'amministrazione fiscale

Ricomprendere il settore delle Agenzie fiscali nel più ampio comparto della pubblica amministrazione, dato che la specifica architettura della *cloud*, delle basi dati e dell'interoperabilità delle banche dati implica uno specifico progetto di investimenti sia in beni che in capitale umano di tale struttura;

sostenere l'importanza della costituzione di una infrastruttura digitale di raccordo tra le diverse banche dati dell'Amministrazione, che consenta l'archiviazione, la gestione e l'utilizzo dei dati fiscali relativi a ciascun contribuente nell'ottica di una più agevole fruizione dei medesimi dati nonché allo scopo di una maggiore tracciabilità anche ai fini antielusivi, garantendo tanto l'interoperabilità di tale tipologia d'infrastruttura digitale quanto il diretto coinvolgimento dei fruitori finali attraverso l'utilizzo, da parte degli sviluppatori pubblici, di tecniche di Co-design e di User Experience;

implementare un'infrastruttura digitale che, anche alla luce dell'introduzione del *superbonus* 110 per cento e degli altri crediti d'imposta cedibili, compresi i crediti maturati dalle imprese per gli investimenti nel Mezzogiorno e per gli investimenti in beni strumentali, garantisca la certificazione dei crediti di imposta stessi e una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi, anche al fine di immettere una grande capacità finanziaria nel sistema economico senza alimentare debito;

prevedere una radicale semplificazione del quadro attuativo della agevolazione per gli interventi edilizi che beneficiano del bonus del 110 per cento, pena la inefficacia dello strumento (la cui validità strategica non si mette in dubbio) ai fini del rilancio del settore dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e sismica. La commissione sollecita la rapida previsione di una proroga del termine del 31 dicembre 2022 ai fini della più compiuta utilizzazione di tale strumento agevolativo.

#### Riforma fiscale

Affiancare un forte impulso di semplificazione della disciplina tributaria, secondo il principio della riduzione degli adempimenti - anche derivanti dalla revisione di singole imposte e del relativo apparato di accertamento - non più della parità e trasparenza tra fisco e contribuenti, con una ridefinizione complessiva della struttura del prelievo volta a ridurre complessivamente il peso su imprese e famiglie, come suggerito anche in sede europea, in grado di sostenere i fattori produttivi e incrementare la domanda interna;

orientare le iniziative di implementazione tecnologiche anche alla lotta all'evasione fiscale, con riferimento all'imponibile evaso da parte di imprese con residenza nei paradisi fiscali, sostenendo nel contempo ogni iniziativa volta a adottare misure fiscali sui profitti delle multinazionali operanti nei servizi digitali;  
utilizzare lo strumento fiscale per sostenere le famiglie numerose a basso reddito e i soggetti sociali e economici oggi relegati ai margini, come i giovani non inclusi nel mondo del lavoro e senza formazione specifica: in entrambi i casi la previsione di strumenti specifici (sostegno al reddito, assegno unico, incentivi al lavoro femminile, investimenti nelle strutture di formazione e accudimento) costituisce una strada obbligata di ripresa economica su nuove basi. Nello stesso tempo sollecitare un'estensione delle agevolazioni vigenti previste nel piano Industria 4.0 anche ai settori del commercio e dei servizi.

#### Giustizia tributaria

Operare una completa digitalizzazione degli archivi, dei processi decisionali e della gestione dei dati così acquisiti, inserire il settore della giustizia tributaria tra i capitoli dell'ammodernamento e della digitalizzazione della giustizia, nell'attività in ogni grado di giudizio per recuperare efficienza e tempestività, definendo contestualmente una riforma del processo informata ai principi di terzietà e specializzazione dei giudici e di speditezza e efficacia del rito.

#### Aspetti finanziari e creditizi

Ridare certezza all'attività creditizia sulla specifica questione della classificazione in sede EBA delle esposizioni deteriorate per ottenere una interpretazione delle regole che consenta la proroga delle moratorie oltre i 9 mesi senza le conseguenze sopra descritte;  
ampliare i parametri stabiliti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) per consentire misure di agevolazione per i debitori (quali, ad esempio, l'allungamento dei piani di ammortamento) senza che la concessione di tali agevolazioni faccia scattare la riclassificazione della posizione come deteriorata;  
prevedere azioni specifiche per affrontare nel medio periodo la tematica della patrimonializzazione delle banche e delle imprese, considerate le previsioni di forte crescita dei crediti deteriorati in ragione del calo del PIL, operando anche in chiave europea per rivedere le regole del *calendar provisioning* e dell'attività creditizia. In particolare, l'attività delle banche territoriali, fondamentali per garantire la resilienza del tessuto economico, dovrà essere maggiormente tutelato, rispetto alla proporzionalità delle regole europee. Inoltre, appare opportuno valutare la possibilità che gli NPL derivanti direttamente dalla crisi Covid, possano avere un trattamento differenziato;  
prevedere interventi di sostegno pubblico ad operazioni di capitalizzazione delle imprese (ad es. tramite investimenti nel capitale di fondi di private equity, banche o tramite offerta pubblica iniziale IPO e quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI) estendendone la casistica al fine di realizzare le condizioni per la ripresa nella fase post pandemica in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese.

### EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1708](#)

Art. 3

#### 3.1

[Giammanco](#), [Papatheu](#), [Schifani](#), [Toffanin](#)

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

- a) alla lettera a) sostituire le parole: "1° gennaio 2020" con le seguenti "1° gennaio 2021";
- b) alla lettera c) sostituire le parole: "dall'anno 2020" con "dall'anno 2021" e le parole: "all'anno

2025" con le seguenti: "all'anno 2026";

### 3.2

[Mollame](#)

*Al comma 3, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) esenzione dalle imposte municipali proprie a decorrere dall'anno 2020 e fino all'anno 2025 per i terreni agricoli;».

Art. 4

#### 4.0.1

[Mollame](#)

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-bis

*(Disposizioni in materia di lavoratori che offrono sostegno nella vendemmia alle aziende agricole situate nelle zone montane)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 74, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, si applicano anche a soggetti che offrono aiuto e sostegno nella vendemmia alle aziende agricole situate nelle zone franche montane in Sicilia, così come individuate ai sensi dell'articolo 2 della presente legge.».

Art. 5

### 5.1

[Giammanco](#), [Papatheu](#), [Schifani](#), [Toffanin](#)

*Al comma 1 sostituire le parole: "al 1° gennaio 2020" con le seguenti: "al 1° gennaio 2021"*

Art. 6

### 6.1

[Giammanco](#), [Toffanin](#)

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 6 (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della Legge, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui all'art. 61, comma 1, della legge n. 289 del 2002.

2. Il finanziamento delle zone franche montane siciliane, successivamente alla fase di avvio, avverrà con le risorse finanziarie che in quota provverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione Siciliana.»

### 6.2

[Giammanco](#), [Toffanin](#)

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 6 (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della Legge, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli investimenti strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo n. 282 del 29 novembre 2004, convertito con modifica dalla legge n. 307 del 24 dicembre 2004.

2. Il finanziamento delle zone franche montane siciliane, successivamente alla fase di avvio, avverrà con le risorse finanziarie che in quota provverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione Siciliana.»

### 6.3

[Leone](#), [Santangelo](#), [Mollame](#), [Giuseppe Pisani](#), [Trentacoste](#), [Campagna](#), [Russo](#), [Marinello](#), [Anastasi](#),  
[Di Piazza](#), [D'Angelo](#)

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1, sostituire la parola: «annui» con le seguenti: «per l'anno 2022»*

b) *dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. A decorrere dall'anno 2023, al finanziamento delle zone franche montane siciliane, provvede la Regione Sicilia mediante quota parte delle risorse di cui agli articoli 36 e 37 dello Statuto.».

#### **6.4**

[de Bertoldi](#)

*All'articolo 6, dopo le parole «pari a 300 milioni di euro annui», aggiungere le seguenti: «per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023».*

#### **6.5**

[Leone](#), [Santangelo](#), [Mollame](#), [Giuseppe Pisani](#), [Trentacoste](#), [Campagna](#), [Russo](#), [Marinello](#), [Anastasi](#), [Di Piazza](#), [D'Angelo](#)

*Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dagli articoli 36 e 37 dello Statuto della Regione Siciliana.»*

#### **6.6**

[Leone](#), [Mollame](#), [Santangelo](#), [Giuseppe Pisani](#), [Trentacoste](#), [Campagna](#), [Russo](#), [Marinello](#), [Anastasi](#), [Di Piazza](#), [D'Angelo](#)

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il finanziamento delle zone franche montane siciliane, successivamente alla fase di avvio, avverrà con le risorse finanziarie della Regione Sicilia rivenienti dagli articoli 36 e 37 dello Statuto.».

#### **6.7 (testo 2)**

[Drago](#)

*Al comma 1, sostituire le parole: "decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307." con le altre: "decreto-legge n. 282 del 29 novembre 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 24 dicembre 2004.".*

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

"1-bis. Il finanziamento delle Zone franche montane siciliane, successivamente al primo anno in cui si applicheranno le modalità di cui al primo comma, è garantito dalle risorse rivenienti dall'attuazione dello Statuto Regionale Siciliano agli articoli 36 e 37 secondo la previsione in esso contenuta.".

#### **6.7**

[Drago](#), [Bagnai](#), [Saviane](#), [Montani](#), [Borghesi](#)

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

"1-bis. Il finanziamento delle Zone franche montane siciliane, successivamente al primo anno nelle modalità di cui al primo comma, è garantito dalle risorse rivenienti dalla attuazione, secondo la previsione contenuta nello Statuto siciliano, degli articoli 36 e 37.".

#### **6.8**

[Di Piazza](#)

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. A decorrere dall'anno 2023, il finanziamento delle zone franche montane siciliane, è garantito, altresì, mediante incremento proporzionale della compartecipazione regionale al gettito, stabilito dalle norme di attuazione dello Statuto agli articoli 36 e 37.».

#### **6.9**

[Faraone](#)

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Ad integrazione di quanto previsto dal comma 1, il finanziamento delle zone franche montane siciliane, decorso un anno dall'approvazione della presente legge, può avvenire anche con risorse finanziarie della Regione Siciliana, rivenienti dagli articoli 36 e 37 dello Statuto della medesima regione.»

## 1.3.2.1.13. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 232 (pom.) del 30/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 30 MARZO 2021**  
**232<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**[D'ALFONSO](#)**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**[\(1708\)](#) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 marzo.

Il **[PRESIDENTE](#)** informa che non è ancora pervenuta alla Commissione la relazione tecnica sul disegno di legge richiesta dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni ( [n. 248](#) )**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) condivide le finalità del provvedimento, che intende assicurare la riscossione dell'IVA sul commercio elettronico ed evitare le frodi dovute al mancato versamento dell'imposta. Segnala tuttavia la questione della responsabilità in solido del rappresentante fiscale e del rappresentato, che sembrerebbe essere disciplinata in maniera diversa rispetto a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 ("Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto").

Infine, richiamando la relazione tecnica che accompagna il provvedimento, evidenzia che, anche in conseguenza delle caratteristiche dell'economia italiana produttiva, che ha visto comunque aumentare, pur di poco, le esportazioni, gli acquisti *online* B2C effettuati in Italia da imprese non residenti nello Stato sono superiori agli acquisti *online* B2C effettuati all'estero da imprese residenti in Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione generale.

La relatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) ricorda le caratteristiche estremamente tecniche del provvedimento e che il Governo ha accolto la richiesta di prorogare di due settimane il termine per l'espressione del parere, inizialmente previsto per il 7 aprile. Si riserva quindi di approfondire ulteriormente il testo e di presentare poi una proposta di parere, dichiarandosi sin d'ora disponibile a valutare, oltre che gli elementi già emersi nel corso del dibattito, anche gli eventuali ulteriori suggerimenti che dovessero pervenire dai colleghi.

Il [PRESIDENTE](#) conclusivamente richiama la rilevanza dell'attività di indirizzo del Parlamento e sottolinea l'importanza del confronto tra i parlamentari per l'arricchimento delle reciproche professionalità e competenze.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario, in corso di svolgimento in congiunta con la omologa Commissione della Camera dei deputati, nella giornata di venerdì 26 marzo e di ieri sono stati auditi i rappresentanti del Dipartimento delle finanze, il professor Giulio Tremonti, la dottoressa Giorgia Maffini ed i rappresentanti dell'OCSE, i quali hanno depositato un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*



## 1.3.2.1.14. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 259 (ant.) del 15/07/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021**  
**259<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Durigon.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 30 marzo.

Il **PRESIDENTE** informa che è in corso un approfondimento da parte della Ragioneria generale dello Stato, destinataria della richiesta di Relazione tecnica da parte della Commissione bilancio, in esito al quale si possono desumere elementi relativi alle questioni di merito. La documentazione attinente verrà messa a disposizione di tutti i Commissari.

Prende atto la Commissione.

Il relatore **FENU** (M5S) evidenzia le principali criticità e i suggerimenti e contenuti nel documento di cui ha dato conto il Presidente. In particolare, la Ragioneria rileva che il testo presenterebbe profili di selettività territoriale alla luce dei principi europei in materia di aiuti di Stato ed apparirebbe altresì suscettibile di integrare un aiuto al funzionamento delle imprese, incompatibile con le regole del diritto della concorrenza di matrice europea. Tali criticità tuttavia potrebbero essere superate prevedendo che l'agevolazione in questione sia usufruita nei limiti dei regolamenti europei in materia di aiuti di importanza minore, cosiddetti "*de minimis*".

Quanto all'ipotesi di applicare aliquote IVA ridotte diversificate alle attività produttive che hanno sede nelle aree disciplinate dalla legge in oggetto, la Ragioneria chiarisce che non è possibile prevedere aliquote differenziate sul territorio dello Stato e che, in base al combinato disposto degli articoli 98, 99 e allegato III della direttiva IVA, è possibile applicare un'aliquota ridotta solo a beni e servizi individuati nell'allegato III stesso. La previsione proposta peraltro, oltre a violare la direttiva IVA metterebbe a repentaglio anche il sistema delle risorse proprie UE di cui l'IVA è parte. Per quanto attiene alla stima degli effetti finanziari, la Ragioneria segnala che tale adempimento non

può prescindere da una puntuale definizione dei Comuni interessati dai benefici previsti dalla proposta legislativa in esame. A tale proposito il relatore avanza due ipotesi: un elenco comprendente tutti i Comuni desumibili dal testo originario (per un totale di 132 Comuni) della Regione Siciliana e un altro elenco (con 88 Comuni) ottenuto selezionando i soli Comuni con riduzione tra il 2011 e il 2019 della popolazione in misura superiore al 5 per cento, reddito *pro capite* inferiore di oltre 3.000 euro a quello medio nazionale e Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) superiore al valore medio nazionale. Nel primo caso si determinerebbero minori entrate pari a 145,5 milioni su base annua, mentre nel secondo si avrebbe un minore gettito pari a 77,3 milioni sempre su base annua. Per quanto concerne l'IVA, una eventuale riduzione di un punto percentuale, che comunque esporrebbe l'Italia a una doppia procedura di infrazione, costerebbe circa 16,3 milioni nella prima ipotesi e circa 9,3 milioni nella seconda.

In conclusione, preannuncia l'intenzione di avanzare delle proposte di modifica del testo, tenuto conto delle osservazioni citate dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il [PRESIDENTE](#) giudica positivamente l'orientamento del relatore, caratterizzato da una utile linea prudenziale, che può contribuire a favorire una conclusione dell'*iter* parlamentare in linea con le aspettative della Regione siciliana, ma con attenzione ai costi complessivi. Auspica peraltro che tale soluzione normativa possa essere adottata in futuro anche per altri territori aventi le medesime caratteristiche di quelli oggetto del provvedimento. Infine, esprime la convinzione, basata sull'esperienza di amministratore locale, che per favorire lo sviluppo si debbano adottare necessariamente strumenti differenziati che tengano conto delle caratteristiche economiche e sociali locali.

Il sottosegretario DURIGON assicura la massima collaborazione del Governo al fine di raggiungere la necessaria sintesi politica.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) chiede se nel documento, diversamente da quanto previsto dal disegno di legge, si ipotizzi di reperire le risorse a copertura del provvedimento nell'ambito delle risorse destinate al Mezzogiorno nel suo complesso.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che è in fase di valutazione l'individuazione delle risorse all'interno della capienza che deriva dall'accordo annuale tra lo Stato e la Regione Siciliana. Rimarca viceversa che, al di fuori di tale quadro finanziario - che fa capo alle risorse comunque riferite alla Regione -, nell'ipotesi avanzata dalla senatrice Toffanin, si potrebbe configurare una violazione della disciplina degli aiuti di Stato.

Il senatore [DI PIAZZA](#) (*M5S*) ricorda le origini storiche della attuale forma di governo della Regione siciliana e si augura che la soluzione normativa che verrà adottata possa fungere da stimolo per l'adozione di migliori forme di decentramento a favore delle esigenze del territorio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito della discussione è rinviato.

***(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente***

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'11 giugno 2020.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) ripercorre l'*iter* del disegno di legge, richiamando i principali contenuti delle audizioni svolte e le interlocuzioni politiche avute, soprattutto con il proponente e il

suo Gruppo.

Segnala poi che la tematica posta dal disegno di legge deve esser inquadrata nella più ampia questione dell'inclusione finanziaria. Poiché il testo della proposta originaria è contraria al principio ordinamentale della libertà contrattuale, non potendosi prevedere un obbligo della banca - che svolge un'attività di impresa - a aprire o proseguire un contratto di tipo bancario (conto corrente), occorre individuare una disciplina che tuteli i consumatori, e gli utenti in generale di servizi bancari e finanziari, anche rispetto all'assolvimento di altre disposizioni che impongono l'utilizzo di forme di pagamento in formato digitale e non in contanti.

A tale proposito è possibile valorizzare la disciplina introdotta nel TUB nella sezione III conto di base, pur introdotta per altri fini. Da un lato, la banca è obbligata a svolgere una verificata rafforzata ai fini del contrasto al riciclaggio che determina un controllo sui requisiti della clientela, che può anche determinare la decisione della banca di rescindere il contratto (sia di conto corrente che di affidamento); dall'altra è ormai invalso nell'ordinamento bancario il principio dell'inclusione finanziaria, in forza del quale le banche e gli intermediari finanziari "sono tenuti a offrire un conto di pagamento denominato in euro con caratteristiche di base, "conto di base" (articolo 126-*novesdecies* del Testo unico in materia bancaria e creditizia).

Vale la pena sottolineare la differenza lessicale e normativa del citato articolo rispetto alla proposta di legge a prima firma del senatore Siri, che invece prevede l'obbligo ad aprire il rapporto di conto corrente. Gli intermediari sono tenuti a offrire un conto di pagamento ai consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione europea.

In ragione di tali considerazioni, ritiene opportuno presentare in qualità di relatore l'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'unico articolo del provvedimento, pubblicato in allegato, che considera un punto di compromesso in merito al quale auspica un confronto con tutti i Gruppi, ribadendo la propria perplessità circa il contenuto dell'originario disegno di legge.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto.

Il sottosegretario DURIGON si riserva di pronunciarsi sulla proposta del relatore, che ritiene comunque possa avere elementi di ragionevolezza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1945) Sabrina RICCIARDI. - Disposizioni per l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno all'economia anche a seguito dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19**

**(1531) FENU ed altri. - Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di certificazione dei crediti fiscali**

**(1619) LANNUTTI ed altri. - Istituzione dei certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata**

**(2014) Roberta TOFFANIN ed altri. - Disposizioni in materia di certificazione e di compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione**

**(2250) MARINO. - Disposizioni in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione**

(Discussione del disegno di legge n. 2250, congiunzione con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 13 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) propone di congiungere la discussione del disegno di legge n. 2250 al seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619 e 2014.

Conviene la Commissione.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*), facendo seguito alla sollecitazione del relatore Turco, segnala tra i soggetti da audire il Ministero dell'economia, l'Associazione bancaria italiana (ABI), Confindustria, Confapi, Confartigianato, Concommercio e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili - CNDCEC.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) suggerisce di audire Confimi Industria.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) segnala di aver già trasmesso alla Presidenza le proprie richieste di audizione.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che comunque ulteriori richieste dovranno pervenire entro domani, venerdì 16.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

#### EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1712](#)

Art. 1

### **1.100**

#### IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

1. Al Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui decreto legislativo n. 385 del 1993, dopo l'articolo 120-*bis* (Recesso), è inserito il seguente:

120-*bis-bis* (Recesso e apertura del conto di base). 1. «Le banche, la società Poste italiane s.p.a. e gli altri prestatori di servizi abilitati a offrire servizi a valere su un conto di pagamento sono tenuti a offrire un conto di base di cui all'articolo 126-*novedecies*, secondo le previsioni degli articoli contenuti nella Sezione III del capo II-*ter* del titolo VI del presente decreto, in caso di recesso dal contratto di conto corrente da parte dell'intermediario anche in esito all'effettuazione della adeguata verifica della clientela ai sensi degli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo n. 231 del 2007, salvo l'applicazione dell'articolo 42 del citato decreto n. 231. In caso di rifiuto del cliente di tale offerta, da comunicare entro trenta giorni, il contratto di conto corrente si intende rescisso».

## 1.3.2.1.15. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 264 (ant.) del 28/07/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 2021**  
**264<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**TOFFANIN**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2308) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020***

**(2309) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021***

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente **TOFFANIN** ringrazia la sottosegretaria Sartore per aver fornito i documenti richiesti, di cui al documento depositato.

Il relatore **STEGER** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge n. 2308.

Previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti e approvata, dopo il preannuncio di voto di astensione dei Gruppi della Lega e di Fratelli d'Italia.

Il relatore **STEGER** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) propone di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge n. 2309.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore, posta ai voti, è approvata.

**(1131) *FERRAZZI ed altri. - Misure per la rigenerazione urbana***

**(970) *Michela MONTEVECCHI ed altri. - Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici***

**(985) *Nadia GINETTI ed altri. - Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta***

*storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici*

**(1302) Luisa ANGRISANI ed altri.** - *Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni*

**(1943) Paola NUGNES.** - *Misure e strumenti per la rigenerazione urbana*

**(1981) BRIZIARELLI ed altri.** - *Norme per la rigenerazione urbana*

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 luglio.

Il relatore [TURCO](#) (M5S) presenta un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, che tiene conto anche dei rilievi formulati sugli aspetti di competenza dal Mef.

Il senatore [MONTANI](#) (L-SP-PSd'Az) chiede un rinvio della votazione in attesa che la Commissione di merito definisca con maggiore precisione i testi in esame.

Il relatore [TURCO](#) (M5S) fa presente che, pur nelle more della definizione dei testi, altre Commissioni hanno comunque approvato e trasmesso i loro pareri. Ritiene quindi opportuno che si proceda alla votazione quanto prima, anche perché il parere, qualora approvato, potrebbe essere utile proprio ai lavori della Commissione di merito.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, senza entrare nel merito dell'organizzazione dei lavori della Commissione, si associa alle considerazioni del relatore circa l'importanza del parere, eventualmente approvato, per la Commissione di merito.

Condivide il senatore [FENU](#) (M5S), che evidenzia che il parere viene espresso comunque sul testo originario e non su quelli eventualmente riformulati.

La presidente [TOFFANIN](#) propone che la votazione venga rinviata alla seduta di domani.

Si associa il senatore [LANNUTTI](#) (Misto-Italia dei Valori), che preannuncia il proprio voto favorevole sullo schema di parere.

La Commissione conviene sulla proposta della [PRESIDENTE](#).

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 15 luglio.

La [PRESIDENTE](#) informa che il relatore ha presentato quattro emendamenti, pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il relatore [FENU](#) (M5S) chiarisce che le proposte di modifica tengono conto delle principali criticità e dei suggerimenti contenuti nella documentazione trasmessa dalla Ragioneria generale dello Stato e di

cui ha dato conto il Presidente nella seduta del 15 luglio scorso.

In particolare, l'emendamento 1.1 punta a definire con maggiore precisione i Comuni interessati dai benefici previsti dalla proposta legislativa in esame, includendovi solo quelli con riduzione tra il 2011 e il 2019 della popolazione in misura superiore al 5 per cento, reddito *pro capite* inferiore di oltre 3.000 euro a quello medio nazionale e Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) superiore al valore medio nazionale.

L'emendamento 2.1 riguarda le risorse da destinare alle piccole e microimprese che inizino entro il 1° gennaio una nuova attività economica nelle Zone franche montane. L'emendamento 4.1 è soppressivo dell'articolo 4, che prevede aliquote dell'imposta sul valore aggiunto agevolate e diversificate in relazione alla classificazione in micro, piccole, medie e grandi imprese. Infine, con l'emendamento 5.2 si prevede che le agevolazioni siano fruite nei limiti dei regolamenti europei in materia di aiuti di importanza minore, cosiddetti "*de minimis*", per non incorrere in violazioni in materia di aiuti di Stato e del diritto della concorrenza di matrice europea.

Il seguito della discussione è rinviato.

**(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 15 luglio.

Il relatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) informa che dal Gruppo della Lega sono pervenute osservazioni sull'emendamento 1.100 a sua firma, presentato nel corso della seduta del 15 luglio scorso, sulle quali sta conducendo ulteriori approfondimenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 9 luglio 2020.

Il relatore [BUCCARELLA](#) (*Misto-LeU-Eco*) richiama le finalità del disegno di legge e i benefici che porterebbe in termini di riduzione del contenzioso civile e informa che sono ancora in corso interlocuzioni con il Governo sul testo e sugli emendamenti, anche per affrontare l'ipotesi del pagamento dell'imposta di registro in caso di soccombenza reciproca.

Prende atto la Commissione.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE garantisce la massima collaborazione da parte degli organi governativi al fine di individuare una soluzione idonea alla prosecuzione dell'*iter* del disegno di legge.

Il seguito della discussione è rinviato.

**(79) Loredana DE PETRIS. - Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese**

**(788) URSO ed altri. - Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto**

**(1287) LANNUTTI ed altri. - Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva**

**(2098) PITTELLA ed altri. - Disposizioni per favorire la transazione agevolata delle posizioni classificate come crediti a sofferenza o ad inadempienza probabile**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 13 luglio.

Su richiesta del senatore **PITTELLA** (PD), il relatore **BUCCARELLA** (Misto-LeU-Eco) informa che è in corso un'interlocuzione con il sottosegretario Durigon, in attesa di completare la fase istruttoria sugli aspetti finanziari.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

#### **NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1131, 970, 985, 1302, 1943 E 1981**

La 6a Commissione permanente, esaminati per le parti di competenza i provvedimenti in titolo e avuto riguardo in via indiretta alle disposizioni recate dallo schema di testo unificato, laddove riprodotte di disposizioni originariamente contenute nei disegni di legge, premesso che:

già la Conferenza delle Nazioni Unite del 2012 «Il futuro che vogliamo» (UN (2012), invitava i Governi nazionali a contrastare il degrado del suolo;

con l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel quadro internazionale è stato previsto l'obiettivo di avere città e comunità sostenibili, con la finalità di rendere le città e gli insediamenti umani più duraturi;

a livello europeo è attualmente in discussione la nuova strategia europea sul consumo di suolo; tenuto conto che il tema della rigenerazione urbana è tra gli ambiti individuati dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Missione 5) relativamente all'impiego delle risorse del *Recovery Fund*; considerata la rilevanza dei programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare e degli spazi su scala urbana, nonché dei temi relativi alla riduzione del consumo di suolo e alla salvaguardia di assetto del territorio, dell'ambiente e del paesaggio;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

- valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, con riferimento alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, incluso quello dei centri storici e degli agglomerati urbani di valore storico, il parere dei relativi enti competenti in caso di edifici e aree appartenenti al demanio pubblico e al demanio militare;
- in tema di risorse derivanti dall'istituendo Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, presso il MEF, si suggerisce di estendere le modalità di erogazione delle risorse, al fine di ricomprendere l'impiego delle risorse mediante la sottoscrizione di quote o azioni di OICR immobiliari;
- analogo suggerimento si formula per la partecipazione di soggetti privati facoltizzati a



- presentare alle amministrazioni locali proposte di intervento di rigenerazione urbana coinvolgendo investitori istituzionali quali gestori di Fondi immobiliari;
- in riferimento all'articolo 17, la Commissione invita a valutare con attenzione i riflessi della norma sull'autonomia negoziale della Cassa depositi e prestiti;
  - in riferimento all'articolo 20, comma 3, si propone una riscrittura della disposizione che identifichi meglio e più puntualmente i soggetti che effettuano trasferimenti di immobili oggetto di interventi di rigenerazione urbana, cui applicare le agevolazioni fiscali previste;
  - in relazione all'articolo 20, comma 8, si suggerisce di sopprimere le parole, "lo stesso possono fare le regioni con l'aliquota addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche", poiché la disposizione cui si fa indiretto riferimento disciplina le aliquote IMU, che è un'imposta di differente imponibile e quindi mal si concilia con la facoltà assegnata alle regioni per l'addizionale IRPEF;
  - all'articolo 22, si suggerisce di sopprimere il riferimento all'IUC stante la non correttezza del riferimento; allo stesso articolo, data l'ampiezza e la latitudine delle agevolazioni previste, si suggerisce di introdurre una clausola inerente alla necessaria compatibilità delle agevolazioni con le norme europee sugli aiuti di Stato;
  - in merito all'articolo 23, che prevede il cumulo degli incentivi con quelli già previsti a legislazione vigente per le ristrutturazioni edilizie ai fini energetici e antisismici, si suggerisce di introdurre una clausola per limitare il beneficio fruibile rispetto al costo effettivamente sostenuto;
  - in riferimento all'articolo 24, commi 3 e 4, si fa presente che la fruibilità della detrazione prevista è automatica e pertanto non è coerente prevedere un limite di spesa: viceversa, se si intende confermare, per ragioni di copertura degli oneri, il limite di spesa, è opportuno modificare la tipologia di beneficio previsto; al comma 7 dello stesso articolo appare opportuno prevedere che, in caso di cumulo delle agevolazioni per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, la detrazione spetta per la spesa effettivamente sostenuta dal contribuente e non per quella oggetto del contributo;
  - consideri la possibilità di contemplare, nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di rigenerazione urbana, anche l'informativa che le amministrazioni devono rivolgere ai cittadini in merito alle attività realizzate.
  - valuti la Commissione di merito l'opportunità di trasformare le detrazioni fiscali previste dalla norma in oggetto in crediti d'imposta trasferibili e circolabili secondo le modalità riconosciute al beneficiario, compatibilmente alle valutazioni di ordine finanziario connesse alla suggerita trasformazione.

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1708](#)

### Art. 1

#### 1.1

#### IL RELATORE

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire le parole: «con una popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti» con le seguenti: «con una popolazione residente, al 31 dicembre 2019, inferiore a 15.000 abitanti, che ha subito una riduzione di oltre il 5% rispetto al 2011»;*

*b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, come risultante dai dati ISTAT, tenuto conto dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale.».*

### Art. 2

#### 2.1

#### IL RELATORE

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. Le piccole e microimprese che hanno iniziato o iniziano entro il 1 gennaio 2022 una nuova attività economica nelle zone franche montane, individuate*

secondo le modalità di cui all'articolo 1, possono fruire delle agevolazioni di cui all'articolo 3, nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 6 a tal fine vincolante:».

*Conseguentemente all'articolo 5 sopprimere il comma 1.*

Art. 4

#### 4.1

IL RELATORE

*Sopprimere l'articolo.*

Art. 5

#### 5.2

IL RELATORE

*Aggiungere, in fine, il seguente comma: «3-bis. Le piccole e le micro imprese di cui al comma 1, possono fruire delle agevolazioni della presente legge nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 nonché del Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.»*

## 1.3.2.1.16. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 266 (pom.) del 03/08/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 3 AGOSTO 2021**  
**266<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2117) COLLINA ed altri. - Misure per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione e condizione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 luglio.

Il relatore **DE BERTOLDI** (FdI) richiama il contenuto dello schema di parere favorevole con una osservazione e una condizione, presentato, e pubblicato in allegato, nella seduta del 27 luglio scorso. In particolare si sofferma sulla condizione, relativa all'articolo 7, ritenendo che per le plusvalenze latenti derivanti dalla cessione d'azienda si debba prevedere un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata e non un'esenzione fiscale totale.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, informa che è in corso di redazione la relazione tecnica per la stima degli oneri finanziari legati alle misure previste dal provvedimento.

Si passa quindi alla votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole con osservazione e condizione proposto dal relatore, posto ai voti, è approvato.

Il **PRESIDENTE** rileva l'unanimità dei consensi.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle**

***zone franche montane in Sicilia***  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 28 luglio.

Il relatore [FENU](#) (*M5S*) ricorda di aver presentato nella seduta del 28 luglio quattro emendamenti che recepiscono le principali criticità e i suggerimenti contenuti nella documentazione trasmessa alla Commissione dalla Ragioneria generale dello Stato. Avverte quindi che sono ancora in corso interlocuzioni con il MEF e anticipa l'ipotesi della presentazione di ulteriori emendamenti sugli aspetti oggetto di approfondimenti tecnici.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA chiarisce che da parte del MEF è in corso la valutazione degli oneri relativi all'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i primi cinque anni di attività delle attività produttive individuate dal disegno di legge.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

***(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente***  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 28 luglio.

Il relatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) ricorda che dal Gruppo della Lega sono pervenute osservazioni sull'emendamento 1.100 a sua firma, presentato nel corso della seduta del 15 luglio scorso. In considerazione della necessità di conciliare al meglio le posizioni emerse, giudica indispensabile un confronto, anche informale, con i colleghi di quel Gruppo al fine di individuare la soluzione più idonea e condivisa.

Il [PRESIDENTE](#) invita le parti politiche a uno sforzo per valorizzare il lavoro svolto dalla Commissione e trovare una soluzione condivisa ad un problema reale, anche se non prevalente, che non si configuri tuttavia come un ingiustificato privilegio o un cedimento rispetto ai principi dell'ordinamento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

***SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI***

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori della Commissione, la seduta di domani mattina, già prevista alle ore 9, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2117**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza l'Atto Senato n. 2117, premessa la condivisione degli obiettivi di tutela, valorizzazione e sviluppo dell'impresa artigiana artistico-tradizionale, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'articolo 3, la Commissione esprime apprezzamento per l'introduzione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF sulla locazione di immobili adibiti a laboratori per arti e mestieri, con aliquota del 10 per cento, suggerendo alla Commissione di merito di valutare la possibilità di estendere tale beneficio fiscale a tutte le piccole e medie aziende esercenti attività di impresa; con la seguente condizione:

per quanto riguarda l'articolo 7, la Commissione chiede di tenere distinti il conferimento di azienda, in regime di piena neutralità fiscale in ragione dell'obiettivo apprezzabile di garantire la continuità aziendale, dalla cessione di azienda, i cui benefici fiscali previsti dal disegno di legge appaiono non calibrati e non omogenei con altri regimi fiscali applicabili, determinando un'esenzione fiscale a fronte di un concreto realizzo di plusvalenze: si suggerisce quindi di modificare il testo in relazione alla cessione a titolo oneroso, prevedendo di assoggettare ad un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata le plusvalenze latenti derivanti dalla cessione, altrimenti assoggettate a una completa e indebita esenzione.

## 1.3.2.1.17. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 281 (pom.) del 13/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021**  
**281<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente **D'ALFONSO** dà conto degli esiti dell'Ufficio di presidenza testé svoltosi informando che è stata programmata l'audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio per affrontare le questioni gestionali e organizzative che interessano tale ente.

Analoga procedura informativa vedrà coinvolto, in tempi diversi, il Direttore dell'Agenzia delle dogane, per esaminare le questioni che potranno porsi rispetto alla specifica attività di controllo e vigilanza sugli scambi commerciali con l'estero.

E' stata inoltre accolta la proposta del senatore Perosino di richiedere un affare assegnato avente ad oggetto la verifica della riforma delle Banche di credito cooperativo, prevedendo altresì, in fase istruttoria, un breve ciclo di audizioni dei soggetti interessati, dell'Istituto di vigilanza e del MEF. Sempre in ambito bancario e finanziario, si è convenuto di procedere alla conclusione dell'affare assegnato n. 793 relativo alla classificazione della clientela da parte delle banche e sulla questione del *calendar provisioning*.

E' stato sollecitato l'avvio dell'esame del disegno di legge n. 2188 del senatore Masini, da parte della senatrice Toffanin, e dei disegni di legge nn. 2157 e 2158 della senatrice Sbrozzini sul credito sportivo, da parte del senatore Marino, ove assegnati.

Per quanto riguarda l'attività legislativa in itinere, l'organo programmatico ha convenuto di riprendere l'*iter* del disegno di legge n. 1708 in materia di zone franche montane, dei disegni di legge nn. 79 e connessi sui crediti deteriorati e del disegno di legge n. 892 riferito all'imposta di registro sugli atti giudiziari.

Per quanto concerne i disegni di legge relativi alla certificazione dei crediti fiscali, è stata accolta la proposta di integrazione del ciclo di audizioni con i rappresentanti di Confindustria.

Il PRESIDENTE conclude ricordando che sulla materia della giustizia tributaria, oggetto di disegni di legge assegnati alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite il cui *iter* è già stato avviato, l'Ufficio di Presidenza ha concordato di avviare un approfondimento informale dei contenuti della relazione della Commissione interministeriale per la riforma della giustizia tributaria, in vista dell'*iter* parlamentare della riforma, in merito alla quale la risoluzione approvata dalle Commissioni competenti di Camera e Senato in materia di riscossione ha già prefigurato un indirizzo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021 ( [n. 302](#) )**  
(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-*bis*, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Esame e rinvio)

Il relatore [FENU](#) (*M5S*) introduce il provvedimento, ricordando che l'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 193 del 2016 stabilisce che annualmente è stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, un Atto aggiuntivo alla Convenzione prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Con la richiamata Convenzione vengono individuati i servizi da erogare, le strategie per la riscossione, le risorse disponibili, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi stessi, nonché le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme di riscossione, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti.

In base al comma 13-*bis* del sopracitato articolo 1, lo schema dell'atto è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che sono resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Le Commissioni possono chiedere al Presidente della rispettiva Camera di prorogare di venti giorni il termine per l'espressione del parere, qualora ciò si renda necessario per la complessità della materia. Decorso il termine previsto per l'espressione del parere o quello eventualmente prorogato, l'atto aggiuntivo può essere comunque stipulato.

Lo schema di Atto aggiuntivo in esame individua le strategie in materia di riscossione per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2021 e i suoi contenuti sono stati definiti in coerenza con le previsioni contenute nel Documento di economia e finanza 2021 e con le priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2021-2023 (adottato il 15 luglio 2021).

Nella Relazione che accompagna il testo si evidenzia che, ai fini della stesura del documento, si è altresì tenuto conto delle disposizioni introdotte dai provvedimenti legislativi in materia di emergenza epidemiologica da Covid-19.

Passa quindi all'esame del testo dello schema, evidenziando che l'articolo 1 reca le definizioni dei termini utilizzati nel testo, mentre l'articolo 2 specifica che, con l'Atto in esame, si dà attuazione alle previsioni dell'articolo 1 del decreto-legge 193 del 2016 che disciplina l'atto aggiuntivo alla convenzione. Il successivo articolo 3 stabilisce che l'Atto aggiuntivo regola per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021 i rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate-Riscossione e Agenzia delle entrate. L'articolo 4 definisce gli impegni istituzionali dell'Agenzia delle entrate- riscossione. L'articolo 5 riguarda le risorse finanziarie a disposizione dell'Agenzia. L'articolo 6 dispone che il MEF-Dipartimento finanze si impegna a svolgere tutti gli adempimenti necessari per assegnare all'Agenzia le risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio dello Stato destinati all'erogazione di tutti i rimborsi e i compensi dovuti secondo quanto stabilito dalle disposizioni normative vigenti. L'articolo 7 fornisce delle indicazioni in materia di comunicazione istituzionale. L'articolo 8 riguarda i sistemi informativi. L'articolo 9 stabilisce che l'Agenzia conduce autonome indagini di *customer satisfaction* sui servizi erogati nei diversi canali e nei confronti della generalità dei contribuenti ovvero di specifiche tipologie. L'articolo 10 riguarda le modalità di esercizio della

funzione di vigilanza. L'articolo 11 chiarisce che il Piano annuale (Allegato 1) individua, in relazione ai servizi dovuti, le strategie per la riscossione dei crediti affidati e le modalità organizzative per la gestione della funzione di riscossione, gli obiettivi quantitativi da raggiungere nonché i relativi indicatori. L'articolo 12 ricorda che l'Agenzia è sottoposta al monitoraggio costante dell'Agenzia delle entrate secondo principi di trasparenza e pubblicità. L'articolo 13 conferma che lo schema dell'Atto aggiuntivo in esame deve essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. L'articolo 14 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate possano concordare delle modifiche e delle integrazioni necessarie al presente Atto aggiuntivo. Infine, l'articolo 15 disciplina il procedimento utilizzabile per la risoluzione di eventuali controversie.

Quanto agli Allegati, il primo contiene il Piano annuale dell'Agenzia per il 2021, mentre il secondo (Flussi informativi per il 2021) definisce le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi. Rammenta poi che, in occasione dell'espressione del parere favorevole sull'atto aggiuntivo alla convenzione dell'anno 2018, la Commissione aveva rilevato la necessità: "di valutare l'opportunità di introdurre, nell'atto aggiuntivo, un principio generale che consentisse, attraverso la completa messa a disposizione dell'agente della riscossione di dati selettivi ed aggiornati, di evitare errori, spesso causati dall'eccessivo utilizzo di strumenti massivi, nonché la ripetizione di procedure ridondanti per il medesimo carico debitorio; di valutare, nell'ottica di favorire e incrementare l'adempimento spontaneo, l'opportunità e la possibilità di definire, nell'ambito dell'atto aggiuntivo, la portata applicativa del divieto di proseguire determinate procedure di recupero coattivo (divieto previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193), a fronte del pagamento della prima rata della definizione agevolata, chiarendo che, per effetto di tale divieto, le stesse procedure devono essere prontamente revocate, anziché sospese; di valutare l'opportunità e la possibilità di introdurre nell'atto aggiuntivo un chiarimento, analogo a quello sopra prospettato, relativamente al divieto di prosecuzione di determinate procedure esecutive a seguito del pagamento della prima rata dei provvedimenti di rateazione, emessi ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973".

Quanto all'atto aggiuntivo del 2019, la Commissione aveva osservato quanto segue: "poiché la riscossione rappresenta il punto finale del recupero di imposte successiva all'azione accertatrice degli enti impositori, solo un'azione coordinata e coerente di tutto il sistema della fiscalità consente di raggiungere i risultati prestabiliti, non solo per ampliare lo spontaneo assolvimento dell'obbligazione tributaria e dare strumenti semplici e non invasivi ai contribuenti per regolare i rapporti con il Fisco, ma anche per dotare le amministrazioni fiscali di strumenti (anche di carattere discrezionale e non automatici) finalizzati ad un corretto assolvimento dei compiti anche con finalità di recupero di imposte evase; nello specifico settore della riscossione la Commissione ritiene non opportuna una riduzione (ove ipotizzata) delle attività consulenziali direttamente o indirettamente a contatto con i contribuenti o loro delegati, trattandosi di una modalità strategica per raggiungere gli obiettivi di cui al punto 1; nello stesso comparto, la questione di fondo rimane la divaricazione certificata tra l'ammontare dei crediti ormai divenuti inesigibili e le somme effettivamente incassabili (la cifra totale del magazzino ruoli è di 934,4 miliardi di euro e l'effettivo magazzino residuo su cui poter presumibilmente svolgere azioni di recupero maggiormente efficaci è di 78,5 miliardi di euro); l'adozione di misure di favore per i contribuenti (riduzione del dovuto, rateizzazione, stralcio e rinuncia da parte dell'Erario) determinano effetti limitati in termini di volume complessivo, incidendo percentualmente sul magazzino totale per circa il 3,5 per cento; più in generale, per effettuare un'analisi parlamentare più compiuta sollecita il Governo a inoltrare al Parlamento entro il primo trimestre dell'esercizio finanziario il documento in titolo, con una tempistica più adeguata e con un *focus* particolare sull'adeguatezza delle misure che saranno previste nella manovra di bilancio per il 2020 e sul rapporto tra il contenzioso tributario e l'attività di riscossione, con l'indicazione delle percentuali di soccombenza dell'amministrazione, in ogni grado di giudizio, con particolare attenzione ai giudizi di legittimità.



Si apre il dibattito.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) chiede al Governo se e in quali termini abbia dato seguito alle osservazioni contenute nei pareri espressi dalla Commissione relativamente agli atti aggiuntivi del 2018 e del 2019 e come, nonostante le richieste passate, il documento in esame sia giunto all'esame del Parlamento solo nel terzo trimestre dell'anno.

Il senatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*), con riferimento al comma 3 dell'articolo 5, sollecita un chiarimento sui 300 milioni destinati all'Agenzia delle entrate-Riscossione per l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Siciliana.

Richiama quindi il contenuto dell'Allegato 1, che contiene il Piano annuale dell'Agenzia per il 2021, il quale prevede un volume di incassi stimato di circa 7,180 miliardi di euro per il 2021 (6,4 nel 2020), 11,729 miliardi per il 2022 e 10,397 miliardi per il 2023, a conferma che il volume dei crediti non riscossi, a meno di un drastico intervento legislativo, è destinato ad aumentare.

In conclusione, ribadisce l'opportunità, già manifestata in un precedente parere, che il documento in titolo venga trasmesso al Parlamento entro il primo trimestre dell'esercizio finanziario.

Il presidente [D'ALFONSO](#) interviene nel merito ritenendo opportuno approfondire alcuni aspetti dell'operato dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, focalizzando l'attenzione innanzitutto su un indicatore sintetico di efficienza che potrebbe essere individuato comparando gli incassi dell'Agenzia con il costo unitario, cercando in altri termini di individuare, per ogni cento euro incassati, la percentuale del costo dell'Agenzia; altro aspetto rilevante consiste nel comprendere quali sono i costi che l'Agenzia sopporta per il ricorso a consulenze esterne per gestire il contenzioso. Di tale ultima questione sottolinea la rilevanza in termini informativi, anche da acquisire al di fuori della procedura consultiva in titolo.

Il senatore [DI NICOLA](#) (*M5S*), condivide la sollecitazione del presidente D'Alfonso e auspica che il Governo fornisca i dati relativi al costo delle consulenze esterne, disaggregati, con l'indicazione anche dei professionisti e gli studi legali che negli ultimi tre anni si sono occupati, su mandato dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, del contenzioso tributario.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura la massima disponibilità del Governo a soddisfare le richieste di approfondimento, riservandosi al contempo di valutarne la portata, tenuto conto della complessità degli elementi informativi sollecitati.

Evidenzia, quanto all'intervento del Presidente, che il rapporto tra quanto riscosso e il costo delle relative procedure rischia di non essere indicativo ed esaustivo del livello di efficienza dell'Agenzia, che svolge anche altre attività, come quella relativa alla *compliance* dei contribuenti.

In merito alla prima considerazione del senatore Perosino, evidenzia che lo stanziamento di 300 milioni a favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione si è reso necessario per garantire, senza soluzione di continuità, l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Siciliana, tenuto anche conto del subentro dell'Agenzia stessa a Riscossione Sicilia Spa.

Riconosce quindi che non tutte le osservazioni contenute nei precedenti pareri sono stati recepite dal Governo, anche se numerose questioni che in passato sono emerse nell'esame del documento annuale in titolo sono affrontate con dovizia di informazioni e strumentazioni analitiche nella Relazione sull'andamento dei crediti non riscossi e negli stessi allegati alla Nota di aggiornamento del DEF. Quanto ai tempi di trasmissione dell'Atto in titolo, comprende e condivide le esigenze manifestate, ma invita a considerare che su tale tempistica ha influito l'insediamento del nuovo Governo. Assicura comunque l'impegno dell'Esecutivo a procedere più tempestivamente per il prossimo anno.

Il presidente [D'ALFONSO](#) interviene nuovamente specificando che, una volta acquisita l'attendibilità del rapporto tra incassi e costi, la sua richiesta tende a evidenziare l'andamento nel corso del tempo di

tale indicatore e se esso sia stato o meno influenzato dagli investimenti in dotazioni e in personale che il Parlamento e il Governo hanno deciso di effettuare per potenziare l'attività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Sarebbe quindi opportuno, analizzato tale dato, verificare l'esistenza o meno di un obiettivo di recupero di efficienza volto a ridurre tale indicatore, in assenza del quale si dovrebbe prendere atto di una rigidità dei costi amministrativi che rappresenta esso stesso un problema.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, relativamente alle ulteriori precisazioni del Presidente, invita a considerare che l'Agenzia delle entrate-Riscossione non svolge la propria attività sulla base di indicazioni proprie, in quanto è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed è strumentale dell'Agenzia delle entrate.

Le richieste avanzate sembrano dunque riguardare l'efficienza complessiva del sistema di riscossione e potrebbero richiedere tempi più ampi di quelli riservati all'esame dell'Atto in titolo. Assicura comunque il massimo impegno del Governo a fornire il maggior numero di elementi a breve.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

## 1.3.2.1.18. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 282 (pom.) del 19/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2021**  
**282<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021 ( [n. 302](#) )**  
(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 ottobre.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA deposita agli atti della Commissione un documento contenente i chiarimenti richiesti nel corso della seduta del 13 ottobre scorso relativamente agli incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale e ai costi sostenuti da Agenzia delle entrate - Riscossione nel triennio 2018-2020.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia la rappresentante del Governo e rileva l'importanza degli elementi forniti. Avverte quindi che il documento verrà messo a disposizione dei senatori.

Prende atto la Commissione.

Il relatore [FENU](#) (M5S), alla luce delle nuove informazioni messe a disposizione dal Governo, chiede di rinviare l'esame del provvedimento.

Si riserva inoltre di presentare uno schema di parere per la seduta di giovedì 21.

Il [PRESIDENTE](#) informa che la votazione dello schema di parere avverrà nella seduta di giovedì 21, già convocata alle ore 9.

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) comunica che, a causa di concomitanti impegni di partito, non potrà essere presente. Avverte quindi che trasmetterà eventuali suggerimenti al relatore per le vie brevi.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*), in considerazione di un inderogabile impegno di natura personale, preannuncia che potrebbe arrivare in lieve ritardo. Manifesta tuttavia l'interesse a svolgere una breve dichiarazione di voto e a partecipare alla votazione del parere.

Il [PRESIDENTE](#), tenuto conto dell'esigenza manifestata dal senatore De Bertoldi, posticipa la seduta di giovedì 21 alle ore 9,15.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2188) Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori**

(Discussione e rinvio)

Il relatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) introduce il provvedimento, evidenziandone le finalità e richiamando l'importanza del settore degli strumenti e dell'educazione musicale per la formazione dei giovani e la tutela delle tradizioni e delle eccellenze italiane.

Ripercorre quindi le dinamiche del mercato degli strumenti musicali, che, nel 2018, dopo quattro anni di crescita delle vendite, ha registrato una flessione significativa rispetto all'anno precedente, e della composizione della relativa filiera della produzione e della distribuzione, composta in gran parte da ditte individuali a carattere artigianale.

Passando all'esame del testo, composto di un solo articolo, evidenzia che il comma 1, attraverso una modifica della tabella A, parte II, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, aggiunge gli strumenti musicali e i relativi accessori, anche per uso didattico, tra i beni assoggettati all'IVA agevolata al 4 per cento. Conseguentemente al comma 2 vengono eliminati gli strumenti musicali dai materiali per uso scolastico per i quali è prevista l'IVA agevolata al 12 per cento. Infine, il comma 3 contiene la quantificazione, con relativa copertura, degli oneri derivanti dall'applicazione della disposizione introdotta, pari a 25 milioni di euro annui a decorrere dal 2021.

In conclusione, non evidenziando particolari criticità, una volta valutata la quantificazione degli oneri, auspica un *iter* spedito del provvedimento, che rappresenterebbe anche un segno di attenzione della politica al settore degli strumenti musicali e dei relativi accessori.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) manifesta particolare apprezzamento per l'iniziativa legislativa.

Il [PRESIDENTE](#) si associa al giudizio del senatore De Bertoldi e segnala la necessità di un incremento degli investimenti a favore del settore, che peraltro favorirebbero anche imprese e botteghe artigiane diffuse su tutto il territorio nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) rileva la situazione di stallo che caratterizza molti provvedimenti all'esame della Commissione, che potrebbero subire un ulteriore rinvio a causa dell'imminente inizio della sessione di bilancio. Chiede quindi alla Presidenza di procedere celermente almeno con quei disegni di legge che potrebbero registrare una larga condivisione. Quanto al suo Gruppo, sollecita una ripresa dell'esame del disegno di legge n. [1712](#), a prima firma del senatore Siri, in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) segnala il disegno di legge n. [892](#), in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, il cui esame è sospeso da tempo.

Il [PRESIDENTE](#) evidenzia che tale disegno di legge era già all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il senatore [FENU](#) (*M5S*) richiama anche il disegno di legge n. [1442](#), a prima firma del senatore Turco, recante "Disposizioni in materia di tassazione sugli strumenti finanziari e delega al Governo per la revisione delle relative aliquote fiscali".

Il [PRESIDENTE](#) prende atto delle richieste avanzate, in merito alle quali si riserva di fornire indicazioni più precise anche a seguito delle necessarie interlocuzioni con il MEF, e segnala a sua volta l'opportunità di procedere rapidamente con il seguito dell'esame del disegno di legge n. [1708](#), volto a istituire Zone franche montane in Sicilia, al quale potrebbe far seguito un altro provvedimento, di respiro più ampio, a favore delle zone marginali del Paese, anche attingendo alle risorse rivenienti dal PNRR.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE*

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta di giovedì 21 ottobre, già prevista alle ore 9, è posticipata alle ore 9,15.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## 1.3.2.1.19. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 284 (pom.) del 26/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021**  
**284<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2418) Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tiziana Ciprini ed altri; Chiara Gribaudo ed altri; Laura Boldrini ed altri; Silvia Benedetti ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Gloria Vizzini ed altri; del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dei deputati Maria Rosaria Carfagna ed altri; Fusacchia ed altri; Maria Rosaria Carfagna (Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il **PRESIDENTE**, in qualità di relatore, introduce il provvedimento, evidenziando che la parte di competenza della Commissione finanze è integrata dalla disposizione recata dall'articolo 6, che conferma alle società (costituite in Italia) controllate da pubbliche amministrazioni e non quotate in mercati regolamentati le norme in materia di parità di genere previste per la composizione degli organi collegiali di amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, poste dall'articolo 147-ter, comma 1-ter, del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. In base a tali disposizioni, lo statuto societario deve prevedere che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi e che ogni genere sia rappresentato nella misura di almeno due quinti degli amministratori eletti, rispetto ai previgenti due terzi; lo statuto provvede in particolare a disciplinare le modalità di formazione delle liste e i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del suddetto criterio di riparto. L'articolo 6 prevede altresì che con regolamento governativo, aggiornando l'attuale disciplina regolamentare, da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, siano adottate le modifiche all'attuale disciplina regolamentare sulla parità di genere negli organi collegiali di amministrazione e di controllo delle suddette società, controllate da pubbliche amministrazioni e non quotate in mercati regolamentati. La questione della regolazione delle procedure di formazione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate riveste particolare importanza poiché interseca il diritto e l'economia, gli istituti di *governance* e gli assetti proprietari. Peraltro, le regole dettate dal legislatore hanno un'influenza sul carattere complessivo dell'economia nazionale. *A latere*, ma con lo stesso valore

strutturale, si può porre la questione degli assetti e della *governance* delle società quotate partecipate dal Tesoro e quindi dallo Stato. Invita quindi la Commissione ad avviare in successiva e diversa sede un approfondimento a partire dalle risultanze documentarie che il Ministero dell'economia e delle finanze predispone sulla gestione delle partecipazioni azionarie in società quotate. In conclusione, propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo e di procedere al voto nella giornata odierna.

Ai senatori [DE BERTOLDI](#) (FdI) e [CRUCIOLI](#) (Misto-l'A.c'è-LPC) che chiedono delucidazioni, rispettivamente, sull'esito della votazione alla Camera dei deputati e sul testo, replica il [PRESIDENTE](#) relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del Presidente relatore, posta ai voti, è approvata.

**(2401) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale**  
(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 ottobre.

Il relatore [PEROSINO](#) (FIBP-UDC) richiama i principali elementi contenuti nella relazione introduttiva e si sofferma sulle criticità del mercato delle materie prime e sulla forte dipendenza dell'Italia dalle importazioni di idrocarburi, i cui prezzi potrebbero crescere ulteriormente nel corso del 2022 e richiedere quindi un ulteriore intervento normativo del Governo.

Dopo aver segnalato incidentalmente una certa disomogeneità nel testo a causa della disposizione inserita nell'articolo 4, richiama l'importanza di introdurre nelle scuole la materia dell'educazione ambientale, che porterebbe i cittadini del futuro a compiere scelte di consumo e di efficienza energetiche più consapevoli.

Infine, ribadisce la rilevanza del decreto in esame e propone di esprimersi in senso favorevole.

Nessuno chiedendo la parola, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore viene posta ai voti e approvata.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2188) Barbara MASINI ed altri. - Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori**  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il relatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az), nel merito, giudica estremamente condivisibili le finalità del provvedimento, che assume anche una particolare rilevanza in quanto di iniziativa parlamentare, e invita la Commissione a valutare la possibilità di procedere con un esame particolarmente veloce, magari anche con un termine molto ravvicinato per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA segnala preliminarmente che, sulla base della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore

aggiunto, le aliquote ridotte sono fissate ad una percentuale della base imponibile che non può essere inferiore al 5 per cento, fatti salvi quei prodotti per i quali gli Stati membri applicavano già al 1° gennaio 1991 delle aliquote più basse. Ciò premesso, non sarebbe quindi possibile applicare l'aliquota del 4 per cento agli strumenti e agli accessori musicali.

Quanto invece agli oneri finanziari, segnala che gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze non sono ancora pervenuti a una quantificazione definitiva, ma anticipa che potrebbero essere necessarie risorse ulteriori rispetto a quelle indicate dal comma 3 dell'articolo 1.

Il senatore [FENU](#) (M5S) chiede alla rappresentante del Governo se esista la possibilità che la riduzione dell'IVA non comporti comunque una riduzione dei prezzi a favore dei consumatori, a causa delle politiche commerciali dei venditori.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ritiene che gli effetti di una riduzione dell'IVA sul prezzo non possano essere determinati *a priori*, essendo legati alle condizioni di mercato, anche se, dal punto di vista legale, il valore dell'imposta dovrà comunque essere indicato nella formazione del prezzo finale.

Il relatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az) ricorda che il mercato degli strumenti musicali è composto in gran parte da ditte individuali a carattere artigianale e richiama in proposito la validità della curva di Laffer, che mette in relazione l'aliquota di imposta con le entrate fiscali. La riduzione dell'aliquota IVA permetterebbe peraltro anche di far emergere una parte di economia sommersa del settore.

Il senatore [SCIASCIA](#) (FIBP-UDC) chiede al relatore cosa si intenda per accessorio musicale, paventando il rischio che, qualora vi rientrassero anche strumenti di amplificazione, che costano molto di più degli strumenti, il provvedimento possa favorire, piuttosto che piccoli artigiani, grandi società che realizzano impianti per eventi musicali a carattere nazionale.

Il senatore [MARINO](#) (IV-PSI) esprime particolare apprezzamento per il provvedimento e vede con favore, anche perché in linea con le ultime iniziative della Commissione, una soluzione normativa che possa far emergere, nel rispetto della direttiva ricordata dalla rappresentante del Governo, almeno parte del mercato sommerso del settore.

Il relatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az) rassicura il senatore Sciascia che tra gli accessori musicali non rientrano gli impianti di amplificazione, bensì prodotti come gli archetti per i violini e le custodie per i flauti che, pur se realizzati da abili artigiani, hanno costi nettamente inferiori a quelli degli strumenti stessi.

Il [PRESIDENTE](#), tenuto conto del dibattito, ritiene opportuno, prima di proporre un termine per la presentazione di eventuali emendamenti, attendere le risultanze del Ministero dell'economia e delle finanze sugli oneri del provvedimento.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di fornire al più presto gli elementi richiesti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**  
(Seguito della discussione e rinvio)



Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 agosto.

Il relatore [FENU](#) (M5S) preannuncia la presentazione a breve di un ulteriore emendamento che terrà conto delle interlocuzioni tecniche con i soggetti coinvolti.

Il [PRESIDENTE](#) segnala che anche la regione Sicilia è chiamata a fornire il proprio contributo in relazione alla definizione degli oneri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA evidenzia che il Ministero dell'economia e delle finanze ha individuato gli oneri contributivi di competenza dell'INPS, mentre sono ancora in corso degli approfondimenti quanto alla congruità delle coperture.

Il seguito della discussione è rinviato.

**[\(1712\) SIRI ed altri.](#) - *Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente***

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 agosto.

Il [PRESIDENTE](#) riferisce circa i colloqui informali avuti con il primo firmatario, senatore Siri. Chiede quindi alla rappresentante del Governo di esprimersi sull'ipotesi del conto di base prevista dall'emendamento 1.100 del relatore, sul quale potrebbe verificarsi una convergenza.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ricorda che il conto di base, grazie ai suoi bassi costi, che includono anche un certo numero di operazioni, è stato previsto per favorire la cittadinanza finanziaria e l'inclusione sociale dei meno abbienti. Pertanto, esso non sembrerebbe uno strumento idoneo a perseguire le finalità del provvedimento, che riguarda anche persone sottoposte a indagini per il reato di riciclaggio.

Riconosce tuttavia la necessità di trovare una soluzione a un problema che concerne diverse persone che hanno bisogno di un conto corrente per ricevere lo stipendio o effettuare operazioni bancarie, anche alla luce delle diverse norme che hanno limitato l'uso del contante. Suggerisce dunque di individuare un altro tipo di conto corrente che abbia dei limiti rispetto al conto base, così da contemperare il diritto alla cittadinanza finanziaria con il pieno rispetto delle norme. A tal fine, assicura la disponibilità del Governo.

Il senatore [BAGNAI](#) (L-SP-PSd'Az) apprezza la disponibilità del Governo e ribadisce che il provvedimento mira solo a evitare l'esclusione finanziaria, nel rispetto delle varie posizioni sull'uso del contante. Chiede quindi alla Sottosegretaria di essere più precisa sui motivi per cui il conto corrente di base non sarebbe idoneo allo scopo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA evidenzia che il conto di base non pone limiti al suo utilizzo, se non quello di includere nel canone un certo numero di operazioni, oltre il quale impone ulteriori costi, né garantisce in caso di persona sottoposta a indagini per riciclaggio.

Il [PRESIDENTE](#) sollecita una soluzione che tenga conto delle diverse esigenze in campo e permetta di garantire la cittadinanza finanziaria a chi si trova in determinate situazioni, senza astuzie o aggiramenti delle norme.

Il relatore [PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*) ricorda l'*iter* del provvedimento e riconosce l'importante lavoro di mediazione svolto finora dal Presidente anche con il senatore Siri. Nel ribadire l'esistenza del problema, suggerisce di individuare uno specifico conto corrente che permetta solo una serie di operazioni espressamente elencate e sollecita un confronto con il senatore Siri e la rappresentante del Governo che faciliti il raggiungimento dell'obiettivo.

Il seguito della discussione è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto-IdV*) chiede di convocare in audizione il Ministro dell'economia e delle finanze, per riferire sulla situazione relativa alla mancata cessione di Monte dei paschi di Siena a Unicredit. A suo parere, la banca potrebbe essere salvata senza il ricorso a istituti stranieri e grazie alla creazione di una banca pubblica di investimenti, che garantirebbe anche il rispetto delle normative europee. Dà atto comunque al Governo di aver evitato la svendita della più antica banca europea, nonché 7.000 esuberi.

Il [PRESIDENTE](#) informa di aver già inviato una lettera al Ministro per chiedere la sua disponibilità all'audizione richiesta.

I senatori [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) e [LANNUTTI](#) (*Misto-IdV*) chiedono che l'audizione venga calendarizzata in tempi brevi.

Il [PRESIDENTE](#) fornisce rassicurazioni in tal senso, auspicando che l'audizione possa svolgersi entro la prima decade di novembre.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*Misto-l'A.c'è-LPC*) sollecita la convocazione del ministro Franco anche sul *dossier* Autostrade, per chiedere informazioni circa l'accordo transattivo raggiunto tra la stessa società concessionaria autostradale e il Governo, così come su altre trattative in corso tra le parti.

Il [PRESIDENTE](#) lo rassicura in tal senso, richiamando anche la competenza della Commissione sulle partecipate del Tesoro.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) segnala che, relativamente alla seduta delle Commissioni riunite 6a e 11a di domani mattina alle ore 8,30, i rappresentanti di Forza Italia non potranno essere presenti, in quanto in contemporanea si svolgerà una riunione di Gruppo.

Il senatore [MARINO](#) (*IV-PSI*) segnala che domani mattina alle ore 8,30 è convocata anche la Commissione parlamentare di indagine sull'anagrafe tributaria.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) informa che domani tra le 14 e le 15 sarà impegnato in una riunione di Gruppo.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che cercherà di rimodulare gli orari delle convocazioni sulla base delle esigenze manifestate.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## 1.3.2.1.20. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 286 (pom.) del 03/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 2021**  
**286<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il **PRESIDENTE** constata la mancanza del numero legale per procedere all'esame di tutti i punti all'ordine del giorno.

Apprezzate le circostanze, toglie quindi la seduta.

### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il **PRESIDENTE** fa presente che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 21 ottobre scorso, nell'ambito della discussione dei disegni di legge nn. 1945, 1531, 1619, 2014 e 2250, sono stati auditi i rappresentanti di CNA e Coldiretti, il cui intervento sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## 1.3.2.1.21. 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 287 (pom.) del 09/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021**  
**287<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2350) Maria Cristina CANTU' ed altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei medici deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore **MONTANI** (*L-SP-PSd'Az*) introduce il provvedimento, che si pone l'obiettivo di fornire un indennizzo a chiunque abbia svolto una professione medica non in regime di rapporto di lavoro dipendente e contratto l'infezione da SARS-CoV-2 da cui sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psicofisica o la morte.

Passando all'esame del testo, l'articolo 1 prevede che chiunque svolga una professione medica non in regime di rapporto di lavoro dipendente e, in conseguenza dell'attività di servizio e professionale prestata nel periodo di massima emergenza epidemica, tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2021, abbia contratto infezione da SARS-CoV-2 con menomazione permanente dell'integrità psico-fisica ha diritto a un indennizzo quale giusto ristoro, che non concorre alla formazione del reddito e consiste in un assegno non reversibile determinato nella misura di cui alla tabella B allegata alla legge 29 aprile 1976, n. 177. L'articolo 2 riguarda invece i casi di morte e stabilisce che, in sostituzione dell'indennizzo, è erogato quale giusto ristoro un assegno *una tantum*, nella misura di euro 100.000 destinato ai soggetti a carico, che a sua volta non concorre alla formazione del reddito. In base all'articolo 3, l'indennizzo di cui all'articolo 1 e l'assegno di cui all'articolo 2 sono erogati a carico dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), al quale è concesso un credito d'imposta in misura pari al 100 per cento degli oneri sostenuti, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro il limite massimo di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2021. La natura risarcitoria dell'indennità non prevede uno sconto fiscale in capo ai percettori; la proposta invece assegna all'ente erogatore il beneficio fiscale, essendo l'ENPAM un ente privato. Infine, l'articolo 4 riguarda la presentazione della domanda di giusto ristoro e il procedimento di verifica dei requisiti, mentre l'articolo 5 reca la copertura finanziaria.

In conclusione preannuncia la presentazione di uno schema di parere all'esito del dibattito.

Si apre la discussione.

Il senatore [DI NICOLA](#) (*M5S*) giudica apprezzabile l'iniziativa legislativa in titolo, che corrisponde alle esigenze, più volte manifestate, di chi ha pagato maggiormente i rischi legati all'esposizione al virus. Considera tuttavia necessario un approfondimento sulla materia, per predisporre un'iniziativa politica comune, a favore di altre categorie di lavoratori, che hanno pagato l'esposizione al contagio in ragione delle attività svolte.

Il senatore [DE BERTOLDI](#) (*FdI*) condivide il merito del provvedimento, anche se segnala che il termine ultimo del 31 luglio 2021 potrebbe escludere dalle tutele il medico che colpito dal Covid solo dopo tale data, sancendo di fatto una discriminazione del tutto ingiustificata. Sarebbe quindi più opportuno far coincidere tale data con quella del termine dello stato di emergenza.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) giudica doverosa l'attenzione mostrata nei confronti delle professioni mediche, che ha assunto una connotazione politica trasversale. Si associa quindi alle considerazioni del senatore De Bertoldi sulla necessità di posticipare la data ultima del 31 luglio 2021 e di farla coincidere con quella di fine dello stato di emergenza.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto-IdV*) attribuisce grande rilievo al provvedimento e alla tematica delle tutele per le professioni che più di altre sono state esposte alla pandemia, nei confronti della quale, in caso di ulteriori iniziative legislative, assicura il proprio contributo.

Il [PRESIDENTE](#), nel merito, riconosce ai firmatari del provvedimento la capacità di aver individuato una soluzione adeguata a un problema sentito per tutelare adeguatamente i lavoratori rispetto ai rischi connessi allo svolgimento della propria professione. Condivide tuttavia l'esigenza segnalata dal senatore Di Nicola, che potrà essere demandata anche ad altri provvedimenti, di estendere simile attenzione anche ad altre professioni che si mostrano ora più vulnerabili rispetto al passato. Auspica pertanto possa inserire un'osservazione al parere che raccolga tale sollecitazione.

Il relatore [MONTANI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si riserva di presentare per la seduta di domani uno schema di parere favorevole che terrà anche conto delle indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2188) Barbara MASINI ed altri. - Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nel corso della seduta del 27 ottobre il Governo si era riservato di fornire gli elementi richiesti circa gli oneri del provvedimento.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA informa che, sulla base degli approfondimenti finora svolti, gli oneri ammonterebbero a circa 90 milioni di euro, riservandosi di fornire un dato più preciso in seguito.

Il relatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*), evidenziando una forte discrepanza tra la cifra indicata dal

provvedimento e quella fornita dal MEF, auspica un confronto sulla metodologia di calcolo degli oneri al fine di individuare successivamente la soluzione normativa più adatta.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura che fornirà tale informazione appena disponibile.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

Il relatore [FENU](#) (M5S) riassume l'iter del provvedimento e segnala le interlocuzioni tra Governo e Regione Siciliana quanto alla individuazione della copertura finanziaria degli oneri, che risulterebbero peraltro ridotti in caso di approvazione degli emendamenti da lui presentati.

Il [PRESIDENTE](#) sollecita la necessità di un maggior dialogo tra le parti interessate ed evidenzia l'urgenza di individuare una copertura finanziaria che dovrebbe vedere maggiormente protagonista l'autorità regionale. Nell'ambito dell'Accordo Stato-Regione, da parte della Regione Siciliana, dovrebbe essere individuata una parte cospicua del finanziamento iniziale, tale da consentire la rapida approvazione della proposta di legge garantendo il varo di una misura che porterà significativi benefici all'economia delle zone interne e montane della Sicilia. Preannuncia quindi l'intendimento di sollecitare il Presidente della Regione in tal senso.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ricorda incidentalmente che la 5a Commissione ha richiesto, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la relazione tecnica sul disegno di legge e su alcuni emendamenti per verificarne la quantificazione degli oneri: le interlocuzioni sollecitate dal Presidente potrebbero giovare anche alla valutazione rimessa alla Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1712) SIRI ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA informa che sono in corso approfondimenti tecnici per individuare il tipo di conto corrente idoneo a garantire l'inclusione finanziaria, nel rispetto del Testo unico bancario e della normativa antiriciclaggio. Avverte quindi che, all'esito di tale lavoro, porterà una proposta all'attenzione della Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto ed esprime apprezzamento per il lavoro in corso, che potrà essere utile anche per il futuro

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## 1.3.2.1.22. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 288 (pom.) del 10/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**FINANZE E TESORO (6ª)**  
**MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021**  
**288ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2350) Maria Cristina CANTU' ed altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei medici deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2**

(Parere alla 12ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **MONTANI** (L-SP-PSd'Az) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, che tiene conto dell'andamento del dibattito.

Il senatore **DI NICOLA** (M5S) suggerisce, quanto all'ultima osservazione, di aggiungere, in fine, le parole: "e meritevoli di analoghe misure di ristoro".

Il senatore **DE BERTOLDI** (Fdl), nel ribadire l'opportunità di estendere il periodo in cui si sono verificati gli eventi dannosi, propone di sostituire, alla seconda osservazione, le parole: ", almeno fino alla fine del 2021", con le altre: "che danno diritto al ristoro".

Si associa il senatore **PITTELLA** (PD), che sottolinea come la misura debba essere legata solo alla esposizione al Covid, senza l'indicazione di una data precisa.

Il relatore accoglie le proposte avanzate e presenta un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il nuovo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, posto ai voti, è approvato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 27 ottobre.

Il relatore [BUCCARELLA](#) (*Misto-LeU-Eco*), facendo seguito alla disponibilità già manifestata nel corso della seduta del 27 ottobre, preannuncia che riformulerà l'emendamento 1.2 al fine di disciplinare anche i casi in cui la soccombenza sia parziale.

Il [PRESIDENTE](#) sottolinea che la vicenda è solo apparentemente minimale, perché in realtà evidenzia l'inadeguatezza della disciplina vigente, che rischia di allontanare i cittadini dalla giurisdizione, visto che, anche in caso di vittoria, sono spesso chiamati a rispondere, in sostituzione del soccombente, di alcune spese della giustizia.

Ringrazia quindi il relatore per il suo contributo e lo esorta a presentare al più presto la riformulazione annunciata.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA riconosce che la proposta del relatore potrebbe contribuire a superare alcune delle obiezioni sollevate dagli organismi tecnici. Resta tuttavia ancora pendente la questione relativa al differimento delle entrate fiscali. In proposito suggerisce una serie di interlocuzioni informali al fine di individuare la soluzione più idonea.

Il relatore [BUCCARELLA](#) (*Misto-LeU-Eco*) condivide la proposta della rappresentante del Governo e suggerisce di coinvolgere nel confronto anche l'Agenzia delle entrate, che potrebbe offrire degli spunti sulla base dell'attività svolta.

Il seguito della discussione è rinviato.

**(79) Loredana DE PETRIS. - Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese**

**(788) URSO ed altri. - Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto**

**(1287) LANNUTTI ed altri. - Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva**

**(2098) PITTELLA ed altri. - Disposizioni per favorire la transazione agevolata delle posizioni classificate come crediti a sofferenza o ad inadempienza probabile**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 27 ottobre.

Il relatore [BUCCARELLA](#) (*Misto-LeU-Eco*) informa che le interlocuzioni con il Governo riprenderanno a breve, anche per individuare le eventuali modifiche da apportare al testo unificato presentato nel corso della seduta del 17 giugno scorso.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.



**(2188) Barbara MASINI ed altri. - Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, in risposta alla richiesta avanzata nell'ultima seduta dal senatore Bagnai, chiarisce come il Dipartimento delle finanze sia giunto alla quantificazione degli oneri del provvedimento: sulla base di una spesa delle famiglie per l'acquisto di strumenti musicali che ammonta a circa 540 milioni di euro all'anno, la riduzione dell'aliquota IVA dalla attuale al 5 per cento comporterebbe minori entrate su base annua per l'Erario per circa 91 milioni di euro. Avverte in conclusione che una valutazione definitiva e ufficiale di tali oneri sarà comunque possibile solo sulla base di una relazione tecnica validata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il relatore [BAGNAI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la rappresentante del Governo per gli elementi forniti, dai quali ritiene emerga la grande rilevanza del mercato degli strumenti musicali.

Il seguito della discussione è rinviato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il [PRESIDENTE](#) informa di aver predisposto, con riferimento all'Atto Senato n. 1708, recante disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia, la lettera indirizzata al presidente Musumeci di cui aveva anticipato i contenuti nella seduta precedente.

Prende atto la Commissione.

Il senatore [CRUCIOLI](#) (*Misto-l'A.c'è-LPC*) elenca le varie iniziative parlamentari ed extraparlamentari inutilmente intraprese per avere visione dei documenti relativi alla cessione di Autostrade a Cassa depositi e prestiti e stigmatizza la mancanza di trasparenza che riguarda l'intera trattativa. Dopo aver ricordato i possibili costi dell'operazione per lo Stato, sollecita il Presidente a chiedere di rendere pubblici gli atti e poi di convocare il Ministro dell'economia in audizione per poter discutere della vicenda.

Si associa il senatore [LANNUTTI](#) (*Misto-IdV*), che denuncia l'atteggiamento del Governo nei confronti delle istanze dei parlamentari e considererebbe una sconfitta per il Parlamento l'eventuale coinvolgimento delle magistrature contabile e penale. In conclusione, chiede l'audizione anche del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Giovannini.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto delle richieste avanzate e si riserva di promuovere le necessarie iniziative in tal senso.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2350**

La Commissione finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge recante "Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei medici deceduti o che hanno riportato gravi lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2", premesso che l'iniziativa legislativa si pone apprezzabilmente l'obiettivo di dare un concreto segnale di solidarietà e riconoscenza per i medici che hanno subito le conseguenze dell'esposizione al contagio da Covid -19 in ragione dell'attività svolta, soprattutto nei primi mesi di diffusione della pandemia, con spirito di abnegazione e sacrificio; che l'indennizzo proposto non ha carattere di ricompensa, ma di azione risarcitoria e di vicinanza per gli appartenenti alla categoria medica; che il giusto ristoro è erogato *una tantum* in via diretta agli eventi diritto dall'EMPAM, a sua volta fruitore di un credito di imposta corrispondente alle somme erogate, esprime parere favorevole nel presupposto che la misura del credito di imposta trovi capienza in compensazione delle somme dovute all'erario dall'Ente e si invita pertanto, in tale ipotesi, la Commissione di merito a valutare la possibilità di estendere, fermo restando la previsione degli oneri complessivi, l'utilizzo del credito di imposta anche per l'anno di imposta 2022; in ragione del protrarsi dello stato di emergenza appare opportuno valutare l'estensione temporale del periodo in cui si sono verificati gli eventi dannosi, almeno fino alla fine del 2021. Più in generale, nel ribadire la meritorietà dell'iniziativa, si invita la Commissione di merito a individuare, con gli strumenti regolamentari ritenuti più adeguati, (anche con analoghe e aggiuntive iniziative legislative) ulteriori categorie di lavoratori che hanno sofferto lesioni e danni per aver contratto il virus in ragione dell'attività svolta.

#### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2350**

La Commissione finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge recante "Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei medici deceduti o che hanno riportato gravi lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2", premesso che l'iniziativa legislativa si pone apprezzabilmente l'obiettivo di dare un concreto segnale di solidarietà e riconoscenza per i medici che hanno subito le conseguenze dell'esposizione al contagio da Covid -19 in ragione dell'attività svolta, soprattutto nei primi mesi di diffusione della pandemia, con spirito di abnegazione e sacrificio; che l'indennizzo proposto non ha carattere di ricompensa, ma di azione risarcitoria e di vicinanza per gli appartenenti alla categoria medica; che il giusto ristoro è erogato *una tantum* in via diretta agli eventi diritto dall'EMPAM, a sua volta fruitore di un credito di imposta corrispondente alle somme erogate, esprime parere favorevole nel presupposto che la misura del credito di imposta trovi capienza in compensazione delle somme dovute all'erario dall'Ente e si invita pertanto, in tale ipotesi, la Commissione di merito a valutare la possibilità di estendere, fermo restando la previsione degli oneri complessivi, l'utilizzo del credito di imposta anche per l'anno di imposta 2022; in ragione del protrarsi dello stato di emergenza appare opportuno valutare l'estensione temporale del periodo in cui si sono verificati gli eventi dannosi che danno diritto al ristoro. Più in generale, nel ribadire la meritorietà dell'iniziativa, si invita la Commissione di merito a individuare, con gli strumenti regolamentari ritenuti più adeguati, (anche con analoghe e aggiuntive iniziative legislative) ulteriori categorie di lavoratori che hanno sofferto lesioni e danni per aver contratto il virus in ragione dell'attività svolta e meritevoli di analoghe misure di ristoro.

## **1.4. Trattazione in consultiva**

## 1.4.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 1708  
**XVIII Legislatura**

---

Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

---

Trattazione in consultiva

### Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 109 \(pom.\)](#)

16 marzo 2021

**Sottocomm. pareri**

5<sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio)

[N. 381 \(pom.\)](#)

16 marzo 2021

[N. 441 \(pom.\)](#)

7 settembre 2021

[N. 474 \(pom.\)](#)

10 novembre 2021

10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

[N. 44 \(pom.\)](#)

2 marzo 2021

**Sottocomm. pareri**

[N. 45 \(pom.\)](#)

9 marzo 2021

**Sottocomm. pareri**

11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

[N. 226 \(pom.\)](#)

2 marzo 2021

13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

[N. 19 \(ant.\)](#)

3 marzo 2021

**Sottocomm. pareri**

[N. 191 \(pom.\)](#)

10 marzo 2021

[N. 192 \(pom.\)](#)

16 marzo 2021

14<sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

[N. 217 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

[N. 218 \(pom.\)](#)

24 febbraio 2021

[N. 220 \(pom.\)](#)

3 marzo 2021

Commissione parlamentare questioni regionali

2 marzo 2021

(pom.)

## **1.4.2. Resoconti sommari**

## **1.4.2.1. 1<sup>^</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali)**

## 1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 109 (pom., Sottocomm. pareri) del 16/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 MARZO 2021  
**109ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

**(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo)

Il relatore [PARRINI](#) (PD), esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 14.0.1 parere non ostativo, a condizione che le parole «Ministero per la funzione pubblica» siano sostituite dalle seguenti: «Ministro per la pubblica amministrazione» oppure «Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri»;
- sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore [PARRINI](#) (PD), esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non



ostativo con la seguente condizione:

- all'articolo 1, comma 1, occorre specificare che il provvedimento concerne le zone territoriali svantaggiate della sola regione Sicilia, come peraltro si evince dal titolo e dall'articolo 5 del provvedimento, salva la facoltà di estenderne l'ambito di applicazione a tutto il territorio nazionale, e la seguente osservazione:
- all'articolo 2, comma 1, nell'ambito della procedura di individuazione dei territori oggetto dei benefici, occorrerebbe prevedere forme di coinvolgimento dell'autorità statale, poiché l'inserimento di un territorio nelle zone franche montane comporta l'esenzione dal pagamento di imposte la cui disciplina è, anche per la Sicilia, rimessa esclusivamente al legislatore statale.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi**

(Parere alla 7a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PARRINI](#) (PD), esaminati gli emendamenti 3.1 (testo 4), 4.100 e 5.100 riferiti al disegno di legge in titolo propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

## **1.4.2.2. 5<sup>^</sup> Commissione permanente (Bilancio)**

## 1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 381 (pom.) del 16/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 16 MARZO 2021**  
**381ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 17,25.*

### *SULLA VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente [PESCO](#) formula un indirizzo di saluto alla senatrice Fiammetta Modena, entrata a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Pichetto Fratin, nominato Vice ministro dello sviluppo economico, al quale altresì rivolge un ringraziamento per il proficuo lavoro svolto.

La Commissione unanime si associa.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1197) BATTISTONI ed altri. - Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano**  
(Parere alla 9ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 2, comma 1, riconosce il diritto all'erogazione gratuita di latte di asina, mentre il comma 2 pone l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale. Il comma 3 del medesimo articolo 2 prevede che, con decreto del Ministro della salute, siano fissati i limiti massimi di spesa, il che appare difficilmente compatibile con il riconoscimento del diritto all'erogazione gratuita di cui al comma 1. Il comma 5 prevede, per il latte di asina confezionato, l'applicazione dell'aliquota IVA al 4 per cento. In relazione all'articolo 3, segnala che il comma 1 istituisce un credito d'imposta a favore dei soggetti che producono latte d'asina, in misura pari a 4 euro al litro. I commi 2 e 3 del suddetto articolo 3 prevedono inoltre l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di un Osservatorio permanente sul latte d'asina. Anche se, al comma 2, viene prevista la gratuità del mandato, occorre avere conferma che non derivino oneri né inerenti allo

svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio previste dal comma 3, né dal supporto in termini di locali, beni strumentali e risorse di personale che il Ministero presumibilmente dovrà mettere a disposizione per lo svolgimento delle funzioni e delle attività dell'Osservatorio. L'articolo 4 prevede che il Ministero della salute promuova campagne divulgative e programmi di comunicazione istituzionale. A tale riguardo, occorre valutare se le attività in questione possano comportare maggiori oneri o possano essere svolte nell'ambito delle risorse già previste in bilancio a legislazione vigente per tali finalità. Per quanto riguarda l'articolo 5, viene previsto che il controllo sulla produzione del latte d'asina sia demandato all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Appare, quindi, opportuno acquisire conferma che tale previsione rientri tra i compiti dell'Istituto già previsti a legislazione vigente. L'articolo 6, infine, valuta gli oneri derivanti dal disegno di legge in esame in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 e dispone la copertura di tali oneri mediante la corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE).

In relazione alle osservazioni sopra esposte, risulta necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, apposita relazione tecnica per verificare la correttezza della quantificazione degli oneri. Appare, altresì, necessario riformulare la clausola di copertura di cui al richiamato articolo 6, inserendo dopo la parola: "mediante", la parola: "corrispondente" e spostando la decorrenza dell'onere all'anno 2021, nonché acquisire dal Governo conferma della disponibilità di tali risorse presso il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE concorda con la necessità di richiedere la relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1935) *Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009***

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Fantetti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di chiedere conferma che l'applicazione dell'articolo 2 del Protocollo, recante misure per l'attuazione del diritto di partecipazione agli affari delle collettività locali, sia compatibile con l'invarianza delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni sulla sostenibilità dell'invarianza finanziaria dell'articolo 2 del Protocollo.

Alla luce delle rassicurazioni fornite dal Governo, il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione di un parere non ostativo che, previa verifica del numero legale, è posto in votazione e approvato.

**(2120) *Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021***

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Steger, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 3, che introduce particolari

modalità di svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio, sarebbe opportuno avere conferma, in relazione all'estensione dei tempi di votazione anche al lunedì, che i membri degli uffici preposti alla proclamazione degli eletti e i componenti dei seggi ricevono un onorario fisso forfettario del tutto indipendente dalla durata della votazione, come asserito nella relazione tecnica.

Analogamente, chiede conferma che le spese per il lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni nel pomeriggio e nella sera di lunedì siano compensate dal venir meno del turno per lo scrutinio nella notte tra domenica e lunedì, fornendo al riguardo anche dati integrativi a supporto. Infine, occorre avere chiarimenti sugli oneri per l'impiego delle forze di polizia per la vigilanza ai seggi che dovranno prolungare l'attività di un giorno o due. A tale proposito, infatti, la relazione tecnica richiama, a fini di copertura, il limite delle risorse complessivamente determinate dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 aprile 2020. Tuttavia, si tratta di una tipologia di spesa ricadente negli oneri inderogabili, come tali incomprimibili: occorre pertanto acquisire, a integrazione della relazione tecnica, elementi di quantificazione della spesa, allo scopo di verificare la loro sostenibilità nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota n. 211 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FIBP-UDC) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, per verificare la corretta quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento in esame. Peraltro, con specifico riferimento all'articolo 6, occorre costruire la quantificazione degli oneri come previsione di spesa, anziché come tetto di spesa, e appurare l'effettiva disponibilità delle risorse allocate presso il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) utilizzato a copertura.

Per quanto attiene agli emendamenti, richiede la relazione tecnica sulle proposte 3.1 (che rimodula l'efficacia temporale dei benefici fiscali) e 3.2 (che introduce un'esenzione fiscale per i terreni agricoli).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 4.0.1 (sulla disciplina applicabile ai lavoratori che offrono sostegno nella vendemmia alle aziende agricole situate nelle zone montane).

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 5.1 che interviene sull'individuazione delle piccole e microimprese beneficiarie delle agevolazioni.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.9 che sostituiscono o modificano l'articolo 6, intervenendo sulla copertura finanziaria.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria sul provvedimento in esame e concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli**

(Parere alla 9a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il relatore [MANCA](#) (PD) riepiloga le precedenti fasi dell'esame.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, nel mettere a disposizione una nota istruttoria, rappresenta la necessità di acquisire formale relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del provvedimento, in particolar modo per le attività di cui alla lettera *b*) dell'articolo 2 previste in capo al Ministero del lavoro, all'INPS, all'INAIL, all'ISTAT e all'ANPAL, che sono tenuti a fornire annualmente i dati sulla cui base viene stimato il costo della manodopera, ai fini dell'elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(716) ERRANI ed altri. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia**

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) ricorda che sul disegno di legge in esame la Commissione aveva chiesto formalmente la relazione tecnica nella seduta n. 184 del 23 luglio 2019.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che sono ancora in corso approfondimenti istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione del riesame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito e conclusione dell'esame degli ulteriori emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere non ostativo condizionato sul testo del disegno di legge, facendo presente che essa è sostanzialmente identica a quella illustrata lo scorso 9 marzo, con alcune correzioni di carattere contabilistico: "La Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti

condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- all'articolo 5, il comma 9 sia sostituito dal seguente: "Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2021 e pari a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede, quanto a 300.000 euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute, e, quanto a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.";
- all'articolo 6, il comma 12 sia sostituito dal seguente: "I proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni di cui al presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in misura pari al 50 per cento, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed essere destinati, nell'anno di riferimento, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza svolte ai sensi del comma 8.";
- dopo l'articolo 7, sia inserito il seguente articolo 7-bis (Disposizioni finanziarie): "Ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un parere conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), con riferimento agli emendamenti 3.100, 3.200, 4.100, 5.100, 5.200, 6.200, 6.300 e 7.0.100, fa presente che non vi sono, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE concorda con la valutazione del relatore.

La Commissione approva quindi un parere non ostativo sugli emendamenti testé esaminati.

**(897) Deputati Annagrazia CALABRIA ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale**

**(182) Maria RIZZOTTI ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità**

**(200) BERTACCO ed altri. - Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio**

**(262) Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale**

**(264) Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori**

*in situazioni di disagio*

**(546) ROMEO ed altri.** - *Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio*

**(1020) Daniela SBROLLINI.** - *Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture*

**(1034) NASTRI e CALANDRINI.** - *Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio*

(Parere alla 1a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo unificato e degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 febbraio 2020.

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) riepiloga le precedenti fasi dell'esame, ricordando che la Commissione aveva formalmente chiesto la relazione tecnica sul testo unificato nella seduta n. 132 del 6 marzo 2019. Peraltro, il tema alla base dei disegni di legge in titolo risulta di stringente attualità, alla luce dei numerosi episodi di cronaca che purtroppo continuano a verificarsi in diverse strutture scolastiche e assistenziali.

La rappresentante del GOVERNO ricorda che sul testo unificato era stata elaborata una relazione tecnica di cui si rende necessario l'aggiornamento.

Il PRESIDENTE invita quindi il Governo ad avviare le iniziative necessarie per aggiornare la suddetta relazione tecnica.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe ( [n. 247](#) )**

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 1, commi 89 e 90, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta dello scorso 10 marzo, il relatore Marco Pellegrini aveva presentato una proposta di parere non ostativo con una condizione e alcune osservazioni.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) chiede di rinviare la votazione della proposta di parere alla prossima seduta, per consentire ai senatori un approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*



Il presidente [PESCO](#) avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 17 marzo 2021, già convocata alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,55.*

## 1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 441 (pom.) del 07/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 2021**  
**441ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2169) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 14a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 17.0.2 (testo 4), in materia di videosorveglianza a tutela dei soggetti fragili. Sempre in tema di videosorveglianza, risulta necessario acquisire la relazione tecnica anche sugli analoghi emendamenti 17.0.2 (testo 5) e 17.0.4 (testo 3), fermo restando che il comma 5, relativo all'istituzione di un credito d'imposta, appare suscettibile di determinare maggiori oneri. Non vi sono osservazioni sulla proposta 36.0.2 (testo 6), in tema di funzione consultiva della Corte dei conti in relazione alla gestione delle risorse del PNRR.

La sottosegretaria SARTORE fa presente che, con riguardo agli emendamenti 17.0.2 (testo 4), 17.0.2 (testo 5) e 17.0.4 (testo 3), l'avviso della Ragioneria generale dello Stato, in assenza di relazione tecnica, resta contrario.

Sulla proposta 6.0.2 (testo 6), si riserva invece di valutare le modifiche apportate al testo precedente, su cui era stato espresso un avviso favorevole.

Il [PRESIDENTE](#), in attesa del completamento dell'istruttoria, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1197) BATTISTONI ed altri. - Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano**

(Parere alla 9a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, chiede al Governo se è in grado di dare risposta sulle questioni segnalate.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

La senatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) segnala la rilevanza sociale del provvedimento, in considerazione della particolare capacità nutrizionale e dell'elevata tollerabilità del latte d'asina, soprattutto per i neonati.

Il PRESIDENTE assicura che il Governo sarà costantemente sollecitato in merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1684) Daisy PIROVANO ed altri. - Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi**

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 4 agosto.

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) richiama sinteticamente i rilievi avanzati sul provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SARTORE risponde che sarà sua cura verificare lo stato dell'istruttoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2166) Danila DE LUCIA ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento**

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 4 agosto.

Il PRESIDENTE chiede l'avviso del Governo sul provvedimento, ricordando che la Commissione non aveva al riguardo osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di dare riscontro al sollecito del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2255) Deputato Paolo RUSSO. - Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani**, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paolo Russo; Fabiola Bologna ed altri; De Filippo ed altri; Maria Teresa Bellucci; Panizzut ed altri  
(Parere alla 12a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 luglio.

Alla richiesta di elementi di risposta da parte del presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, la rappresentante del GOVERNO assicura che l'istruttoria risulta a buon punto, essendo in corso interlocuzioni tra il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze sulla relazione tecnica predisposta dall'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(878) Deputato GALLINELLA ed altri. - Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 9ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 luglio.

Il relatore **Marco PELLEGRINI** (M5S), alla luce degli elementi di chiarimento forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere sul testo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica presentata dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, siano soppresse le seguenti parole:", anche al fine di assicurare il rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui al quarto periodo"; al medesimo articolo 5, comma 1, ultimo periodo, le parole:" a carico del bilancio dello Stato" siano sostituite dalle seguenti:" a carico della finanza pubblica"; all'articolo 7, siano aggiunti, in fine, i seguenti commi:" 2. Alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano è attribuita l'effettuazione dei controlli e l'irrogazione delle sanzioni di cui al precedente comma 1. 3. I proventi derivanti dall'attività sanzionatoria di cui al precedente comma 2 sono versati sui rispettivi conti di tesoreria. 4. Resta ferma, per le attività di controllo e accertamento delle infrazioni di cui al presente articolo, limitatamente ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che, a tal fine, si può avvalere del Corpo delle capitanerie di porto, conformemente al disposto dell'articolo 22 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4. 5. I proventi derivanti dalle sanzioni irrogate ai sensi del precedente comma 4 sono versati su apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata".

Il parere è altresì reso con le seguenti osservazioni: all'articolo 2, comma 1, lettera a), valuti la Commissione di merito di correggere il riferimento all'articolo 5 del disegno di legge in esame con l'articolo 6, che effettivamente modifica l'articolo 144 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; all'articolo 5, comma 1, valuti la Commissione di merito di aggiornare la denominazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che reca ancora l'indicazione della competenza in materia di turismo."

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra poi gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 3 degli identici emendamenti 1.6, 1.7 e 1.8 che introducono in capo alle regioni e agli enti locali l'obbligo di adottare iniziative per la valorizzazione e la promozione di prodotti agricoli da filiera corta. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 2, non vi sono osservazioni da formulare.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria delle identiche proposte 3.1, 3.2 e 3.3 che pongono a carico delle regioni e degli enti locali l'obbligo di prevedere misure per favorire l'incontro diretto tra i produttori e i soggetti gestori della ristorazione collettiva. Occorre valutare l'emendamento 3.6 che consente ai comuni di riservare agli agricoltori ed ai pescatori professionali almeno il trenta per cento del totale dell'area destinata al mercato e per la pesca in aree prospicienti i punti di sbarco. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare le identiche proposte 4.1, 4.2 e 4.3 che impongono ai comuni di riservare agli imprenditori agricoli appositi spazi all'interno dell'area destinata al mercato. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi alle analoghe proposte 4.6, 4.7 e 4.8 che consentono agli imprenditori agricoli di realizzare tipologie di mercati riservati alla vendita diretta. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, non vi sono osservazioni da formulare.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 6, comporta maggiori oneri la proposta 6.6, che istituisce un apposito nucleo di prevenzione e controllo all'interno del Comando carabinieri politiche agricole e alimentari. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti agli articoli 7 e 8, non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentate del GOVERNO esprime un avviso contrario sugli identici emendamenti 1.6, 1.7 e 1.8, in assenza di una relazione tecnica necessaria a valutarne la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria. Con riguardo alle identiche proposte 3.1, 3.2 e 3.3 si pronuncia in senso contrario, in quanto il carattere obbligatorio dell'attività posta a carico degli enti territoriali appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri, per escludere i quali sarebbe necessaria la predisposizione di una relazione tecnica.

Non ha invece osservazioni da formulare, per i profili finanziari, sugli emendamenti 3.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.6, 4.7 e 4.8, sui quali rinvia, per le valutazioni di merito, al Ministero delle politiche agricole e al Ministero dell'interno.

Concorda infine con il relatore sull'onerosità della proposta 6.6.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE, sulla base degli elementi forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, in relazione agli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.6, 1.7, 1.8, 3.1, 3.2, 3.3 e 6.6. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. ".

Messa ai voti, la proposta viene approvata.

**(1228) LA PIETRA ed altri. - Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del PistoiaBlues Festival**

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 4 agosto.

Il senatore [CALANDRINI](#) (*FdI*) sollecita la prosecuzione dell'esame del provvedimento in titolo, così da consentire alla Commissione di merito di concludere l'esame in sede redigente.

La relatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) richiama le questioni sollevate sul testo e sugli emendamenti presentati.

La sottosegretaria SARTORE, in relazione al testo, concorda con l'esigenza di aggiornare al 2022 la decorrenza temporale dell'onere e della relativa copertura.

Per quanto riguarda gli emendamenti, esprime un avviso contrario sulla proposta 1.1, recante maggiori oneri. In relazione all'emendamento 1.2, non ha osservazioni da formulare sulla lettera *a*), mentre formula una valutazione contraria sulla lettera *b*), nella parte in cui utilizza come copertura finanziaria i fondi speciali di pertinenza del Ministero dell'economia e le finanze, in sostituzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo.

Si pronuncia quindi in senso contrario sugli analoghi emendamenti 1.3 e 1.5, in assenza di relazione tecnica.

Non ha invece osservazioni da formulare sulla proposta 1.4 (testo 2), che supera il testo base 1.4, su cui pertanto prospetta l'espressione di un parere contrario.

Sull'emendamento 1.0.1, ritiene necessaria la predisposizione di una relazione tecnica per verificare l'adeguatezza della quantificazione e della copertura, in assenza della quale l'avviso del Governo è contrario.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'acquisizione della relazione tecnica sull'emendamento 1.5.

Il PRESIDENTE, in considerazione di tale richiesta, dispone l'accantonamento dell'esame delle analoghe proposte 1.3 e 1.5.

Interviene il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*) che, dopo avere espresso perplessità di carattere generale sull'approvazione di singoli disegni di legge per il finanziamento di specifiche manifestazioni musicali, chiede al Governo chiarimenti sull'esistenza di uno specifico stanziamento, definito nella legge di bilancio, a favore del *Festival* in oggetto.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di compiere una verifica al riguardo.

La relatrice [BOTTICI](#) (*M5S*), sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 1 dell'articolo 1, delle parole: "a decorrere dal 2019" con le seguenti: "a decorrere dal 2022", nonché alla sostituzione, al comma 2, delle parole: "a decorrere dall'anno 2019" con le seguenti: "a decorrere dall'anno 2022".

In merito agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo

81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.4 e 1.0.1.

Sull'emendamento 1.2 il parere è non ostativo limitatamente alla lettera *a)* e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla lettera *b)*.

Il parere è non ostativo sull'emendamento 1.4 (testo 2).

L'esame resta sospeso sulle proposte 1.3 e 1.5."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il PRESIDENTE domanda se il Governo è in grado di dare riscontro alle richieste formulate dalla Commissione.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1662) Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**

(Parere alla 2a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 21 luglio.

La senatrice [GALLICCHIO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Presutto, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 2.51 (testo 2) e 2.79/13 (testo 2) che intervengono sulla responsabilità contabile dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni. Sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 2.62 (testo 2), con particolare riferimento alla lettera *a)*, mentre occorre valutare gli effetti finanziari della limitazione della responsabilità contabile dei rappresentanti delle amministrazioni pubbliche di cui alla lettera *c-quinquies)*. Occorre valutare l'emendamento 2.74 (testo 2), per quanto attiene alla sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui alla lettera *i)*, in materia di formazione dell'attività di mediatore, e per quanto concerne la lettera *l)* sull'istituzione di percorsi di formazione in mediazione per i magistrati. Occorre altresì valutare la portata finanziaria della proposta 2.79/15 (testo 2) sempre istitutiva di percorsi di formazione in mediazione per i magistrati. Occorre valutare la portata finanziaria degli identici subemendamenti 2.81/3 (testo 2) e 2.81/5 (testo 2) sulla maggiorazione del compenso per gli avvocati. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 3.0.1 (testo 2) in materia di disciplina processuale per minorenni e famiglie. Occorre valutare la portata finanziaria del subemendamento 8.34/11 (testo 2), con riguardo alla lettera *l-ter)*, che istituisce, presso il Ministero della giustizia, la Banca dati delle aste giudiziali. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 12.10 (testo 2), laddove consente lo svolgimento di udienze civili mediante collegamenti da remoto. Occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 12.0.1 (testo 2) sull'Ufficio per il processo. Occorre valutare gli eventuali effetti

finanziari del subemendamento 15.0.8/53 (testo 2), ove si prevede, tra i criteri di delega, la videoregistrazione obbligatoria delle audizioni del minore. Non vi sono osservazioni sulle proposte 2.9 (testo 2), 2.79/21, 2.79/21 (testo 2), 2.82/1 (testo 2), 2.82/4 (testo 2), 3.12 (testo 2), 3.41/6 (testo 2), 3.41/18 (testo 2), 4.2 (testo 2), 8.9 (testo 2), 8.34/4 (testo 2), 8.34/6 (testo 2), 8.34/12 (testo 2), 12.2 (testo 2), 12.19/1 (testo 2), 14.5/1 (testo 2), 15.0.8/5 (testo 2), 15.0.8/9 (testo 2), 15.0.8/10 (testo 2), 15.0.8/14 (testo 2), 15.0.8/19 (testo 2), 15.0.8/21 (testo 2), 15.0.8/26 (testo 2), 15.0.8/27 (testo 2), 15.0.8/33 (testo 2), 15.0.8/49 (testo 2), 15.0.8/57 (testo 2), 15.0.8/58 (testo 2), 15.0.8/64 (testo 2), 15.0.8/65 (testo 2), 15.0.8/71 (testo 2), 15.0.8/77 (testo 2), 15.0.8/80 (testo 2), 15.0.8/83 (testo 2) e 15.0.9/24 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire risposta ai quesiti avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 8 settembre 2021, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*



## 1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 474 (pom.) del 10/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021  
**474ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2401) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale**  
(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostantivo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 26 ottobre.

La relatrice **FAGGI** (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione agli emendamenti già presentati presso la Commissione di merito e ripresentati in Assemblea, si ribadisce il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.0.1, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.3 (testo 2), 2.0.3 (testo 3), 2.0.4, 3.1, 3.2, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6. e 3.0.7. Sull'emendamento 4.4, propone di confermare il parere non ostantivo sulla lettera *a*) e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *b*).

Sui restanti emendamenti, ivi comprese le proposte approvate dalla Commissione di merito, propone di ribadire il parere non ostantivo.

La sottosegretaria GUERRA esprime un avviso conforme alla relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice **FAGGI** (*L-SP-PSd'Az*) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3,

1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.0.1, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.3 (testo 2), 2.0.3 (testo 3), 2.0.4, 3.1, 3.2, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6. e 3.0.7. Sull'emendamento 4.4, il parere è non ostativo sulla lettera a) e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera b). Su tutti i restanti emendamenti, il parere è non ostativo."

La Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

**(2426) Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili**

(Parere alle Commissioni 6a e 11a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento all'articolo 2, relativo al prolungamento, da 60 a 150 giorni dalla notifica, del termine per il pagamento spontaneo delle cartelle di pagamento notificate tra il 1° e il 31 dicembre 2021, sarebbe opportuno acquisire i dati a consuntivo degli incassi, al fine di verificare il carattere prudenziale della stima degli effetti sul gettito.

Per quanto concerne l'articolo 4, che dispone l'incremento di 100 milioni di euro per l'anno 2021 delle risorse che l'Agenzia delle entrate deve erogare all'ente pubblico economico strumentale "Agenzia delle entrate-riscossione", pur essendo tale incremento configurato come limite di spesa, appare comunque opportuno acquisire un aggiornamento del quadro analitico dei costi da sostenere annualmente per il servizio nazionale della riscossione, al fine di valutare le voci di spesa che determinano il maggior fabbisogno di risorse per l'anno 2021.

Per quanto riguarda l'articolo 5, commi da 7 a 12 - ove si consente a coloro che abbiano usufruito in modo non corretto del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo di regolarizzare la propria posizione fiscale, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante il riversamento anche rateale dell'importo del credito utilizzato in compensazione - chiede elementi integrativi della relazione tecnica, al fine di acquisire dati di dettaglio circa il valore suddiviso per anni delle compensazioni effettuate con il modello unico di versamento F24, l'ammontare delle spese in ricerca e sviluppo per le quali è stato richiesto il credito suddiviso per anni e l'ammontare complessivo dei crediti indebitamente fruiti. Andrebbero, altresì, acquisite dal Governo maggiori informazioni in merito al numero e al valore dei crediti d'imposta ed al numero e al valore degli accertamenti complessivi predisposti dall'Agenzia delle entrate, in relazione alla percentuale ipotizzata di crediti non spettanti riconducibili a comportamenti fraudolenti

Per quanto concerne gli articoli 8 e 9, osserva preliminarmente che le suddette disposizioni sono assistite dal consueto meccanismo di monitoraggio degli oneri e dal rigetto di ulteriori domande nel caso di raggiungimento, anche in via prospettica, dei limiti stessi. Tuttavia, ai fini di una corretta verifica delle quantificazioni e allo scopo di prevenire aspettative non soddisfatte che potrebbero, comunque, costituire successivamente il presupposto di incrementi di spesa, osserva che, in relazione all'articolo 8, l'ipotesi relativa ad ulteriori richieste di 3,5 milioni di giornate di quarantena indennizzate per il periodo 15 agosto-31 dicembre 2021, non appare proporzionata a quanto registrato fino al 15 agosto. Occorre, quindi, valutare se l'assunzione come parametro, probabilmente in relazione all'avanzamento della campagna vaccinale, del solo *trend* dell'ultimo mese (15 luglio-15 agosto) nel quale, tra l'altro, ricadono tipicamente numerose giornate di ferie, non possa determinare una sottostima dell'onere, anche in considerazione di una ipotizzabile maggior diffusione della malattia nel periodo autunnale-invernale.

Con riferimento all'articolo 9 in materia di congedi parentali, chiede conferma del dato di 51.500 fruitori dei benefici in esso previsti, atteso che, in relazione all'articolo 2 del decreto-legge 30 del 2021, era stata ipotizzata una platea di 240 mila beneficiari per il primo semestre 2021. Occorre quindi acquisire una ricostruzione dell'andamento della fruizione e degli oneri connessi ai benefici in

questione.

Per quanto attiene all'articolo 10, in materia di integrazione salariale per i lavoratori di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner in amministrazione straordinaria, occorre acquisire elementi integrativi della relazione tecnica, al fine di verificare la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della copertura.

Per quanto concerne l'articolo 11, recante disposizioni in materia di integrazione salariale, pur rilevando che, per i commi da 1 a 3, gli oneri sono configurati in termini di tetto di spesa ed assistiti dal consueto meccanismo di monitoraggio degli oneri e rigetto di ulteriori domande nel caso di raggiungimento, anche in via prospettica, dei limiti stessi, chiede elementi informativi per consentire la verifica della quantificazione sia in relazione ai periodi settimanali coperti dai benefici sia in riferimento al numero dei beneficiari notevolmente più basso rispetto a quello stimato nella relazione tecnica al decreto-legge n. 41 del 2021.

In relazione al comma 11, sul limite delle minori entrate correlate ad agevolazioni contributive per i contratti di rioccupazione, osserva che la nuova quantificazione presuppone che gran parte delle assunzioni agevolate si verificherà verso il termine del periodo agevolato (60.000 dal 20 settembre); pertanto, si dovrebbe in realtà registrare uno slittamento di parte degli oneri dal 2021 al 2022, con un aumento delle entrate contributive per quest'anno e una corrispondente riduzione per il 2022. Sul punto appare opportuno acquisire chiarimenti dal Governo.

Con riferimento ai commi 16 e 17 in materia di proroga dell'indennità concessa ai lavoratori delle aree di crisi industriale complessa della regione Sicilia, per un onere di 1,39 milioni di euro per l'anno 2021, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della autorizzazione di spesa relativa al funzionamento del Comitato "Previdenza Italia" per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare, che per l'anno 2021 reca uno stanziamento di 2 milioni di euro, risulta opportuno chiarire se la dotazione del Comitato sia sovradimensionata rispetto alle reali esigenze e assicurare che la riduzione operata non pregiudichi il funzionamento del Comitato medesimo.

In merito all'articolo 13, comma 2, che dispone l'assunzione, da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro, di un contingente di personale ispettivo pari a 1024 unità, richiede un'integrazione della relazione tecnica che, allo stato, non è corredata dalla dimostrazione decennale dell'onere. Segnala, inoltre, che le relative autorizzazioni di spesa appaiono non compatibili con oneri riconducibili all'articolo 21, comma 5, lettera *a*), della legge di contabilità (ossia oneri inderogabili); andrebbe pertanto valutata l'opportunità di una modifica al testo, stabilendo che la platea dei reclutamenti sia definibile "entro" il limite di 1024 unità. Occorre poi acquisire chiarimenti circa la compatibilità con la legge di contabilità e finanza pubblica delle modalità di compensazione dei maggiori oneri di funzionamento per l'Ispettorato. Relativamente ai commi da 3 a 6 che dispongono l'incremento dell'organico dell'Arma dei carabinieri, richiede un'integrazione della relazione tecnica al momento non corredata della dimostrazione decennale dell'onere. Segnala, inoltre, che la relativa autorizzazione di spesa non sembra compatibile con la natura inderogabile degli oneri di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *a*), della legge di contabilità; andrebbe pertanto valutata l'opportunità di una modifica al testo, prevedendo che la platea dei reclutamenti sia definibile "entro" il limite di 90 unità.

In relazione all'articolo 16, commi 1, 2, 3 e 9, osserva che le spese ivi previste sono in conto capitale, ma se ne prevede l'immediata spendibilità negli ultimi mesi del 2021, non essendo registrati effetti sul 2022. Andrebbe quindi chiesta conferma di tale rapido grado di realizzazione di spese per investimenti che, normalmente, fanno registrare effetti più gradualmente e rallentati sui saldi di fabbisogno e indebitamento. Osserva inoltre, in relazione alla spesa di cui al comma 10, che la relazione tecnica ne ipotizza il pagamento il 1° gennaio 2022; pertanto, essa andrebbe riferita all'anno 2022 in termini di fabbisogno e indebitamento.

Con riguardo all'articolo 17 che reca le norme di copertura finanziaria, per quanto attiene alla lettera *b*) del comma 3, nell'evidenziare l'entità della copertura adottata a valere sulle risorse inizialmente stanziata (ben 1,6 miliardi su un totale di 2 miliardi), il Governo dovrebbe confermare il carattere definitivo degli importi finora addebitabili ai suddetti crediti d'imposta, evidentemente non superiori a 400 milioni, possibilmente indicando anche gli effettivi tiraggi registrati. In relazione alle lettere *d*) ed

e), appare necessario acquisire elementi ed informazioni in ordine alla disponibilità delle risorse, agli utilizzi effettuati e alle riassegnazioni che si prevede di effettuare fino alla fine dell'esercizio, dei fondi speciali per la riassegnazione dei residui perenti della spesa di parte corrente e della spesa di parte capitale. In relazione alla lettera f), appare opportuno acquisire conferma della disponibilità delle occorrenti risorse, anche in via prospettica, ovvero tenendo presenti i possibili pensionamenti che interverranno entro la fine dell'anno. Analoga assicurazione andrebbe fornita in relazione alle disponibilità delle risorse di cui alle lettere g) (pensionamenti degli addetti alle lavorazioni faticose e pesanti) ed i) (reddito di emergenza). In riferimento alla lettera l), chiede rassicurazioni circa la disponibilità delle risorse, nonché l'assenza di effetti pregiudizievoli su investimenti già avviati o programmati a valere sulle risorse medesime. Rappresenta, comunque, che le risorse utilizzate a copertura - 10 milioni sia per il 2022 che per il 2023 - sono di conto capitale, mentre tutti gli oneri riferibili al 2022 e al 2023 sono di parte corrente. Pertanto, la copertura adottata sembrerebbe integrare una fattispecie di dequalificazione della spesa. Chiede, infine, chiarimenti sulla copertura di cui alla lettera m), che dispone una riduzione delle risorse destinate al pagamento degli interessi maturati sui conti fruttiferi aperti presso la tesoreria statale. Infatti, non appare chiaro il motivo per cui l'asserita diminuzione delle oscillazioni dei tassi tra un anno e l'altro giustifichi la riduzione dello stanziamento, dal momento che ciò di per sé non dovrebbe impattare sul livello assoluto della spesa per interessi. Per ulteriori approfondimenti e osservazioni, rinvia alla Nota n. 267 del Servizio del bilancio.

La sottosegretaria GUERRA mette a disposizione una nota istruttoria recante le risposte ad una parte dei rilievi della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 5/2021, relativo allo sviluppo del sistema MC-27J *Praetorian*, versione speciale del velivolo C-27J a supporto delle operazioni speciali ( [n. 318](#) )**

(Osservazioni alla 4ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che l'onere previsionale complessivo previsto per il completamento del programma è stimato in 99 milioni di euro (condizioni economiche 2020) e si svilupperà in 3 Fasi auto-consistenti.

La spesa per entrambe le prime 2 Fasi (rispettivamente di 10 e 70 milioni di euro) graverà sui capitoli del settore investimento del Bilancio Ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (capitolo 7120-02).

La Fase 3 sarà contrattualizzata subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse a valere su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione, per un ammontare di 19 milioni di euro. In ogni caso, in considerazione della priorità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere delle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio" programma "Pianificazione Generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari" dello Stato di previsione della spesa del Ministero Difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese, concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le suddette tre Fasi auto-consistenti del programma avranno sviluppo nell'arco temporale 2021-2030, secondo un cronoprogramma dei pagamenti, meramente indicativo, da aggiornarsi, a valle del perfezionamento dell'iter negoziale, secondo l'effettiva esigenza di cassa. Al riguardo, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa.

Il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra le schede dei programmi maggiori di previsto avvio (pag. 70), da cui risulta

che: "Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 99,0 M€ di cui risulta finanziata una tranche, per un totale di 80,0 M€ distribuiti in 5 anni".

Per quanto di competenza, al fine di evitare possibili dubbi interpretativi, andrebbe valutata l'opportunità di chiarire espressamente che il programma di acquisizione in esame fa riferimento alle prime due fasi.

Risulta inoltre necessario acquisire dal Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione del programma e una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

A tal proposito potrebbe essere utile chiarire se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 settembre.

Il relatore [DAMIANI](#) (FIBP-UDC) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire la relazione tecnica sulle proposte 1.1 (che modifica i parametri per l'individuazione delle zone franche montane), 2.1 (sull'accesso delle piccole e microimprese alle agevolazioni) e 6.7 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulla proposta 4.1. Chiede conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 5.2.

La sottosegretaria GUERRA mette a disposizione una nota istruttoria della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2350) Maria Cristina CANTU' ed altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei medici deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2**

(Parere alla 12ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, ferma restando la necessità, ai fini dell'espressione del parere, di acquisire la conferma della capienza del fondo utilizzato a copertura, è pienamente condivisibile l'urgenza di affrontare il merito delle questioni sollevate dal provvedimento in esame. Pertanto, auspica che si trovi una soluzione nell'imminente sessione di bilancio, attraverso la presentazione di un apposito emendamento.

A tal fine, invita il Governo a cooperare con il Parlamento per individuare la soluzione tecnicamente più adeguata, in coerenza con gli ordini del giorno G/1994/50/5ª e 6ª e G/1894/100/1 finalizzati a riconoscere forme di indennizzo o di ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che abbiano riportato lesioni o infermità irreversibili a causa dell'infezione da SARS-CoV-2. In conclusione, ricorda come la relativa tematica meriti una particolare attenzione, stante l'esigenza di assolvere a un debito contratto dalla società civile nei confronti del personale medico e paramedico che si è speso nel contrasto alla pandemia, pagando, in certi casi, anche con la vita.

La senatrice [CANTU'](#) (*L-SP-PSd'Az*) formula un sentito ringraziamento nei confronti dei senatori della Commissione bilancio per la profonda sensibilità dimostrata, rimarcando altresì l'importanza e la delicatezza del tema affrontato nel disegno di legge, che si innesta in un complesso intervento normativo volto a ricollocare al centro dell'attenzione l'assistenza universalistica fornita dal Servizio sanitario nazionale.

Altresì, ringrazia tutti i senatori che hanno condiviso l'iniziativa legislativa, per il supporto fornito e per lo sforzo intrapreso nell'individuare una copertura adeguata, avvalendosi anche degli approfondimenti svolti dalla Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori delle forme di assistenza e previdenza, in un'ottica di allargamento della mutualità solidaristica. Nel ribadire il ringraziamento per l'attenzione posta, auspica che l'invito formulato dalla relatrice trovi un seguito concreto nel corso dell'imminente sessione di bilancio.

La sottosegretaria GUERRA reputa pienamente condivisibile l'intento del disegno di legge, prospettando alla Commissione la possibilità di richiedere formalmente la relazione tecnica, al fine di individuare le opportune riformulazioni di alcune specifiche previsioni normative.

La senatrice [CANTU'](#) (*L-SP-PSd'Az*), considerata la natura *una tantum* dell'indennizzo, evidenzia come l'erogazione dei benefici sia subordinata al rispetto del tetto di spesa di 50 milioni di euro, la cui effettiva disponibilità nel fondo utilizzato a copertura risulta certa per il corrente esercizio finanziario. Alla luce poi del limitato impatto finanziario del provvedimento, invita la Commissione bilancio a valutare di non procedere, per il momento, alla richiesta formale della relazione tecnica, considerato che, in ogni caso, tale percorso procedurale potrà essere esperito nella malaugurata ipotesi che il tema sotteso al disegno di legge non trovi adeguata soddisfazione nel corso della sessione di bilancio.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Cantù.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che l'orientamento unanime della Commissione sia, al momento, quello di non procedere alla richiesta formale di relazione tecnica, aderendo pertanto all'auspicio formulato dalla relatrice Rivolta, ribadito dalla senatrice Cantù e unanimemente condiviso, basato sulla predisposizione di un'apposita proposta emendativa in sede di esame del disegno di legge di bilancio 2022 di imminente presentazione in Senato. A tal fine, sarà opportuno attivare una proficua interlocuzione con il Governo per formulare la soluzione tecnicamente più adeguata, in coerenza con gli ordini del giorno G/1994/50/5ª e 6ª e G/1894/100/1 finalizzati a riconoscere forme di indennizzo o di ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che abbiano riportato lesioni o infermità irreversibili a causa dell'infezione da SARS-CoV-2.

La Commissione unanime conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## **1.4.2.3. 10<sup>^</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)**

# 1.4.2.3.1. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 44 (pom., Sottocomm. pareri) del 02/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2021  
**44ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[GIROTTO](#)

*Orario: dalle ore 16,05 alle ore 16,20*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

*alla 13ª Commissione:*

**(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

*alla 6ª Commissione:*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**: rinvio dell'espressione del parere



## 1.4.2.3.2. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 45 (pom., Sottocomm. pareri) del 09/03/2021

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 9 MARZO 2021  
**45ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[GIROTTO](#)

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6ª Commissione:*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia** : parere favorevole con osservazione

## **1.4.2.4. 11^ Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)**

# 1.4.2.4.1. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 226 (pom.) del 02/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 2 MARZO 2021

226ª Seduta

*Presidenza della Presidente*

[MATRISCIANO](#)

*Intervengono, nell'ambito dell'affare assegnato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, in rappresentanza dell'INAIL, il dottor Franco Bettoni, presidente, e il dottor Giuseppe Lucibello, direttore generale.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

La presidente [MATRISCIANO](#) rivolge un saluto di benvenuto alla senatrice Catalfo, entrata a far parte della Commissione e presente ai lavori odierni.

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente [MATRISCIANO](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione radiofonica e sui canali *WebTV4* e *You Tube4* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. In assenza di osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione di rappresentanti dell'INAIL in relazione all'affare assegnato riguardante la salute e la sicurezza del personale del comparto ferroviario (n. 149)**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta antimeridiana del 18 febbraio scorso.

La presidente [MATRISCIANO](#) introduce l'audizione in titolo.

Dopo un intervento introduttivo del dottor BETTONI, ha la parola il dottor LUCIBELLO.

Interviene quindi la presidente [MATRISCIANO](#), la quale pone un quesito, cui risponde il dottor LUCIBELLO.

Segue un quesito della senatrice [CATALFO](#) (M5S), alla quale risponde il dottor LUCIBELLO.

Un ulteriore quesito è quindi posto dal senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC).

Hanno successivamente la parola in risposta il dottor BETTONI e il dottor LUCIBELLO.

La presidente [MATRISCIANO](#) dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(986) Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: a) Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; b) Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006**

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [ROMANO](#) (M5S) introduce l'esame del disegno di legge in esame, recante l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione riguardanti la Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, il relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002 e la Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006.

Osservato che la ratifica dei tre strumenti non comporta modifiche alla legislazione nazionale, già conforme a tutte le loro disposizioni, illustra le disposizioni di competenza recate dalla Convenzione n. 155, finalizzate nel complesso a delineare un processo ciclico di formulazione, attuazione e revisione della politica nazionale allo scopo di migliorare continuamente il sistema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Successivamente si sofferma sul Protocollo relativo alla Convenzione n. 155, il quale costituisce uno strumento di rinforzo, le cui previsioni sono volte a migliorare i metodi di raccolta dei dati su infortuni e malattie professionali.

Riferisce quindi sugli aspetti di competenza della Convenzione n. 187, dando conto delle disposizioni degli articoli da 2 a 5, i quali pongono agli Stati una serie di obblighi relativi al miglioramento delle tutele della salute e della sicurezza nel lavoro, nonché di salubrità degli ambienti di lavoro.

Formula infine una proposta di parere favorevole, il cui testo è pubblicato in allegato.

Non essendoci richieste di intervento, lo schema di parere presentato dal relatore viene posto in votazione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

**(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [ROMAGNOLI](#) (M5S) riassume in primo luogo le finalità e l'ambito di applicazione del disegno di legge in esame, volto all'individuazione di zone franche montane in Sicilia. Passando agli aspetti di competenza, segnala l'articolo 3, comma 1, lettera *a*), che dispone un aumento da applicare all'esenzione dall'imposta sui redditi dell'impresa per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato residente all'interno del sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca montana. Illustra inoltre la successiva lettera *d*), recante misure di esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i casi di contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi e a condizione che almeno il 30 per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca montana. Specifica quindi che l'esonero spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito da lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca montana. Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) motiva il voto favorevole del proprio Gruppo rispetto al disegno di legge in esame, facendo riferimento alle aspettative di numerosi amministratori locali chiamati a confrontarsi con le difficoltà sui piani economico, occupazionale e demografico dei comuni montani.

La senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az) giudica condivisibili le disposizioni recate dal provvedimento, le quali, tuttavia, dovrebbero più opportunamente riguardare la generalità delle aree montane in difficoltà poste sull'intero territorio nazionale. Dichiara pertanto il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere formulata dal relatore è infine messa ai voti, risultando approvata a maggioranza.

**(1662) Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**

(Parere alla 2a Commissione. Esame e rinvio)

Nell'illustrare i profili di competenza del disegno di legge in esame, il relatore [LAFORGIA](#) (Misto-LeU) fa innanzitutto riferimento alla lettera *e*) dell'articolo 2, volta a consentire la negoziazione assistita anche per le controversie individuali di lavoro, senza che la stessa costituisca una condizione di procedibilità dell'azione e facendo salve le ulteriori modalità di conciliazione e arbitrato previste dalla contrattazione collettiva.

Per quanto concerne l'articolo 7, recante i principi e criteri direttivi di delega per la modifica della disciplina processuale relativa alle controversie sui licenziamenti, segnala la lettera *a*) del comma 1, che prevede il superamento delle norme speciali poste, per alcuni dei rapporti di lavoro instaurati prima del 7 marzo 2015, dall'articolo 1, commi da 47 a 66, della legge n. 92 del 2012, nonché la successiva lettera *b*), la quale pone come principio di delega il carattere prioritario della trattazione delle cause di licenziamento, prevedendo altresì la definizione di un'opportuna disciplina transitoria per l'attuazione di tale principio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

## ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

### **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea ( n. COM(2020) 682 definitivo )**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio scorso.

In sede di discussione generale interviene il senatore [LAUS](#) (PD), il quale nota che la proposta di direttiva in esame non è tale da innovare in misura rilevante l'ordinamento nazionale vigente, mentre risulta, piuttosto, utile relativamente alla necessità di garantire una corretta competizione economica tra Stati membri dell'Unione europea, oltre a rimarcare la centralità della contrattazione collettiva. Per quanto riguarda l'attuale situazione delle dinamiche retributive in Italia, richiama quindi l'attenzione sul tema degli appalti pubblici, ambito nel quale gli stessi meccanismi della contrattazione collettiva portano a esiti deludenti, contraddittori rispetto all'obiettivo della giusta retribuzione, e impongono una riflessione riguardante il concetto di rappresentatività delle organizzazioni sindacali firmatarie. Dopo aver segnalato la rilevanza del confronto in materia con il Ministro per la pubblica amministrazione, invita pertanto a una ponderazione comune sul tema della giusta retribuzione, la quale costituisce tra l'altro un fattore di crescita dei comparti produttivi e di stimolo di una concorrenzialità virtuosa.

La senatrice [CATALFO](#) (M5S) pone in evidenza la rilevanza della proposta in esame, in quanto utile a contrastare il fenomeno del *dumping* salariale all'interno dell'Unione europea e a contribuire al rispetto del principio di giusta retribuzione sancito dalla Costituzione, quando nel contesto italiano la fissazione di livelli di retribuzione minimi per mezzo della contrattazione collettiva non soddisfa pienamente l'obiettivo di garantire retribuzioni dignitose alla generalità dei lavoratori. Rilevato che tale questione riguarda anche i contratti di appalto sottoscritti dalle amministrazioni pubbliche, giudica necessaria l'integrazione della contrattazione collettiva con la fissazione di soglie retributive minime e auspica che la Commissione riprenda la trattazione dei disegni di legge in materia.

Il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) nota che le misure volte a escludere il ricorso ai *voucher* e a contrastare lo strumento del contratto a tempo determinato, adottate nella legislatura in corso, si sono tradotte in una contrazione delle capacità delle imprese di programmare la propria attività e le proprie assunzioni giovandosi dei necessari margini di flessibilità. Invita quindi a una attenta ponderazione riguardo gli effetti di ogni intervento legislativo in materia di lavoro sulla realtà del contesto economico e occupazionale, facendo particolare riferimento, nel caso della questione del salario minimo, al lavoro agricolo e al lavoro domestico, ambiti nei quali potrebbe verificarsi una marcata riduzione della stessa offerta di lavoro. Conclude notando la scarsa rilevanza concreta della proposta di direttiva in esame in Italia, a causa del valore consolidato della contrattazione collettiva.

La senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az) osserva che nel quadro economico attuale l'introduzione del salario minimo legale comporterebbe l'impossibilità per molti operatori economici di ricorrere al lavoro dipendente.

La presidente [MATRISCIANO](#) (M5S), relatrice sul provvedimento, specifica che la proposta di direttiva non compromette i margini di scelta degli Stati e delle parti sociali, mentre, in un'ottica più generale, rileva l'importanza da accordare, specie in fasi recessive, al principio del minimo salariale, al fine di combattere il preoccupante fenomeno della povertà lavorativa, oltre a costituire uno strumento utile al contrasto al *gender gap* retributivo. Si sofferma quindi sull'ineludibile questione del bilanciamento tra la garanzia di livelli retributivi dignitosi, in linea con il dettato costituzionale, e le

esigenze delle imprese, le quali dovrebbero essere aiutate ad affrontare eventuali aumenti del costo del lavoro per mezzo di sostegni mirati, quali interventi di detassazione dei maggiori oneri.

Prende nuovamente brevemente la parola la senatrice [CATALFO](#) (M5S), rilevando l'opportunità che la Commissione ponga con chiarezza all'Unione europea le questioni della povertà lavorativa e del sostegno alle imprese, necessario a superare la fase di crisi, così da bilanciare le previsioni volte all'innalzamento dei livelli retributivi con idonei interventi di alleggerimento fiscale a beneficio delle imprese.

Il senatore [ROMAGNOLI](#) (M5S) ritiene che l'attuale fase di crisi possa rappresentare un momento di riflessione utile all'individuazione di nuove prospettive in materia di lavoro e di ripresa del sistema produttivo, posto che la proposta di direttiva in esame costituisce uno strumento da guardare con favore quale primo passo verso un intervento volto al generale miglioramento del quadro economico-sociale.

La senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az) interviene nuovamente per richiamare l'attenzione sulla pratica di alcuni datori di lavoro di ottenere illecitamente la restituzione di parte delle retribuzioni corrisposte a dipendenti immigrati, quale fattore di distorsione del mercato del lavoro, penalizzante nei confronti dei lavoratori italiani.

Il senatore [ROMANO](#) (M5S) rileva la diffusione del fenomeno richiamato, riguardante rapporti di lavoro formalmente del tutto regolari, che richiede pertanto l'adozione di strumenti di contrasto adeguati, tra i quali rientra l'introduzione del salario minimo.

La presidente relatrice [MATRISCIANO](#) (M5S) dichiara conclusa la discussione generale. Si riserva quindi di redigere uno schema di risoluzione da sottoporre alla valutazione dei commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

#### **Questione di competenza sul disegno di legge n. 2052**

La presidente [MATRISCIANO](#) rammenta che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi dello scorso 24 febbraio ha convenuto circa l'opportunità di sollevare una questione di competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, relativamente al disegno di legge n. 2052, recante "Disposizioni in materia di coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro", assegnato in sede redigente alla 2ª Commissione e all'1ª Commissione in sede consultiva. Rileva in particolare che nel disegno di legge sono contemplate significative previsioni relative all'interazione degli enti e organismi cui la normativa in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro attribuisce funzione di controllo con il Procuratore nazionale del lavoro. Giudica pertanto opportuno richiedere alla Presidenza del Senato la riassegnazione del disegno di legge alle Commissioni 2ª e 1ª riunite.

La proposta della Presidente, posta in votazione, risulta approvata all'unanimità.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA*

La presidente [MATRISCIANO](#) comunica che sono state acquisite alcune memorie, trasmesse

nell'ambito dell'esame in sede consultiva della Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza" ( Doc. XXVII, n 18) e che tale documentazione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 986**

L'11ª Commissione permanente,  
esaminato il disegno di legge in titolo, recante l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione riguardanti la Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, il relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002 e la Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006; considerato che la ratifica dei tre strumenti non comporta modifiche alla legislazione nazionale, che risulta essere già conforme a tutte le loro disposizioni;  
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.



## **1.4.2.5. 13<sup>^</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

# 1.4.2.5.1. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 19 (ant., Sottocomm. pareri) del 03/03/2021

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021  
**19ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
[MORONESE](#)

*Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,05*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6ª Commissione:*

**(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia** : rimessione alla sede plenaria.

## 1.4.2.5.2. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 191 (pom.) del 10/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**  
MERCLEDÌ 10 MARZO 2021  
**191ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
[MORONESE](#)

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI*

La presidente [MORONESE](#) comunica che, nel corso delle audizioni sul Documento XXVII, n. 18 (Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza"), svoltesi nelle giornate di lunedì 1° marzo, di martedì 2 marzo, di lunedì 8 marzo e di martedì 9 marzo 2021, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La [PRESIDENTE](#) ricorda che - essendo pervenuta la richiesta del Ministro della Transizione ecologica di convocare, il prossimo 16 marzo alle ore 10, una riunione congiunta delle Commissioni attività produttive, commercio e turismo e ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, nonché ambiente, territorio, beni ambientali e industria, commercio, turismo del Senato, per l'audizione del Ministro medesimo sulle linee programmatiche del suo Dicastero - aveva ritenuto opportuno sottoporre tale richiesta all'Ufficio di Presidenza della Commissione, che si è riunito nella giornata di ieri.

L'Ufficio di Presidenza le aveva dato mandato di valutare con il Presidente della Commissione industria del Senato la possibilità di rinviare di una settimana l'audizione del Ministro della Transizione ecologica, per quanto riguarda le Commissioni ambiente e industria del Senato, al fine di evitare che l'audizione in questione avvenisse nella stessa giornata per la quale è prevista altresì l'audizione del Ministro medesimo davanti alle Commissioni 5a e 14a del Senato con riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), audizione quest'ultima alla quale - come d'intesa - saranno invitati anche i senatori delle Commissioni ambiente e industria di questo ramo del Parlamento.

La Presidente fa presente di aver contattato nella giornata di ieri il Presidente della Commissione industria al fine di verificare la disponibilità stesso in merito a tale soluzione, ma il Presidente della Commissione industria ha ritenuto di non poter modificare l'organizzazione dei lavori della propria Commissione nel senso di prevedere una diversa data per l'audizione del ministro della Transizione ecologica sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Conformemente alle intese alle quali si era pervenuti in via subordinata in Ufficio di Presidenza, resta quindi stabilito che la Commissione ambiente parteciperà alla predetta audizione congiunta del Ministro della Transizione ecologica prevista per il prossimo 16 marzo alle ore 10.

Interviene il senatore [BRIZIARELLI](#) (*L-SP-PSd'Az*) il quale prende atto che la Presidenza della Commissione industria non ha ritenuto di venire incontro ad una richiesta della Commissione ambiente la cui unica finalità era quella di evitare che, in modo surreale, il Ministro della Transizione ecologica venga audito due volte nella stessa giornata in Senato dei componenti delle due Commissioni.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **(Doc. XXVII, n. 18) Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza"**

(Parere alle Commissioni 5a e 14a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio.

La [PRESIDENTE](#) comunica che l'Ufficio di Presidenza della Commissione riunitosi ieri ha convenuto di posticipare alle ore 9 di mercoledì 17 marzo 2021 il termine entro il quale potranno pervenire le osservazioni di cui tenere conto ai fini della formulazione della proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Esame e rinvio)

La Presidente [MORONESE](#) comunica che, nella seduta della Sottocommissione pareri del 3 marzo scorso, è stata chiesta la rimessione alla sede plenaria dell'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) riferisce brevemente sul disegno di legge in titolo, rimettendosi ad un documento scritto già posto a disposizione dei componenti la Commissione.

Segue un breve intervento della senatrice [PAPATHEU](#) (*FIBP-UDC*), che sottolinea come le misure previste dal disegno di legge in titolo non implicino alcun onere a carico del bilancio dello Stato, ma saranno interamente finanziate con risorse regionali.

La Commissione conviene quindi di fissare alle ore 15 di venerdì 12 marzo 2021 il termine entro il quale dovranno pervenire eventuali osservazioni di cui si potrà tenere conto ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1131) FERRAZZI ed altri. - Misure per la rigenerazione urbana**

**(970) Michela MONTEVECCHI ed altri. - Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici**

**(985) Nadia GINETTI ed altri. - Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici**

**(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. - Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni**

**(1943) Paola NUGNES. - Misure e strumenti per la rigenerazione urbana**

**(1981) BRIZIARELLI ed altri. - Norme per la rigenerazione urbana**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 marzo.

Il correlatore [MIRABELLI](#) (PD) fa presente che, unitamente alla correlatrice Nugnes, ha effettuato l'approfondimento sul testo unificato preannunciato nell'ultima seduta. All'esito di tale approfondimento i relatori hanno ritenuto preferibile non modificare il testo unificato, anche in considerazione del fatto che nel frattempo sono emerse ulteriori richieste di approfondimento e si è quindi giudicato preferibile rimettere questo complesso di questioni in modo integrale e compiuto alla fase emendativa.

La proposta dei relatori è quindi quella che la Commissione proceda assumere nella sede odierna il testo unificato predisposto per i disegni di legge in titolo - già pubblicato in allegato al resoconto della seduta dello scorso 23 febbraio - come testo base per il prosieguo dell'esame.

Il senatore [BRIZIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az) fa presente, a nome della sua parte politica, di condividere la valutazione dei relatori, confidando nel fatto che nella sede emendativa sarà possibile effettuare una riflessione adeguata su tutti i punti del testo unificato che presentano profili problematici. In questa prospettiva, e al fine di agevolare l'*iter* dei disegni di legge in titolo anche sotto un diverso profilo, chiede inoltre alla Presidente della Commissione di valutare la possibilità di nominare un terzo relatore per il prosieguo dell'esame dei predetti disegni di legge.

Su quest'ultima proposta si apre un breve dibattito nel quale interviene la senatrice [NUGNES](#) (Misto-LeU) - che manifesta perplessità in ordine alla proposta del senatore Briziarelli - il senatore [FERRAZZI](#) (PD) - che, nel rimettersi alle decisioni che saranno assunte dalla Presidente, dichiara comunque la propria non contrarietà alla richiesta del senatore Briziarelli - la senatrice [GALLONE](#) (FIBP-UDC) - che esprime apprezzamento per la posizione assunta dal senatore Ferrazzi - la senatrice [L'ABBATE](#) (M5S) - che condivide le perplessità espresse dalla senatrice Nugnes - e la presidente [MORONESE](#), che sottolinea come la decisione in ordine alla nomina di un nuovo relatore sia affidata all'esclusiva competenza della Presidenza della Commissione e si riserva di effettuare un approfondimento sulla praticabilità dal punto di vista procedurale della stessa.

Si passa quindi alla votazione della proposta di assumere come testo base per il prosieguo dell'esame il testo unificato predisposto dai relatori per i disegni di legge in titolo.

Il senatore [FERRAZZI](#) (PD) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore [NASTRI](#) (FdI) annuncia l'astensione della sua parte politica, evidenziando che, se il testo unificato può rappresentare un buon punto partenza, è innegabile che lo stesso però richiede un ulteriore approfondimento e la correzione o l'integrazione di alcune soluzioni adottate.

La senatrice [L'ABBATE](#) (M5S) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

La senatrice [GALLONE](#) (FIBP-UDC) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore [ARRIGONI](#) (L-SP-PSd'Az) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, ringraziando il senatore Ferrazzi per la posizione da lui assunta sul tema dell'eventuale nomina di un ulteriore relatore e sottolineando l'esigenza che la nuova normativa in tema rigenerazione urbana venga elaborata con particolare attenzione all'esigenza di rispettare lo spazio delle autonomie regionali e degli enti locali.

Viene quindi posta ai voti e approvata la proposta di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo unificato predisposto dai relatori per i disegni di legge in titolo.

Su proposta dei relatori, la Commissione conviene poi di fissare per mercoledì 31 marzo 2021, alle ore 18, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

La presidente [MORONESE](#) comunica che la seduta già prevista per le ore 9 di domani non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

## 1.4.2.5.3. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 192 (pom.) del 16/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**  
**MARTEDÌ 16 MARZO 2021**  
**192ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
[MORONESE](#)

*La seduta inizia alle ore 17,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo.

La presidente [MORONESE](#) dà la parola al relatore Laniece per l'illustrazione di una proposta di parere.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) dà lettura di una proposta di parere favorevole con osservazione (pubblicata in allegato), con la quale si invita la Commissione di merito ad estendere i benefici previsti dall'articolato in esame ai territori montani situati su tutto il territorio nazionale.

Si apre un dibattito.

Ad avviso del senatore [PAZZAGLINI](#) (*L-SP-PSd'Az*), la prima premessa della proposta di parere si configurerebbe - laddove si specifica che le zone franche montane hanno l'obiettivo di preservare il tessuto economico interno - in maniera eccessivamente restrittiva, escludendo dai benefici i nuovi insediamenti produttivi.

La senatrice [PAPATHEU](#) (*FIBP-UDC*) non concorda con quanto rilevato dal senatore Pazzaglini, osservando che la formulazione della proposta appare fundamentalmente corretta, senza escludere particolari realtà rispetto ad altre.

Il senatore [Giuseppe PISANI](#) (*M5S*) domanda delucidazioni sull'osservazione formulata dal senatore Pazzaglini.

Il senatore [PAZZAGLINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce che la formulazione della proposta di parere appare tale da escludere l'applicazione dei benefici previsti dal disegno di legge ai nuovi insediamenti produttivi.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) insiste sulla validità della propria proposta di parere, osservando che non risultano configurate penalizzazioni o esclusioni in capo a nuove attività.

Il senatore [PAZZAGLINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) dissente dalla posizione espressa dal relatore.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel ribadire che la formulazione della propria proposta di parere non presenta alcuna limitazione o esclusione nel senso indicato dal senatore Pazzaglini, rileva che l'osservazione formulata potrebbe anche essere espressa come condizione, qualora la Commissione ritenga di voler ulteriormente sensibilizzare la Commissione di merito.

Il senatore [ARRIGONI](#) (*L-SP-PSd'Az*) domanda se sia allora intenzione del relatore riformulare il proprio schema di parere.

Ad avviso della presidente [MORONESE](#) la formulazione di una condizione non sarebbe opportuna. Ciò in quanto potrebbe influire in maniera eccessiva sui lavori della Commissione di merito, già impegnata, in sede di esame degli emendamenti, a cercare un punto di equilibrio nel testo.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) fa presente di aver voluto richiamare l'attenzione sul punto, ma, anche alla luce di quanto osservato dalla Presidente, ritiene preferibile lasciare immutata la formulazione della proposta di parere.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, previa verifica del numero legale, è infine posta ai voti e approvata la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore Laniece.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore [ARRIGONI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede un differimento del termine concesso ai Gruppi per presentare osservazioni in relazione al parere da rendere alle Commissioni Bilancio ed Affari Europei sul documento XXVII, n. 18, recante il Piano nazionale di ripresa e resilienza, termine fissato per le ore 9 della giornata di domani. Ciò al fine di effettuare ulteriori verifiche sulla documentazione messa a disposizione dei commissari.

I senatori Urania [PAPATHEU](#) (*FIBP-UDC*) e [BRIZIARELLI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associano al senatore Arrigoni, argomentando brevemente le rispettive posizioni.

Replica la presidente [MORONESE](#), osservando che il calendario dei lavori delle Commissioni di merito non sembra lasciare margini per ulteriori differimenti dell'*iter* del documento XXVII, n. 18.

Appreziate, comunque, le circostanze, propone di differire il predetto termine dalle ore 9 alle ore 10, sempre nella giornata di domani.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 17,45.*



## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708

La 13ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, volto ad introdurre temporanee esenzioni da tributi e contributi, nonché a prevedere l'applicabilità di aliquote IVA agevolate, a favore di imprese che operano nelle zone montane della regione Sicilia, come individuate dal disegno di legge medesimo;

rilevato che lo strumento delle zone franche montane (ZFM), oggetto del disegno di legge, non va confuso e non va a sovrapporsi con le zone economiche speciali (ZES). Le ZES sono, infatti, zone strategiche in cui si favorisce l'investimento di capitali. I destinatari naturali delle ZES sono, quindi, le zone frontaliere, i porti, gli aeroporti, le zone industriali o collegate con valide reti infrastrutturali. Le ZFM hanno una logica opposta: esse hanno l'obiettivo di preservare e valorizzare il tessuto economico interno più debole, dando ad esso sostegno, tutelando le produzioni più tipiche e tradizionali, quali, ad esempio, quelle dell'agro-alimentare, della zootecnia, dell'artigianato, oltre che il turismo locale;

rilevato altresì:

che il provvedimento in esame trae ispirazione dalle Zone Franche Urbane (ZFU), istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 340 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale;

che in particolare il comma 341 del citato articolo 1 prevede anch'esso, analogamente all'articolo 3 del disegno di legge, per determinati periodi di imposta, programmi di defiscalizzazione (esenzione dall'imposta sui redditi, esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, esenzione dall'imposta municipale propria) e decontribuzione (esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente);

che la disciplina delle ZFU è prevista, con riferimento all'intero territorio nazionale ove ricorrono i requisiti previsti, per le piccole e microimprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e nel rispetto della normativa europea sui regimi *de minimis*;

considerato:

che le problematiche relative alle zone montane non appaiono circoscrivibili alla sola regione siciliana e pongono invece la necessità di un intervento che assicuri adeguate misure di sostegno su tutto il territorio nazionale, in una prospettiva che risulta coerente sia con il disposto dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, sia con la copertura finanziaria delle misure previste a carico di fondi extraregionali;

che tale impostazione appare inoltre conforme con le indicazioni desumibili dal Piano nazionale di ripresa e resilienza in questo momento all'esame del Parlamento (DOC XXVII n. 18), che si propone in modo specifico, tra l'altro, la finalità di "*interventi mirati ai territori con maggiori fragilità, investimenti nell'edilizia sociale e per la resilienza e la coesione territoriale delle aree interne, montane e insulari del paese*", in una prospettiva organicamente riferita all'intero territorio nazionale;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

si invita la Commissione di merito a riformulare l'articolo 5 del disegno di legge in titolo estendendo l'ambito di applicazione dei benefici previsti dagli articoli 3 e 4 ai territori montani - aventi i requisiti di cui all'articolo 1 e individuati ai sensi dell'articolo 2 - situati su tutto il territorio nazionale, adeguando la correlativa copertura finanziaria.

## **1.4.2.6. 14<sup>^</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)**

# 1.4.2.6.1. 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 217 (pom.) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)  
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021  
217ª Seduta

Presidenza del Presidente  
[STEFANO](#)

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il conferimento di competenze di esecuzione alla Commissione al fine di determinare il significato dei termini utilizzati in talune disposizioni di tale direttiva ( [n. COM\(2020\) 749 definitivo](#) )**  
(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

La senatrice [BOTTO](#) (M5S), relatrice, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, che prevede il conferimento alla Commissione europea e al Consiglio dell'UE di competenze di esecuzione, relative alla direttiva IVA (direttiva 2006/112/CE), al fine di evitare possibili casi di doppia imposizione, casi di incertezza giuridica e costi aggiuntivi per le imprese.

In particolare, al fine di assicurare un'applicazione uniforme della direttiva IVA negli Stati membri, si rende necessaria l'adozione di atti di esecuzione da parte del Consiglio al fine di chiarire questioni sostanziali, particolarmente sensibili per gli Stati membri, quali l'oggetto e il campo di applicazione della direttiva (Titolo I), le aliquote (Titolo VIII) e le deroghe (Titolo XIII). Il Consiglio dovrà inoltre poter intervenire per l'attuazione delle altre norme.

Si tratta in particolare delle definizioni relative a: soggetti passivi, operazioni imponibili, luogo delle operazioni imponibili, fatto generatore e esigibilità, base imponibile, esenzioni, detrazioni, obblighi, regimi speciali di imposta. Si esclude espressamente dalla delega normativa in questione i casi in cui gli Stati membri debbano, ai sensi della direttiva, esercitare un'opzione, fornire autonome definizioni, stabilire condizioni, procedure e norme, concedere riconoscimenti o autorizzazioni o rilasciare il numero di registrazione fiscale.

Nell'adozione degli atti di esecuzione, si prevede che la Commissione sarà assistita da un Comitato, composto da esperti in materia di IVA degli Stati membri e che opererà seguendo la procedura di

esame.

Si ricorda, al riguardo, che è attualmente operativo un Comitato IVA, istituito a norma del vigente articolo 398 della direttiva 2006/112/CE, con competenze meramente consultive, che - come evidenziato dalla Commissione europea nella relazione introduttiva dell'atto in esame - non è sempre stato in grado di garantire un'applicazione uniforme della legislazione UE in materia di IVA.

Si ricorda, infine, che gli atti di esecuzione sono atti non legislativi dell'Unione europea, disciplinati dall'articolo 291 del TFUE, previsti per i casi in cui si rende necessario stabilire condizioni uniformi di esecuzione nell'UE di atti legislativi. In tali casi, agli Stati membri spetta il controllo sull'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione tramite un Comitato, composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto dalla Commissione. Le modalità di lavoro dei Comitati sono disciplinate dal regolamento (UE) n. 182/2011, che individua due diverse procedure: la procedura consultiva, in cui il comitato esprime un parere che la Commissione dovrà tenere "nella massima considerazione", e la procedura di esame, in cui il Comitato adotta un parere a maggioranza qualificata, che la Commissione europea deve rispettare, salva la possibilità di ricorrere a un Comitato di appello per una nuova deliberazione.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la base giuridica è individuata nell'articolo 113 del TFUE, che prevede la procedura legislativa speciale della deliberazione all'unanimità in sede di Consiglio, per l'adozione delle disposizioni che riguardano l'armonizzazione delle legislazioni relative, tra l'altro, alle imposte indirette, nella misura in cui detta armonizzazione sia necessaria per assicurare l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno ed evitare le distorsioni della concorrenza.

La Commissione europea ritiene la proposta conforme al principio di sussidiarietà, sia in termini di necessità dell'intervento a livello di Unione, finalizzato ad armonizzare alcuni concetti contenuti nella direttiva IVA in modo uniforme per tutti gli Stati membri, sia in termini di valore aggiunto dell'azione a livello di Unione, rappresentato dal miglioramento dell'efficienza del processo decisionale in materia di IVA e dal minor rischio di possibili casi di doppia o mancata imposizione. Tali benefici, infatti, non potrebbero essere raggiunti in modo adeguato da parte degli Stati membri singolarmente.

La proposta è ritenuta conforme anche al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita alle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi che intende perseguire, ovvero di migliorare funzionamento del mercato unico, eliminando le difformità nell'interpretazione e nell'applicazione di talune disposizioni della direttiva IVA da parte degli Stati membri.

Sulla proposta non è ancora pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (sistema e-CODEX) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 ( n. COM(2020) 712 definitivo )**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

La senatrice [GINETTI](#) (*IV-PSI*) relatrice, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che prevede l'istituzione di un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri mediante il sistema e-CODEX. Si tratta di una iniziativa volta ad accrescere la digitalizzazione, e quindi la velocizzazione, dei procedimenti giurisdizionali transfrontalieri sia civili che penali e si inserisce nell'oramai considerevole numero di atti europei in materia di giustizia.

L'allegato alla proposta elenca gli strumenti nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e in materia penale cui si applica l'informatizzazione prevista. Tra i primi, in materia civile, si possono ricordare il regolamento (CE) n. 1206/2001, relativo all'assunzione delle prove in materia civile o

commerciale, il regolamento (UE) n. 606/2013, sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile, la direttiva (UE) 2019/1023, sulla ristrutturazione e sull'insolvenza. Tra i secondi, nella materia penale, si possono ricordare la decisione-quadro 2002/584/GAI sul mandato d'arresto europeo, il regolamento (UE) 2018/1805 sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di sequestro e di confisca, la direttiva 2014/41/UE sull'ordine europeo di indagine penale.

La proposta intende perseguire gli obiettivi di assicurare un accesso effettivo dei cittadini e delle imprese alla giustizia e facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, prerogative dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE sancito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il sistema e-CODEX (*e-Justice Communication through On-line Data Exchange*) consiste in un pacchetto software che può essere utilizzato per istituire un punto di accesso per una comunicazione sicura. I punti di accesso che utilizzano e-CODEX possono comunicare con altri punti di accesso via Internet attraverso una serie comune di protocolli, senza intervento da parte di un sistema centrale. Ciascun punto di accesso può essere collegato, ad esempio, a un sistema nazionale di gestione delle cause, consentendogli di scambiare documenti in modo sicuro con altri sistemi simili.

Il portale europeo della giustizia elettronica si servirà di e-CODEX per consentire ai cittadini di firmare elettronicamente e inviare domande relative alle ingiunzioni di pagamento europee e alla risoluzione delle controversie di modesta entità alle giurisdizioni competenti degli Stati membri. E-CODEX potrebbe diventare la soluzione digitale primaria per una trasmissione sicura di dati elettronici nei procedimenti civili e penali transfrontalieri nell'Unione.

La valutazione d'impatto ha dimostrato che la soluzione migliore per garantire un futuro stabile a e-CODEX consiste nel trasferirlo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) e di affidare a quest'ultima la gestione operativa del sistema. Una *governance* stabile del sistema e-CODEX consentirà di farne il sistema predefinito per lo scambio di messaggi elettronici nell'ambito della cooperazione giudiziaria a livello dell'UE. Va ricordato che eu-LISA è un'agenzia europea istituita con il regolamento (UE) n. 1077/2011 e ha sede a Tallinn.

Dal momento che il sistema e-CODEX faciliterebbe la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, la base giuridica del sistema è costituita dalla combinazione degli articoli 81 e 82 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Più specificamente, il sistema e-CODEX facilita l'accesso alla giustizia in materia civile conformemente all'articolo 81, paragrafo 2. In materia penale, l'articolo 82, paragrafo 1, è la base giuridica che legittima il diritto dell'Unione di agire nel settore della cooperazione giudiziaria al fine di facilitare la cooperazione tra le autorità giudiziarie o autorità omologhe degli Stati membri in relazione all'azione penale e all'esecuzione delle decisioni.

Secondo la Commissione europea il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'istituzione di un sistema comune per lo scambio digitale transfrontaliero a livello dell'UE fornirà una soluzione standardizzata che potrà essere utilizzata per diverse procedure giuridiche, garantendo nel contempo l'interoperabilità tra i sistemi nazionali. Un siffatto sistema è più efficace rispetto a sistemi divergenti a livello nazionale, che potrebbero non essere in grado di garantire la possibilità di una comunicazione transfrontaliera tra Stati membri. Inoltre, l'esistenza di un sistema comune a livello dell'UE genererà economie di scala, in quanto l'UE dovrà gestire un'unica soluzione informatica per una comunicazione transfrontaliera sicura nel settore giudiziario. Presenterà inoltre un valore aggiunto per gli Stati membri, poiché i costi della digitalizzazione delle loro procedure transfrontaliere dovrebbero diminuire, cessando così di rappresentare un ostacolo alla cooperazione.

Anche il principio di proporzionalità sarebbe rispettato in quanto affidare a eu-LISA la gestione operativa permanente del sistema e-CODEX comporta costi contenuti e soluzioni meno complesse rispetto allo sviluppo di un nuovo sistema o all'utilizzo di altri sistemi che non sono concepiti su misura per lo spazio di giustizia, per promuovere la comunicazione transfrontaliera nel settore giudiziario. Un'agenzia decentrata dell'UE sarebbe inoltre in grado di reagire all'evoluzione delle esigenze tecniche che emergono dagli Stati membri che utilizzano e-CODEX in modo flessibile e tale da consentire di apportare le necessarie modifiche tecniche al sistema. Gli Stati membri sono

comunque rappresentati nel consiglio di amministrazione dell'agenzia, e quindi i loro interessi e gli interessi delle autorità giudiziarie nazionali possono essere presi in considerazione in quella sede. Il fatto che la proposta in esame assuma la forma di un regolamento europeo comporterà la sua immediata applicabilità negli Stati membri, senza la mediazione della legge nazionale di attuazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1862 sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale per quanto riguarda l'inserimento di segnalazioni da parte di Europol ( [n. COM\(2020\) 791 definitivo](#) )**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

La senatrice [GINETTI](#) (*IV-PSI*), relatrice introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che intende modificare il regolamento (UE) 2018/1862, che istituisce il sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, al fine di consentire a Europol di effettuare "segnalazioni di informazioni" su sospetti e criminali, sulla base delle sue analisi delle informazioni provenienti da Paesi terzi o delle informazioni trasmesse dalle organizzazioni internazionali, nell'ambito dei reati di sua competenza, e solo relativamente a cittadini di Paesi terzi che non beneficiano del diritto di libera circolazione. Allo stato attuale, infatti, solo gli Stati membri possono inserire, aggiornare o cancellare dati in tale sistema, mentre Europol ha un accesso di "sola lettura" per tutte le categorie di segnalazioni.

L'esigenza di prevedere tale nuova categoria di segnalazioni nel SIS discende dal fatto che le informazioni che i Paesi terzi condividono con l'UE sulle attività criminali e terroristiche sono sempre più rilevanti per la sicurezza interna dell'Unione, alle sue frontiere esterne così come sul suo territorio. Attualmente vi sono tuttavia delle limitazioni nello scambio di informazioni provenienti da un Paese terzo e riguardanti persone che sono state sospettate o condannate per reati, anche terroristici. Lo stesso vale per le informazioni scambiate dalle organizzazioni internazionali con Europol.

In base alla nuova procedura di segnalazione, in caso di riscontro positivo, l'agente di prima linea sarebbe informato del fatto che la persona interessata è sospettata di essere implicata in un reato che rientra nella competenza di Europol. Ne conseguirebbe la comunicazione a Europol, da parte dell'agente di prima linea, attraverso l'ufficio SIRENE nazionale, che la persona è stata localizzata, precisando il luogo, l'ora, e il motivo del controllo. Oltre a questa comunicazione non vi sarebbe alcun altro obbligo spettante allo Stato membro in cui si è verificato il riscontro positivo. Lo Stato membro dell'esecuzione sarebbe però in grado di determinare, caso per caso, anche in base alle informazioni di fondo ricevute da Europol, se devono essere adottate ulteriori misure nei confronti della persona in questione, ai sensi del diritto nazionale e a piena discrezione di tale Stato membro.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, si rileva anzitutto che la base giuridica della proposta è individuata nell'articolo 88, paragrafo 2, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che prevede la procedura legislativa ordinaria per la determinazione della struttura, del funzionamento, della sfera d'azione e dei compiti di Europol. Tali compiti comprendono la raccolta, l'archiviazione, il trattamento, l'analisi e lo scambio delle informazioni trasmesse dalle autorità degli Stati membri o di Paesi o organismi terzi.

La proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto un livello notevole di scambio di informazioni tra Stati membri ed Europol attraverso il SIS non può essere conseguito con metodi decentrati. Inoltre, la proposta creerà "notevoli economie di scala a livello dell'UE". La Commissione afferma in proposito che una serie di compiti e servizi che possono essere svolti in modo più efficiente a livello dell'UE passeranno dal livello nazionale a quello di eu-LISA e di Europol, consentendo in tal

modo di far fronte efficacemente a sfide che altrimenti dovrebbero venire affrontate a costi più elevati con una serie di 27 singoli provvedimenti nazionali, o a sfide che, per il loro carattere transnazionale, non avrebbero alcuna soluzione a livello nazionale.

La proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità dato che limita l'azione dell'UE a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi stabiliti. Le segnalazioni inserite da Europol saranno una soluzione di *extrema ratio* nei casi in cui gli Stati membri non siano in grado o non intendano inserire segnalazioni sulla persona interessata, e saranno possibili solo laddove l'introduzione di tali segnalazioni sia necessaria e proporzionata. L'azione da intraprendere da parte degli Stati membri sarà solo quella di fornire informazioni sul luogo e l'ora del controllo che ha dato luogo al riscontro positivo sulla segnalazione di Europol. Inoltre, la proposta introduce procedure specifiche e garanzie per l'inserimento delle segnalazioni da parte di Europol così come regole specifiche sulla cancellazione delle segnalazioni, e non richiede che i dati siano raccolti e conservati per una durata superiore a quella strettamente necessaria per permettere al sistema di funzionare e conseguire i suoi obiettivi. Le segnalazioni del SIS inserite da Europol conterranno solo i dati necessari per identificare una persona. Ogni altro dettaglio aggiuntivo sarà fornito dagli uffici SIRENE, tramite i quali avverrà lo scambio di informazioni supplementari. La proposta prevede inoltre l'applicazione di tutte le garanzie e i meccanismi necessari per un'efficace protezione dei diritti fondamentali degli interessati, in particolare la protezione della vita privata e dei dati personali.

La relatrice aggiunge che la proposta va nella direzione dell'instaurazione di un sistema unico di interoperabilità informativa tra Paesi nel settore della lotta alla criminalità e al terrorismo. Osserva, infine, che la proposta è attualmente oggetto di analisi da parte di 9 Camere dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE, in cui non sono state sollevate criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'ambiente dello sportello unico dell'Unione europea per le dogane e modifica il Regolamento (UE) n. 952/2013 ( n. COM(2020) 673 definitivo )**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame della proposta di regolamento in titolo, sospeso nella seduta del 29 dicembre 2020.

La relatrice, senatrice [GAUDIANO](#) (M5S), dà conto dei lavori di approfondimento svolti in sede informale sulla proposta. In particolare, il 26 gennaio 2021 l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, della 14ª Commissione, ha svolto l'audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, al fine di valutare eventuali aspetti di criticità, per il settore nazionale doganale, insiti nella proposta di regolamento in esame, che istituisce lo sportello unico dell'UE per le dogane.

L'obiettivo principale di tale sportello unico è quello di stabilire le condizioni per la collaborazione digitale e l'interoperabilità tra le autorità doganali dei Paesi membri e le amministrazioni coinvolte nelle attività prodromiche e contestuali correlate al processo di sdoganamento delle merci. Lo sportello unico europeo consentirà agli operatori economici di presentare presso un unico punto i dati doganali e quelli non doganali, con benefici in termini di riduzione degli adempimenti, dei tempi e dei costi amministrativi che gravano sul commercio, evitando di dover inviare a molteplici amministrazioni, a vario titolo coinvolte a latere degli adempimenti precipuamente doganali, le medesime informazioni. A livello nazionale, sin dal 2004, con la legge finanziaria, è stato istituito presso gli Uffici delle Dogane, lo Sportello unico doganale (SUD), con l'obiettivo di gestire circa 113 certificazioni (nulla osta o autorizzazioni) di competenza di 18 autorità amministrative differenti. Tale Sportello unico è



stato poi integrato, nel 2016, con lo Sportello unico doganale dei controlli (SUDOCO), al fine di ottenere una ulteriore velocizzazione del processo di sdoganamento, la riduzione dei tempi ingiustificati di sosta delle merci ed il contrasto alla distorsione dei traffici.

L'Italia si presenta, pertanto, come precursore dell'istituendo Sportello europeo, accogliendo positivamente gli ultimi sviluppi contenuti nella proposta di regolamento.

Secondo il Direttore dell'Agenzia delle dogane, la proposta non presenta criticità di carattere informatico, in quanto il sistema informativo nazionale, denominato AIDA, è compatibile con quello europeo CERTEX. Per quanto attiene al profilo finanziario, gli Stati membri sosterranno solo i costi relativi alle interfacce di collegamento del sistema europeo CERTEX con gli ambienti nazionali di Sportello unico, che per l'Italia possono ritenersi di fatto corrispondenti a quelli già preventivati per il mantenimento e lo sviluppo del SUD.

Sulla proposta, inoltre, è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si rileva la sua conformità all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, e in cui si ritiene che questa produrrà benefici per le imprese, promuovendo l'agevolazione degli scambi e la riduzione degli oneri amministrativi connessi alle procedure di sdoganamento delle merci.

La relatrice, pertanto, propone di ritenere che la proposta non presenti profili di criticità in quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

### **Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla *governance* europea dei dati ( [n. COM\(2020\) 767 definitivo](#) )**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Riprende l'esame della proposta di regolamento in titolo, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

La relatrice, senatrice [RICCIARDI](#) (*M5S*), ribadisce che la proposta, volta a rafforzare il mercato unico per i dati, a fronte della crescente digitalizzazione dell'economia e della società, e del connesso rischio di frammentazione del mercato interno a causa di normative nazionali in materia di dati prive di coordinamento, non presenta profili di criticità in quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA*

### ***(2006) Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mar Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con Annessi e Atto finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996, adottati a Monaco il 12 novembre 2010***

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La senatrice [MASINI](#) (*FIBP-UDC*), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, finalizzato a ratificare sei Emendamenti riguardanti l'estensione del campo di applicazione geografico dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Area Atlantica

contigua (ACCOBAMS).

Con il primo emendamento si sostituisce il nome dell'Accordo con "Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mar Mediterraneo e dell'Area Atlantica vicina". Con il secondo viene sostituito l'articolo 1.a) che definisce la portata geografica estendendo e delimitando le acque marittime interessate del Mar Nero, del Mar Mediterraneo e dell'area atlantica. In particolare il Mar Mediterraneo sarà delimitato ad est dal confine meridionale dello stretto dei Dardanelli tra i fari di Mehmetcik e KumKale (Turchia) e ad ovest dal meridiano che passa per il faro di Capo Spartel, all'entrata dello stretto di Gibilterra. Il terzo emendamento prevede la sostituzione dell'articolo 1, paragrafo 3.j), con il quale si specifica che per "sub-regione" si intende sia la regione comprendente gli Stati costieri del Mar Nero, sia la regione comprendente gli stati costieri del Mar Mediterraneo e la vicina zona atlantica. Nel quarto emendamento si modifica l'articolo XIV che definisce l'entrata in vigore. Il quinto sostituisce il titolo della seconda parte dell'Annesso 1. L'ultimo emendamento sostituisce il paragrafo 3 dell'Annesso 2 riguardante la protezione degli habitat.

La relatrice ritiene che non sussistano profili di criticità in ordine alla compatibilità del documento in esame con l'ordinamento dell'Unione europea, posta l'esistenza di una tutela dei cetacei già in atto con vari atti legislativi e strategie tra cui: il regolamento sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES); la strategia per l'ambiente marino; il regolamento sulle misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca; il regolamento relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche; il regolamento relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile di queste risorse nel Mediterraneo.

Illustra quindi un conferente schema di parere favorevole.

Il senatore [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az) osserva come il disegno di legge non presenti profili di criticità.

Il [PRESIDENTE](#), previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere, allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

### **(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [GIAMMANCO](#) (FIBP-UDC), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, che prevede l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia.

La proposta legislativa, adottata in base alla procedura prevista dallo Statuto speciale di tale regione nelle materie riservate alla legislazione esclusiva dello Stato (cosiddetta legge-voto), costituisce una prima risposta allo spopolamento delle zone montane siciliane. L'intento del provvedimento è quello di arrestare l'esodo delle attività imprenditoriali, attraverso misure agevolative, per attrarre nuovi insediamenti produttivi nei territori montani della Sicilia e tornare alle assunzioni nelle attività d'impresa, indispensabili al mantenimento di quella forza lavoro che al momento trova sbocco solamente nella emigrazione.

Il disegno di legge si compone di 6 articoli. L'articolo 1 delimita l'ambito di applicazione, individuando le zone franche montane in quelle aree particolarmente svantaggiate relative ai territori dei comuni nei quali oltre il 50 per cento della superficie totale è posto ad altitudine di almeno 500 metri sul livello del mare, con una popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti, o a porzioni di aree comunali densamente edificate, poste parimenti al di sopra di 500 metri sul livello del mare, con popolazione residente parimenti inferiore a 15.000 abitanti, e costituenti nuclei storicizzati dove sono

presenti fenomeni di spopolamento calcolati in funzione dell'andamento demografico di tali aree con dati storici certi negli ultimi cinquanta anni.

L'articolo 2 prevede che l'individuazione in concreto dei territori di cui all'articolo 1 sia effettuata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale per le attività produttive, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 3 prevede i benefici fiscali. La lettera *a*) riguarda l'esenzione dalle imposte sui redditi, secondo modalità a scalare per dieci anni. La lettera *b*) riguarda l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per i primi tre periodi di imposta per ciascun periodo di imposta. La lettera *c*) concerne l'esenzione dalle imposte municipali proprie a decorrere dall'anno 2020 e fino all'anno 2025 per gli immobili siti nelle zone franche montane, posseduti o utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio delle nuove attività economiche. La lettera *d*) riguarda l'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente e autonomo secondo modalità a scalare per dieci anni.

L'articolo 4 dispone che alle attività produttive che hanno la sede operativa ed il domicilio fiscale nelle aree disciplinate dalla legge si applicano aliquote IVA agevolate e diversificate in relazione alla loro classificazione in micro, piccole, medie e grandi imprese.

L'articolo 5 dispone che le agevolazioni della presente legge possono essere fruite anche dalle piccole e microimprese che hanno avviato la propria attività in una zona franca montana antecedentemente al 1° gennaio 2020. Possono accedere alle agevolazioni coloro che intendono trasferire in Sicilia nelle zone montane la sede legale e operativa della loro attività. Le attività devono essere ubicate oltre i 500 metri sul livello del mare.

L'articolo 6 reca la copertura finanziaria, stimata in 300 milioni di euro annui, da attivare mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

L'articolo appena descritto sostanzia una iniziativa legislativa già da diversi mesi all'attenzione del Parlamento, che pone rimedio ad urgenti necessità delle popolazioni interessate, derivanti da una duplice condizione di svantaggio: l'insularità della Sicilia e il territorio montano.

Il disegno di legge necessita ora di un lavoro di perfezionamento dei presupposti applicativi che spetta alla Commissione di merito, ma che va a intersecarsi con alcuni ambiti all'attenzione della 14ª Commissione, come ad esempio la strategia per le aree interne illustrata dall'ex Ministro Provenzano o la decontribuzione Sud prevista dal decreto agosto e messa a regime dalla legge di bilancio 2021, oltre al possibile tema degli aiuti di Stato.

A tale ultimo riguardo, secondo la relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge, le misure agevolative in questione non costituiscono un aiuto di Stato in quanto, richiamando la sentenza della Corte di giustizia, causa C-88/03, del 6 settembre 2006, si realizzano nel pieno rispetto delle seguenti condizioni: *a*) sono adottate da un'autorità territoriale dotata, sul piano costituzionale, di uno statuto politico e amministrativo distinto da quello del governo centrale; *b*) la decisione è presa senza possibilità di un intervento diretto da parte del governo centrale in merito al suo contenuto; *c*) le conseguenze economiche di una riduzione dell'aliquota nazionale applicabile alle imprese presenti nella regione non devono essere compensate da sovvenzioni o contributi provenienti da altre regioni o dal Governo.

Anche in considerazione del richiamo della relazione al caso giudiziario che ha riguardato le misure agevolative disposte dalle Isole Azzorre, la piena compatibilità del disegno di legge con la normativa europea va quindi verificata, soprattutto alla luce delle regole temporaneamente vigenti, in materia di aiuti di Stato, stabilite in seguito alla crisi economica dovuta alla pandemia da Covid-19 (cosiddetto *Temporary Framework*), nonché ad alcuni aspetti emersi nelle audizioni svolte presso la Commissione di settore.

La relatrice si riserva, quindi, di presentare successivamente un articolato schema di parere sul disegno di legge.

La senatrice [GINETTI](#) (*IV-PSI*) chiede delucidazioni in merito alla natura del provvedimento, che

riguarda esclusivamente una regione, in relazione alla fonte legislativa idonea a disporre la regolamentazione e alla provenienza delle risorse necessarie alla copertura finanziaria. Condivide, inoltre, l'opportunità di approfondire il tema degli aiuti di Stato.

La relatrice [GIAMMANCO](#) (*FIBP-UDC*) ribadisce che la finalità principale del disegno di legge, statale ma su iniziativa legislativa regionale, sia quella di fornire una prima risposta al problema delle aree interne montane in Sicilia. Precisa poi come uno dei temi principali emerso in sede di audizioni riguardi proprio la coerenza del provvedimento con la disciplina in materia di aiuti di Stato, che è stata resa meno stringente con il *Temporary Framework* per il 2021 e che offre comunque la possibilità di utilizzare le regole sul *de minimis*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

#### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2006**

La 14ª Commissione permanente, esaminato il provvedimento in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati;

rilevato che il disegno di legge in esame è finalizzato a ratificare sei Emendamenti riguardanti l'estensione del campo di applicazione geografico dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Area Atlantica contigua (ACCOBAMS). Si tratta di disposizioni finalizzate ad estendere l'applicazione dell'Accordo a tutte le acque marine della Spagna e del Portogallo, fino a comprendere anche l'intera estensione delle acque atlantiche di giurisdizione della Spagna e larga parte di quelle del Portogallo, con l'esclusione delle acque di giurisdizione che circondano gli arcipelaghi atlantici portoghesi;

valutando che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità del documento in esame con l'ordinamento dell'Unione europea, posta l'esistenza di una tutela dei cetacei già in atto con vari atti legislativi e strategie tra cui: il regolamento sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES); la strategia per l'ambiente marino; il regolamento sulle misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca; il regolamento relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche; il regolamento relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile di queste risorse nel Mediterraneo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

## 1.4.2.6.2. 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 218 (pom.) del 24/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)  
MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021  
218ª Seduta

Presidenza del Presidente  
[STEFANO](#)

*La seduta inizia alle ore 17,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2101) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 183 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Il provvedimento, originariamente composto da 23 articoli, è stato integrato durante l'esame presso la Camera dei deputati e consiste ora complessivamente di 37 articoli.

Soffermando l'attenzione in particolare sulle disposizioni di maggiore attinenza alle competenze della Commissione, si evidenzia che l'articolo 3, comma 3, dà attuazione alla decisione (UE) n. 2020/1109, del 20 luglio 2020, che ha disposto, a seguito della pandemia da Covid-19, il rinvio dal 1° gennaio al 1° luglio del 2021 dell'entrata in vigore degli adempimenti IVA richiesti alle piattaforme commerciali *online* nelle vendite a distanza di beni importati da territori o Paesi terzi, posto che in diversi Stati membri si sono riscontrate difficoltà nello sviluppo, entro i termini previsti, dei sistemi informatici necessari per l'applicazione delle norme stabilite dalle direttive (UE) 2017/2455 e (UE) 2019/1995. La norma in questione, quindi, anticipando i tempi di recepimento delle direttive citate, chiarisce il termine di entrata in vigore degli adempimenti IVA richiesti alle piattaforme che intervengono nel commercio elettronico, già altrimenti fissati dal decreto legge n. 135 del 2018 e dal

decreto-legge n. 34 del 2019.

Il comma 11-*bis* dell'articolo 3, aggiunto dalla Camera dei deputati, è volto a prorogare fino all'anno 2027, per i comuni interamente confinanti con Paesi non appartenenti all'Unione europea (Campione d'Italia), l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, già previsto per tutti gli enti locali per il triennio 2020-2022. Il successivo comma 11-*ter* reca un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia. In particolare, vengono ampliate e prorogate al 2021 le agevolazioni IRPEF, IRES e IRAP introdotte dalla legge di bilancio 2020, già modificate dal cd. decreto Rilancio, e viene elevata la misura del credito d'imposta per gli investimenti effettuati a Campione d'Italia, che viene anch'esso prorogato al 2021 e modulato secondo la dimensione e la tipologia dell'impresa. A tale ultimo riguardo, si ricorda che l'elevazione dei livelli massimi per impresa sembrano comunque sottoposti all'obbligo di cui al vigente comma 577-*ter* della legge di bilancio 2020 che subordina tali agevolazioni fiscali al previo parere favorevole della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, comma 3 TFUE, nel quadro del *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato.

Il comma 11-*sexies* dell'articolo 3, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, prevede il rinvio di un anno dell'applicazione delle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2018/815 della Commissione che prevede il formato elettronico unico europeo per la redazione delle relazioni finanziarie delle società i cui titoli sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo. Tale rinvio è consentito dalla normativa europea in base a una facoltà introdotta nell'ambito del pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali (*Capital Markets Recovery Package*) adottato in conseguenza della crisi sanitaria da COVID-19.

L'articolo 4, comma 5, proroga dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2022 la sospensione delle disposizioni del decreto legislativo n. 26 del 2014 che vietano in Italia alcune procedure di sperimentazione su animali (xenotrapianti e sostanze d'abuso). Tale proroga si pone in linea con la procedura di infrazione avviata nel 2013 nei confronti dell'Italia per il non corretto recepimento della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, a causa di condizioni eccessivamente restrittive delle sperimentazioni stesse. Il decreto legislativo n. 26 del 2014 ha infatti recepito la direttiva 2010/63/UE, stabilendo anche una parte non prevista dalla direttiva, che prevede un livello superiore e più restrittivo di regolazione rispetto a quello europeo, la cui applicazione è stata però finora differita, e con la norma in esame viene ulteriormente differita, anche per valutare l'effettiva disponibilità dei metodi alternativi. Al riguardo, si ricorda che l'articolo 2 della direttiva 2010/63/UE vieta esplicitamente di introdurre nella disciplina nazionale misure più rigorose di quelle previste dalla stessa direttiva.

L'articolo 4, comma 8-*sexies*, inserito dalla Camera dei deputati, proroga dal 31 marzo 2021 al 31 dicembre 2021 le deroghe alle norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie e, innovando rispetto alla legislazione vigente, di operatore socio sanitario, conseguite all'estero e regolate da specifiche direttive UE tra cui la direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il comma 8-*septies* dell'articolo 4, introdotto dalla Camera dei deputati, dispone modifiche in ordine ai contributi a sostegno dei policlinici universitari non costituiti in azienda. In particolare, viene prevista l'estensione del riconoscimento del credito d'imposta per l'anno 2020 e per l'anno 2021 anche nell'ambito delle attività istituzionali esercitate in regime di impresa, fermo restando il limite massimo di 5 milioni di euro annui per il 2020 e di 10 milioni di euro annui per il 2021. Il successivo comma 8-*octies* dispone che l'efficacia delle predette misure è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, richiesta dal Ministero della salute, in base a quanto previsto dall'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE, in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 10, comma 4, esonera, fino al 31 dicembre 2021, i titolari di terreni agricoli, dall'obbligo di presentare la documentazione antimafia (non richiesta dalla normativa europea), al fine di ricevere i fondi dell'Unione europea, per importi non superiori a 25 mila euro.

L'articolo 10, comma 5, introducendo una modifica all'articolo 10-*quinquies* del decreto-legge n. 27 del 2019, proroga fino al 31 marzo 2021 la sospensione delle procedure di recupero degli aiuti

dell'Unione europea per le imprese del settore saccarifero. Si tratta di aiuti concessi in base a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero, introdotto dal regolamento (CE) n. 320/2006, giudicati poi recuperabili dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2015/103, del 16 gennaio 2015, in proporzione agli impegni di ristrutturazione non rispettati. Tale decisione di esecuzione è stata oggetto di impugnazione da parte dalla Repubblica Italiana, che ha nel frattempo previsto la sospensione dei recuperi fino all'accertamento definitivo dell'obbligo a carico dei beneficiari. L'impugnazione è stata poi respinta dall'Ordinanza della Corte di Giustizia UE del 2 aprile 2020 nella causa C-390/19.

L'articolo 13, comma 3, proroga di un anno l'applicazione della normativa sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, di cui al decreto legislativo n. 35 del 2011, anche alle strade non comprese nella rete stradale transeuropea (rete TEN). L'estensione di tale normativa anche alle reti stradali non-TEN è previsto dalla direttiva (UE) 2019/1936, il cui termine di recepimento è fissato al 17 dicembre 2021. Pertanto, la proroga in esame si rende necessaria al fine di evitare l'entrata in vigore della disciplina del decreto legislativo n. 35 del 2011, peraltro in parte obsoleta, prima del recepimento della direttiva (UE) 2019/1936. Sarebbe, tuttavia, opportuno valutare l'opportunità di coordinare il nuovo termine previsto dalla disposizione in esame con il termine di recepimento della direttiva (UE) 2019/1936, fissato al 17 dicembre 2021.

Il comma 17-*bis* dell'articolo 13, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede l'adozione di specifiche Linee Guida, finalizzate ad assicurare la sicurezza nelle gallerie ferroviarie, che dovranno essere previamente notificate alla Commissione europea e all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA), ai sensi delle procedure previste dalla normativa europea di riferimento, di cui alle direttive (UE) 2016/796, 2016/797 e 2016/798, e che potranno essere adottate mediante decreto ministeriale entro 30 giorni dall'emissione del parere favorevole della Commissione europea. A tal fine, il successivo comma 17-*ter* modifica il divieto di prevedere parametri e standard tecnici e funzionali più stringenti rispetto a quelli previsti dalle norme dell'Unione europea, di cui all'articolo 53, comma 2, del decreto-legge n. 1 del 2012, facendo salvi quelli "che non determinino limitazioni all'interoperabilità o discriminazioni nella circolazione ferroviaria". La possibilità di stabilire una normativa più stringente rispetto a quella dell'Unione non è vietato dalla citata normativa europea di riferimento.

L'articolo 15, comma 6, sospende fino al 31 dicembre 2021 l'applicazione degli obblighi in materia di etichettatura degli imballaggi, posti a carico dei produttori dall'articolo 219, comma 5, primo periodo, del decreto legislativo n. 152 del 2006 (codice dell'ambiente), come modificato dal decreto legislativo n. 116 del 2020, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Gli obblighi di etichettatura in questione sono quelli volti a facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché a dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi stessi.

Tale proroga si pone in linea con la citata direttiva (UE) 2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che consente agli Stati membri di posticipare il raggiungimento degli obiettivi previsti, fino a un massimo di 5 anni, e - come evidenziato nella relazione illustrativa del Governo - si rende necessaria per dare «un adeguato periodo transitorio per l'adeguamento da parte degli operatori interessati» e per tenere conto della «necessità di smaltire ingenti quantità di residui di magazzino in un lasso di tempo oggettivamente non sostenibile».

L'articolo 19 proroga fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e comunque non oltre il 30 aprile 2021 i termini delle disposizioni legislative elencate nell'allegato 1 al provvedimento, contenute nel decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e nei successivi decreti-legge 8 aprile 2020, n. 22, 8 aprile 2020, n. 23, e 19 maggio 2020, n. 34.

L'articolo 21 dispone la "piena e diretta esecuzione" della decisione (UE, Euratom) 2020/2053, sulle risorse proprie dell'Unione europea, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

Si ricorda, al riguardo, che la citata decisione europea sulle risorse proprie, individua, nel contesto del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il settennato 2021-2027, le fonti di

entrata dell'Unione. In aggiunta, la decisione in questione contiene anche l'autorizzazione alla Commissione europea di contrarre sui mercati finanziari i prestiti finalizzati a finanziare lo strumento *Next Generation EU*, compresi il Dispositivo per il recupero e la resilienza (RRF) e REACT-EU, finalizzato alla ripresa economica dell'Europa dopo la crisi pandemica e a porre le basi per l'Europa delle future generazioni.

Per quanto riguarda il finanziamento del QFP, tenendo conto del recesso del Regno Unito dall'Unione europea e della pesante recessione economica europea derivante dalla pandemia da Covid-19, al fine di mantenere inalterato l'ammontare del bilancio del QFP, la decisione prevede di aumentare di 0,11 punti percentuali sia il massimale degli stanziamenti di impegno, sia il massimale degli stanziamenti di pagamento, portandoli rispettivamente all'1,46 per cento e all'1,40 per cento del reddito nazionale lordo degli Stati membri dell'UE.

Per il nostro Paese, tale aumento di contribuzione è già stato registrato in bilancio con un adeguamento degli stanziamenti a legislazione vigente del Capitolo 2751 «Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL (reddito nazionale lordo) e sull'IVA», che reca un'integrazione di 1.800 milioni nel 2021, 2.400 milioni nel 2022 e 2.600 milioni nel 2023.

Come accennato, la decisione, inoltre, conferisce alla Commissione europea il potere di contrarre prestiti per conto dell'Unione per un ammontare fino a 750 miliardi di euro (prezzi 2018), per finanziare, con 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti, il programma *Next Generation EU*. Per la prima volta nella sua storia l'Unione europea si dota della possibilità di indebitarsi, per finanziare le proprie politiche attraverso l'emissione di debito comune, la cui restituzione inizierebbe a partire dal 1° gennaio 2027.

Infine, la decisione introduce come risorsa propria anche un prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro e prevede una revisione del sistema delle risorse proprie, con l'introduzione di ulteriori nuovi strumenti di finanziamento. Il Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 ha preso atto che, come base per risorse proprie supplementari, nel primo semestre 2021 la Commissione presenterà proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale, ai fini della loro introduzione non oltre il 1° gennaio 2023.

L'articolo 22 introduce specifiche disposizioni che consentono transitoriamente l'operatività degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi in Italia a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

Con riferimento a banche e intermediari finanziari britannici con attività in Italia si prevede un regime di operatività limitata, che consente a tali imprese di continuare a esercitare la propria attività dal 1° gennaio 2021 fino alla conclusione del procedimento autorizzatorio da parte delle Autorità competenti e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla scadenza del periodo di transizione (terminato il 31 dicembre 2020), solo con riferimento alle attività per le quali sia stata richiesta tempestiva autorizzazione alle Autorità nazionali competenti e solo per la gestione dei rapporti esistenti. Non è quindi permessa l'acquisizione di nuovi clienti, né la modifica dei rapporti in essere.

Analogamente, le imprese di assicurazione britanniche possono proseguire la propria attività in Italia nei limiti della gestione dei contratti e delle coperture in corso, senza assumere nuovi contratti, né rinnovare quelli esistenti.

Al fine di equiparare il trattamento degli operatori di altri Paesi terzi a quello accordato dalle norme in esame per effetto della Brexit, vengono fissati al 30 giugno 2021 anche i termini per l'operatività temporanea di banche e intermediari già autorizzati in Italia appartenenti a Paesi terzi diversi dalla Gran Bretagna.

La relatrice presenta, quindi, un conferente schema di parere favorevole.

Il [PRESIDENTE](#), previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.



La Commissione approva, con l'astensione dei senatori del Gruppo Lega.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 909/2014 ( [n. COM\(2020\) 595 definitivo](#) )**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

La senatrice [CASOLATI](#) (*L-SP-PSd'Az*), relatrice, ribadisce che la proposta, volta a rafforzare la resilienza operativa digitale del settore finanziario dell'UE, razionalizzando e aggiornando la vigente normativa finanziaria dell'Unione e introducendo nuovi requisiti laddove si riscontrino lacune, non presenta profili di criticità in quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice [GIAMMANCO](#) (*FIBP-UDC*), relatrice, interviene con riferimento a talune questioni poste dalla senatrice Ginetti nella seduta precedente.

Per quanto riguarda la natura del provvedimento, precisa che si tratta di un disegno di legge statale, di iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, presentato in base all'articolo 18 dello Statuto della regione Sicilia. Tale articolo, specificando quanto previsto dall'articolo 121 della Costituzione, prevede che l'Assemblea regionale possa formulare progetti sulle materie di competenza degli organi dello Stato che possano interessare la Regione, e presentarli alle Assemblee legislative dello Stato. Ed è quello che è stato fatto, con il deposito in Senato del disegno di legge sulle zone franche montane. In tal senso, l'Assemblea della regione Sicilia ha deciso di procedere ad investire la competenza degli organi legislativi dello Stato. Si era ipotizzata anche la possibilità che la Regione procedesse in autonomia, e cioè con legge regionale, ma è una scelta che non è stata fatta e di cui va preso atto. Peraltro, la giurisprudenza citata nella relazione introduttiva, e relativa alle isole Azzorre, potrebbe bene applicarsi alla potestà legislativa regionale.

Riguardo alla provenienza della copertura finanziaria di 300 milioni di euro annui, prevista all'articolo 6, questa è assicurata mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Tale fondo era stato istituito con l'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, con la specifica finalità di "agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche mediante interventi volti alla riduzione della pressione fiscale". Per la copertura finanziaria, osserva come possa anche essere utile il Fondo di sviluppo e coesione, finanziato con circa 50 miliardi per il ciclo di programmazione 2021-2027 e a cui debbono aggiungersi le risorse tuttora presenti relative al ciclo 2014-2020, di cui, come è noto, l'80 per cento dovrebbe essere diretto proprio al Mezzogiorno.

Venendo al punto degli aiuti di Stato, la giurisprudenza della Corte di giustizia sulle Isole Azzorre, tenuto conto della potestà tributaria della Regione Sicilia, può giustificare misure di fiscalità di

sviluppo che presentino carattere di selettività nell'ambito del proprio territorio e che, alle condizioni descritte nella relazione, potrebbero essere esenti dalle procedure di notifica previste dalla normativa in materia di aiuti di Stato. Tuttavia, la scelta della Regione di investire la legislazione dello Stato sposta i termini della questione al livello nazionale ed è su queste basi che va affrontata.

In base ad una prima valutazione, quindi, potrebbe essere modulato un intervento che: per il 2021 prenda a punto di riferimento il *Temporary Framework*, che prevede agevolazioni nel limite massimo di 1.800.000 euro per ogni impresa, eccettuate quelle nel settore pesca e acquacoltura, per cui il limite è di 270.000 euro e quelle nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, per cui il limite è di 225.000 euro; per il 2022-2023 riprenda la normativa europea sul regime dei *de minimis*, con importi minori (200.000 euro per tre esercizi finanziari); per gli anni successivi preveda la notifica alla Commissione europea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

#### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2101**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 183 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea, considerati gli articoli da 1 a 19, che recano disposizioni di proroga di termini legislativi e, in particolare, le disposizioni maggiormente attinenti alle competenze della Commissione, tra cui l'articolo 3, commi 3, 11-bis, 11-ter e 11-sexies, l'articolo 4, commi 5, 8-sexies, 8-septies e 8-octies, l'articolo 10, commi 4 e 5, l'articolo 13, commi 3, 17-bis e 17-ter, l'articolo 15, comma 6, e l'articolo 19; rilevata, riguardo all'articolo 13, comma 3, l'opportunità di coordinare la prevista proroga di un anno dell'applicazione della normativa sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali anche alle strade non comprese nella rete stradale transeuropea (rete TEN), con il termine di recepimento della direttiva (UE) 2019/1936, che prevede tale estensione normativa, fissato al 17 dicembre 2021; considerato l'articolo 20, che reca misure di semplificazione per il collegamento digitale delle scuole e degli ospedali; considerato l'articolo 21, che dispone la "piena e diretta esecuzione" della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 sulle risorse proprie dell'Unione europea, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, e rilevato, al riguardo, che:

- la citata decisione europea individua le fonti di entrata dell'Unione, destinate a finanziare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e, in aggiunta, autorizza alla Commissione europea a contrarre sui mercati finanziari i prestiti finalizzati a finanziare lo strumento Next Generation EU, compresi il Dispositivo per il recupero e la resilienza (RRF) e REACT-EU, finalizzato alla ripresa economica dell'Europa dopo la crisi pandemica e a porre le basi per l'Europa delle future generazioni,

per un ammontare fino a 750 miliardi di euro (prezzi 2018), di cui 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti;

- per quanto riguarda il finanziamento del QFP, tenendo conto della recessione del Regno Unito dall'Unione europea e della pesante recessione economica europea derivante dalla pandemia da Covid-19, al fine di mantenere inalterato l'ammontare del bilancio del QFP, la decisione prevede di aumentare i massimali delle risorse proprie di 0,11 punti percentuali, portando gli stanziamenti di impegno all'1,46 per cento e gli stanziamenti di pagamento all'1,40 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) europeo. Il corrispondente aumento di contribuzione per l'Italia è già registrato nella legge di bilancio con un'integrazione di 1.800 milioni nel 2021, 2.400 milioni nel 2022 e 2.600 milioni nel 2023;

- la decisione introduce come risorsa propria anche un prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro e prevede una revisione del sistema delle risorse proprie, con l'introduzione di ulteriori nuovi strumenti di finanziamento (un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e un prelievo sul digitale, da introdurre entro il 1° gennaio 2023);

considerato, infine, l'articolo 22, che introduce specifiche disposizioni volte a consentire transitoriamente, fino al 30 giugno 2021, l'operatività degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi britannici in Italia, a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea; valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e che provvede a dare esecuzione alla decisione (UE, Euratom) 2020/2053 sulle risorse proprie dell'Unione europea, esprime per quanto di competenza parere favorevole.

## 1.4.2.6.3. 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 220 (pom.) del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)**  
MERCLEDÌ 3 MARZO 2021  
**220ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[STEFANO](#)

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga il regolamento (UE) n. 347/2013 ( [n. COM\(2020\) 824 definitivo](#) )**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore [NANNICINI](#) (PD), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che prevede l'aggiornamento e abrogazione del regolamento (UE) n. 347/2013 (RTE-E) relativo alle reti transeuropee dell'energia, al fine di allinearne gli obiettivi e le disposizioni ai nuovi target energetici e climatici dell'Unione per il 2030 e il 2050, agli ultimi sviluppi tecnologici e garantire l'integrazione del mercato, la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Ricorda, quindi, che il regolamento di cui si prevede l'abrogazione ha fissato le norme per lo sviluppo e per l'interoperabilità delle reti transeuropee dell'energia, al fine di conseguire gli obiettivi della politica energetica dell'UE. In particolare, ha introdotto un nuovo approccio alla pianificazione infrastrutturale transfrontaliera, basato sulla cooperazione regionale tra i portatori di interessi, per individuare e contribuire all'attuazione dei progetti di interesse comune (PIC) e ha stabilito le condizioni per accedere ai finanziamenti del meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility - CEF*). Anche se gli obiettivi del regolamento restano in gran parte validi, la Commissione europea ritiene che l'attuale quadro delle reti energetiche deve essere aggiornato, al fine di tenere conto dei nuovi obiettivi climatici dell'UE per il 2030 (riduzione delle emissioni di gas e effetto serra del 55% rispetto al 1990) e per il 2050 (neutralità climatica), previsti dal Green Deal europeo. Occorre, inoltre, estendere la normativa al fine di includere tutte le infrastrutture coinvolte nella transizione energetica. Infine, è necessario tenere conto degli sviluppi tecnologici registrati negli ultimi dieci anni e garantire un'adeguata resilienza dei sistemi, nei confronti dei disastri naturali o antropici, degli effetti negativi

dei cambiamenti climatici e delle minacce alla sicurezza delle infrastrutture.

A tali fini, la proposta reca alcune importanti novità rispetto alla normativa vigente. In particolare, prevede l'aggiornamento delle categorie di infrastrutture ammissibili, ponendo fine al sostegno alle infrastrutture per il petrolio e il gas naturale tradizionale e dando maggiore attenzione alle infrastrutture per i "gas verdi" e in particolare per l'idrogeno.

Si prevede poi l'aggiornamento dei criteri di ammissibilità per le reti elettriche intelligenti, al fine di rispecchiare i cambiamenti tecnologici e includere elementi di innovazione e di digitalizzazione. Per tutti i progetti di tutte le categorie di infrastrutture è previsto l'obbligo di soddisfare i criteri di sostenibilità con almeno un altro criterio (integrazione del mercato, sicurezza dell'approvvigionamento, concorrenza) e di seguire il principio "non arrecare un danno significativo" come previsto dal Green Deal europeo.

La proposta attribuisce inoltre maggiore attenzione alle reti elettriche offshore e al sostegno alla realizzazione di infrastrutture onshore e offshore più integrate. Prevede la revisione del sistema di governance, al fine di migliorare il processo di pianificazione delle infrastrutture, e lo snellimento delle procedure di autorizzazione relative ai PIC (è prevista, tra l'altro, l'istituzione di uno "sportello unico" e di "sportelli unici per le reti *offshore*").

La normativa è estesa anche ai progetti di interesse reciproco con i Paesi terzi (PIR), purché siano sostenibili e in grado di dimostrare notevoli vantaggi socioeconomici netti per almeno due Stati membri e almeno un Paese terzo.

Si prevede, infine, l'aggiornamento dei criteri per l'ammissibilità dei progetti all'assistenza finanziaria dell'Unione, nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, e un uso più appropriato degli strumenti di ripartizione dei costi e degli incentivi normativi.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, la base giuridica è individuata nell'articolo 172 del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di orientamenti e misure per la costituzione e lo sviluppo delle reti transeuropee, per la loro interoperabilità e per l'appoggio a progetti comuni sostenuti dagli Stati membri.

Il principio di sussidiarietà appare rispettato, in quanto per sviluppare un'infrastruttura energetica transfrontaliera è necessario un quadro a livello di Unione, in grado di assicurare la necessaria cooperazione regionale tra gli Stati membri per realizzare l'insieme dei progetti infrastrutturali. Inoltre, tale infrastruttura di trasmissione dell'energia, interconnessa a livello europeo, costituisce di per sé un valore aggiunto europeo ed è essenziale per ottenere un sistema energetico climaticamente neutro. Infine, il regolamento ha contribuito all'integrazione del mercato energetico dell'Unione, alla concorrenza nel settore e alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Il principio di proporzionalità, secondo la Commissione europea, è rispettato, poiché la proposta si limita a quanto necessario per raggiungere l'obiettivo generale perseguito, di facilitare lo sviluppo tempestivo di sufficienti infrastrutture energetiche in tutta l'Unione e nel suo vicinato per il conseguimento degli obiettivi energetici e climatici dell'Unione in linea con il Green Deal europeo, i traguardi per il 2030 e l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050, oltre ad assicurare il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", l'integrazione del mercato, la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento. In particolare, nessuna delle soluzioni alternative, considerate nell'ambito della valutazione d'impatto, è risultata sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Il Relatore osserva, infine, che sulla proposta non è ancora pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 ( [n. COM\(2020\) 823 definitivo](#) )**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#), in assenza del relatore senatore Fantetti, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, che è stata proposta nell'ambito della strategia dell'UE per la cibersecurity (JOIN(2020) 18), volta a rafforzare la resilienza collettiva dell'Europa contro le minacce informatiche e a garantire che tutti i cittadini e tutte le imprese possano beneficiare appieno di servizi e strumenti digitali affidabili, a cui poter accedere con la sicurezza di essere protetti dalle minacce informatiche. La proposta di direttiva prevede di abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informatici nell'Unione (direttiva NIS), recuperandone i contenuti con l'intento di modernizzare il quadro giuridico esistente alla luce della crescente digitalizzazione del mercato interno e della rapida evoluzione delle minacce alla cibersecurity, fenomeni che si sono ulteriormente amplificati dall'inizio della crisi Covid-19.

La proposta affronta alcune carenze che hanno impedito alla direttiva NIS di realizzare appieno il suo potenziale tra cui: il basso livello di ciberresilienza delle imprese operanti nell'UE; i diversi livelli di resilienza del mercato interno e le incongruenze fra Stati membri e fra settori; il basso livello di "consapevolezza situazionale comune"; e la mancanza di una risposta comune alle crisi.

Si prevede quindi di rafforzare i requisiti di cibersecurity imposti alle imprese, affrontare la sicurezza delle catene di fornitura e delle relazioni con i fornitori, semplificare gli obblighi di notifica, introdurre misure di vigilanza più rigorose per le autorità nazionali e obblighi di esecuzione più severi. La proposta ha inoltre l'obiettivo di armonizzare i regimi sanzionatori in tutti gli Stati membri e di contribuire ad aumentare la condivisione delle informazioni e la cooperazione in materia di gestione delle crisi informatiche a livello nazionale e dell'UE.

Si prevede, inoltre, l'obbligo per gli Stati membri di adottare una strategia nazionale per la cibersecurity e di designare autorità nazionali competenti, punti di contatto unici e team di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT). Si prevede di stabilire obblighi di gestione e segnalazione dei rischi di cibersecurity per i soggetti indicati come "soggetti essenziali" e come "soggetti importanti", nonché di garantire una condivisione delle informazioni sulla cibersecurity. Inoltre, alcuni tipi di soggetti fornitori di servizi digitali saranno sottoposti alla giurisdizione dello Stato membro in cui sono stabiliti e saranno registrati in un registro mantenuto dall'Agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity (ENISA).

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la base giuridica della direttiva NIS 2 è individuata nell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure volte al ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno.

La proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'obiettivo della direttiva, di conseguire un elevato livello comune di cibersecurity nell'Unione, non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri singolarmente, a causa degli effetti transfrontalieri dell'azione prevista, e può quindi essere conseguito meglio a livello dell'Unione (criterio della necessità dell'azione dell'Unione). Quanto al criterio del valore aggiunto derivante dall'intervento europeo, si rileva la potenzialità volta a consentire di migliorare e agevolare le strategie nazionali, anche per quanto concerne la protezione dei dati e della vita privata.

La proposta appare conforme anche al principio di proporzionalità, poiché le norme espresse nella presente direttiva non vanno oltre ciò che è necessario per raggiungere in modo soddisfacente gli obiettivi prefissati. Si rileva, al riguardo, che la revisione della normativa attuale consegue anche alle richieste in tal senso espresse dagli Stati membri e dalle imprese interessate. Inoltre, la proposta tiene conto delle pratiche già esistenti negli Stati membri. Nel complesso, il maggiore livello di protezione, conseguito grazie alle misure proposte, si pone in linea con i rischi sempre più elevati che si verificano nell'Unione anche a livello transfrontaliero.

La proposta è attualmente all'esame di nove Parlamenti nazionali, nessuno dei quali ha ad oggi sollevato criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e che non risulta

allo stato attuale pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito ( [n. COM\(2020\) 594 definitivo](#) )**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea )

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 dicembre 2020.

Il senatore [DE SIANO](#) (*FIBP-UDC*) ricorda che la proposta di regolamento fa parte di un pacchetto di misure volte ad abilitare e a sostenere il potenziale della finanza digitale in termini di innovazione e concorrenza, attenuandone i rischi. Il pacchetto sulla finanza digitale comprende una nuova strategia finanziaria, la cui priorità è quella di garantire che il quadro normativo dell'Unione in materia di servizi finanziari sia favorevole all'innovazione e non ostacoli l'uso delle nuove tecnologie. Il progetto rappresenta il primo intervento concreto volto a fornire livelli adeguati di tutela dei consumatori e degli investitori e di certezza del diritto per le crypto-attività, nonché a consentire alle imprese innovative di utilizzare la *blockchain* e la tecnologia di registro distribuito (DLT), e a garantire la stabilità finanziaria.

In riferimento al principio di sussidiarietà, la Commissione europea rileva che le norme che disciplinano i servizi finanziari e, in particolare, le infrastrutture di mercato in tutta l'Unione sono in gran parte stabilite a livello dell'UE. Per questo motivo, eventuali deroghe o esenzioni da disposizioni specifiche devono essere concesse a livello di Unione.

Per quanto concerne il principio di proporzionalità, per la Commissione europea il regime pilota proposto consentirà alle autorità di vigilanza un'adeguata flessibilità e alle autorità di regolamentazione di eliminare i vincoli normativi che possono ostacolare lo sviluppo delle infrastrutture di mercato DLT, permettendo l'innovazione e garantendo la competitività dell'UE a livello globale.

La proposta è altresì oggetto di analisi da parte di 16 camere dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE, nessuna delle quali ha rilevato violazioni del principio di sussidiarietà, mentre la Camera dei deputati della Repubblica ceca ha sollevato alcuni rilievi in merito alla proposta, nell'ambito del dialogo politico con le Istituzioni europee.

Non rilevando particolari aspetti di criticità, anche tenuto conto dell'esame svolto dagli altri Parlamenti nazionali, il Relatore propone di ritenere la proposta conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/43/EC, 2009/65/EC, 2009/138/EU, 2011/61/EU, EU/2013/36, 2014/65/EU, (EU) 2015/2366 and EU/2016/2341 ( [n. COM\(2020\) 596 definitivo](#) )**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

Il relatore senatore [Simone BOSSI](#) (*L-SP-PSd'Az*), ricorda che la proposta di direttiva fa parte di un

pacchetto di misure volte a realizzare e promuovere ulteriormente il potenziale della finanza digitale in termini di innovazione e concorrenza, attenuando nel contempo i rischi, per costruire un'economia pronta per il futuro che operi a vantaggio dei cittadini.

Essa si affianca ad altre tre proposte, relative: ai mercati delle cripto-attività (COM(2020) 593); al regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (DLT) (COM(2020) 594); e al rafforzamento della resilienza operativa digitale per il settore finanziario (COM(2020) 595).

Al fine di coadiuvare le tre iniziative citate, la proposta in esame prevede una serie di disposizioni volte a garantire la certezza del diritto per quanto riguarda le cripto-attività e a conseguire l'obiettivo di rafforzare la resilienza operativa digitale, attraverso l'istituzione di un'esenzione temporanea per i sistemi multilaterali di negoziazione e il chiarimento di talune disposizioni delle vigenti direttive UE relative ai servizi finanziari.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012, in cui si sostiene la sua conformità all'interesse nazionale, in quanto contribuisce a rafforzare il livello di resilienza operativa, la competitività e l'innovazione del settore finanziario italiano ed europeo. Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la relazione del Governo rinvia alle considerazioni positive già esposte nelle relazioni inerenti le altre tre proposte europee citate.

Il Relatore ribadisce, quindi, le considerazioni già svolte nella seduta precedente, circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta di direttiva in esame e propone alla Commissione di deliberare in senso favorevole.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (sistema e-CODEX) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 ( n. COM(2020) 712 definitivo )**  
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio.

La relatrice senatrice [GINETTI](#) (*IV-PSI*) comunica che sulla proposta di regolamento in esame, relativa al sistema informatizzato e-CODEX di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri, è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012.

Nella relazione, il Governo sostiene che la proposta sia conforme all'interesse nazionale, in quanto il sistema e-CODEX agevolerebbe l'esercizio del diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo, attraverso la sua struttura decentrata di trasmissione certificata di atti giudiziari tra Paesi membri che facilita e velocizza il procedimento giudiziario.

Cittadini e imprese trarrebbero, quindi, vantaggio dalla digitalizzazione dei procedimenti civili e penali transfrontalieri agevolata da e-CODEX. Per esempio, la possibilità di adire i tribunali online, per le domande di ingiunzione di pagamento europee o le domande nell'ambito del procedimento europeo per le controversie di modesta entità, porterebbe benefici in termini di procedure più efficienti e più celeri e di riduzione dei costi postali.

Possibili aspetti di criticità sono individuati in merito alla sicurezza nel trasferimento dei dati, alla tutela della privacy, all'individuazione del confine di competenza e di responsabilità tra autorità europee e nazionali, all'affidabilità del sistema informatico, ai costi amministrativi e all'interoperabilità



con i sistemi telematici nazionali esistenti.

Il Governo ritiene comunque il progetto "di particolare urgenza", essendo previsto un trasferimento all'agenzia europea eu-LISA, l'organismo incaricato della manutenzione a lungo termine del sistema e-CODEX, entro il 1° luglio 2023, e in vista del quale la Commissione europea sta sviluppando il sistema digitale di scambio di prove elettroniche (eEDES), a cui gli Stati membri dovrebbero collegarsi già entro il 2021.

La Relatrice ribadisce, quindi, le considerazioni già svolte nella seduta precedente, circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta di regolamento in esame e invita la Commissione a deliberare in senso favorevole.

Previa verifica, da parte del [PRESIDENTE](#), della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1708) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia**

(Parere alla 6a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio.

La relatrice senatrice [GIAMMANCO](#) (FIBP-UDC) riepiloga il contenuto del disegno di legge in titolo, mediante il quale si garantisce un'esenzione transitoria e la riduzione di tributi e contributi a valere su alcune zone montane della regione Sicilia, al fine di evitare l'ulteriore peggioramento delle condizioni economiche e demografiche e così fornendo una prima risposta allo spopolamento delle suddette zone. Rileva che lo strumento delle zone franche montane (ZFM) non va confuso e non va a sovrapporsi con le zone economiche speciali (ZES). Le ZES sono, infatti, zone strategiche in cui si favorisce l'investimento di capitali. I destinatari naturali delle ZES sono, quindi, le zone frontaliere, i porti, gli aeroporti, le zone industriali o collegate con valide reti infrastrutturali. Le ZFM hanno una logica opposta: esse hanno l'obiettivo di preservare e valorizzare il tessuto economico interno più debole. Danno ad esso sostegno, tutelano le produzioni più tipiche e tradizionali, quelle dell'agro-alimentare, della zootecnia, dell'artigianato oltre che il turismo locale.

Rileva altresì che il provvedimento in esame trae chiara ispirazione dalle Zone Franche Urbane (ZFU), istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 340 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Il comma 341 prevede anch'esso, analogamente all'articolo 3 del disegno di legge, per determinati periodi di imposta, programmi di defiscalizzazione (esenzione dall'imposta sui redditi, esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, esenzione dall'imposta municipale propria) e decontribuzione (esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente). La disciplina delle ZFU è prevista per le piccole e microimprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e nel rispetto della normativa europea sui regimi *de minimis*.

Per quanto concerne le competenze della 14ª Commissione, viene in rilievo il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, per il quale va preliminarmente affermato come le agevolazioni previste abbiano natura temporanea e pertanto non configurino un aiuto a carattere strutturale e permanente.

Richiama l'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base al quale gli Stati membri: possono concedere aiuti di Stato destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione; possono concedere aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune

attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

Richiama altresì l'articolo 174 del TFUE, costituente il fondamento della politica europea di coesione, che mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e quindi il ritardo delle regioni rimaste indietro. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

La relatrice illustra quindi uno schema di parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Al fine di dare certezza giuridica agli operatori sarebbe opportuno prevedere alcune cautele richiamandosi alla disciplina delle ZFU, già operative nell'ordinamento in base alla legge finanziaria 2007, cui le misure di agevolazione previste dal presente disegno di legge si ispirano in larga parte, anche nella formulazione normativa.

Si invita pertanto la Commissione di merito a valutare l'opportunità: di richiamare le condizioni e i limiti del regime *de minimis*, analogamente alla disciplina normativa delle zone franche urbane. Tali condizioni dispongono che le misure di agevolazione siano comunque legittime ai sensi del diritto europeo qualora siano rispettati determinati limiti temporali (tre esercizi finanziari) e massimali prefissati (200.000) per ciascuna impresa. Gli aiuti di importanza minore per la loro entità non sono in grado di incidere sugli scambi e dunque non sono ritenuti idonei a falsare o minacciare di falsare la concorrenza nel mercato interno; di richiamare il *Temporary Framework* della Commissione europea sugli aiuti di Stato, ora prorogato sino al 31 dicembre 2021, alla luce del prolungarsi della crisi sanitaria ed economica. In tale prospettiva, eventuali agevolazioni superiori ai limiti previsti dal regime *de minimis* sono comunque ammesse sino al 31 dicembre 2021, salve ulteriori proroghe a livello europeo; di prevedere, per le agevolazioni che eventualmente oltrepassassero le condizioni e i limiti quantitativi e temporali previsti dal regime del *de minimis*, la notifica alla Commissione europea in base all'articolo 108 del trattato.

Si invita inoltre la Commissione di merito a valutare l'opportunità di richiamare, ai fini della copertura finanziaria del disegno di legge, anche l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, cui è stata assegnata - con l'articolo 1, comma 177, della legge di bilancio 2021 - una dotazione aggiuntiva di 50 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2021-2027.

La senatrice [BONINO](#) (*Misto-+Eu-Az*) osserva come l'ambito di applicazione del provvedimento, alle zone montane della regione Sicilia, possa essere esteso anche alle zone montane delle altre regioni italiane e, in tal senso, potrebbe essere formulata una raccomandazione alla Commissione di merito.

Il senatore [Simone BOSSI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene importante estendere l'ambito di applicazione del disegno di legge anche alle altre zone montane del Paese, per evitare discriminazioni territoriali. In caso contrario, non esclude di esprimere una posizione contraria sul provvedimento.

La relatrice [GIAMMANCO](#) (*FIBP-UDC*) ribadisce come il disegno di legge in esame nasca da una iniziativa legislativa dell'Assemblea regionale siciliana che, prevedendo forme di agevolazione alle imprese, si inquadra nell'ambito di tutela europea fornito dall'articolo 174 del Trattato. In tale prospettiva, il tenore dello schema di parere è volto a inserire alcune cautele normative che valgano a perimetrare meglio il rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato. Nulla esclude peraltro che forme di fiscalità di sviluppo analoghe a quelle previste dal provvedimento possano essere predisposte, con successivo provvedimento, anche in altre regioni montane del Paese.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda come la Commissione sia chiamata a rendere il proprio parere esclusivamente sul disegno di legge n. 1708, mentre le sollecitazioni volte ad estenderne l'ambito di applicazione, che comunque rimangono a verbale, potranno essere trattate in una fase successiva con un altro provvedimento. In tal senso, peraltro, la stessa Commissione di merito ha ritenuto di

convenire.

La senatrice [CASOLATI](#) (*L-SP-PSd'Az*) osserva come la pur giusta previsione di agevolazioni per i comuni della regione Sicilia rischi di produrre discriminazioni nei confronti delle altre regioni del Paese.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) si sofferma sulla specialità della regione Sicilia e, inoltre, sulla condizione di insularità che la contraddistingue, circostanza che la differenzia dalle altre regioni. Condivide quindi l'impostazione del provvedimento in esame e preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo sullo schema di parere.

La senatrice [GINETTI](#) (*IV-PSI*), nel ricordare come non sia il primo provvedimento che prevede agevolazioni per specifiche realtà settoriali, ribadisce come a suo avviso le tematiche trattate avrebbero ben potuto essere approvate con legge regionale piuttosto che non con legge dello Stato. Nel merito, peraltro, preannuncia il suo voto favorevole.

La senatrice [BONINO](#) (*Misto-+Eu-Az*) preannuncia il suo voto favorevole sullo schema di parere, ben potendo questo rappresentare un precedente positivo da utilizzare per iniziative inerenti ad altre realtà territoriali.

Il senatore [Simone BOSSI](#) (*L-SP-PSd'Az*) preannuncia il voto di astensione dei senatori del suo Gruppo.

La relatrice [GIAMMANCO](#) (*FIBP-UDC*) ribadisce come l'approvazione del provvedimento in esame possa costituire un precedente positivo da seguire anche a favore di altre realtà territoriali del nostro Paese meritevoli di attenzione rispetto a strumenti di fiscalità privilegiata.

Il [PRESIDENTE](#) rammenta come il resoconto della seduta darà conto del dibattito odierno, lasciando a valutazioni successive l'estensione ad altre zone del Paese delle facilitazioni previste dal disegno di legge in esame.

Previa verifica del numero legale, il [PRESIDENTE](#) mette quindi ai voti lo schema di parere elaborato dalla Relatrice, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

**Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi ( n. 242 )**

(Osservazioni alle Commissioni 2a e 12a riunite. Esame e rinvio)

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*), relatore, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, che reca la disciplina sanzionatoria relativa alle violazioni del regolamento europeo sulla commercializzazione e sull'uso dei biocidi, regolamento (UE) n. 528/2012.

I biocidi sono sostanze utilizzate per combattere organismi nocivi quali batteri, insetti o altri animali, mediante l'azione di principi attivi in essi contenuti. Si tratta di disinfettanti, conservanti, prodotti per il controllo degli animali nocivi (tra cui insetticidi, raticidi, vermicidi) e degli organismi incrostanti.

Il regolamento, che si sostituisce alla previgente direttiva 98/8/CEE, ha lo scopo di migliorare il funzionamento del mercato interno di tali prodotti e di garantire al contempo un elevato livello di tutela della salute umana e animale, e dell'ambiente, sulla base del principio di precauzione.

Esso è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali degli Stati membri. Tuttavia, in base

all'articolo 87 del regolamento, gli Stati membri sono tenuti a stabilire disposizioni sanzionatorie effettive, proporzionate e dissuasive, da applicare in caso di violazione del regolamento e ad adottare tutte le misure necessarie per garantirne l'attuazione.

A tal fine, la legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019) prevede all'articolo 2 la delega di due anni per l'adozione di disposizioni recanti sanzioni per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti europei pubblicati alla data di entrata in vigore della stessa legge e per i quali non sono già previste sanzioni. Non essendo previsti criteri di delega specifici, le sanzioni devono rispettare il criterio generale di delega di cui alla lettera d) dell'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, che prevede un limite massimo di 150.000 euro per le ammende e per le sanzioni amministrative, e di tre anni di reclusione.

Il Relatore evidenzia, quindi, che lo schema di decreto legislativo si compone di 18 articoli, di cui gli articoli 1 e 2 definiscono l'oggetto e le definizioni utilizzate nell'articolato. Gli articoli da 3 a 14 prevedono sanzioni amministrative o penali in misura tra 1.000 e 18.000 euro, con riferimento a violazioni di specifiche disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012. L'articolo 15 attribuisce alle regioni la competenza in materia di accertamento e di irrogazione delle sanzioni amministrative. L'articolo 16 reca le abrogazioni del decreto legislativo n. 174 del 2000, di attuazione della direttiva 98/8/CEE, ora abrogata con il regolamento (UE) 528/2012. L'articolo 17 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 18 detta le disposizioni transitorie, relative a specifici prodotti biocidi per i quali vige in via transitoria il regime autorizzatorio nazionale previgente e per i quali si esclude quindi l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto, in linea con le misure transitorie stabilite dagli articoli da 89 a 95 del regolamento.

Ad avviso del Relatore, il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone pertanto di formulare osservazioni favorevoli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,10.*

### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1708**

La 14ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, mediante il quale si garantisce un'esenzione transitoria e la riduzione di tributi e contributi a valere su alcune zone montane della regione Sicilia, al fine di evitare l'ulteriore peggioramento delle condizioni economiche e demografiche e così fornendo una prima risposta allo spopolamento delle suddette zone; rilevato che lo strumento delle zone franche montane (ZFM) non va confuso e non va a sovrapporsi con le zone economiche speciali (ZES). Le ZES sono, infatti, zone strategiche in cui si favorisce l'investimento di capitali. I destinatari naturali delle ZES sono, quindi, le zone frontaliere, i porti, gli aeroporti, le zone industriali o collegate con valide reti infrastrutturali. Le ZFM hanno una logica opposta: esse hanno l'obiettivo di preservare e valorizzare il tessuto economico interno più debole. Danno ad esso sostegno, tutelano le produzioni più tipiche e tradizionali, quelle dell'agro-alimentare, della zootecnia, dell'artigianato oltre che il turismo locale; rilevato altresì che il provvedimento in esame trae chiara ispirazione dalle Zone Franche Urbane (ZFU), istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 340 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Il comma 341 prevede anch'esso, analogamente all'articolo 3 del disegno di legge, per determinati periodi di imposta, programmi di defiscalizzazione (esenzione dall'imposta sui

redditi, esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, esenzione dall'imposta municipale propria) e decontribuzione (esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente). La disciplina delle ZFU è prevista per le piccole e microimprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e nel rispetto della normativa europea sui regimi *de minimis*;

valutato che le agevolazioni previste dal provvedimento in esame hanno natura temporanea e pertanto non configurano un aiuto a carattere strutturale e permanente;

valutato che i profili di rilievo per le competenze della 14ª Commissione attengono al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;

valutato che la Commissione di merito ha svolto sul provvedimento un ciclo di audizioni, che l'esame avviene in sede redigente, ciò comportando che il parere della 14ª abbia un particolare rilievo procedurale, e che la stessa ha fissato termine per la presentazione di emendamenti per il 5 marzo alle ore 13;

richiamato l'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base al quale gli Stati membri: possono concedere aiuti di Stato destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione; possono concedere aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

richiamato altresì l'articolo 174 del TFUE, costituente il fondamento della politica europea di coesione, che mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e quindi il ritardo delle regioni rimaste indietro. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

al fine di dare certezza giuridica agli operatori sarebbe opportuno prevedere alcune cautele richiamandosi alla disciplina delle ZFU, già operative nell'ordinamento in base alla legge finanziaria 2007, cui le misure di agevolazione previste dal presente disegno di legge si ispirano in larga parte, anche nella formulazione normativa.

Valuti pertanto la Commissione di merito l'opportunità:

- di richiamare le condizioni e i limiti del regime *de minimis*, analogamente alla disciplina normativa delle zone franche urbane. Tali condizioni dispongono che le misure di agevolazione siano comunque legittime ai sensi del diritto europeo qualora siano rispettati determinati limiti temporali (tre esercizi finanziari) e massimali prefissati (200.000) per ciascuna impresa. Gli aiuti di importanza minore per la loro entità non sono in grado di incidere sugli scambi e dunque non sono ritenuti idonei a falsare o minacciare di falsare la concorrenza nel mercato interno;
- di richiamare il *Temporary Framework* della Commissione europea sugli aiuti di Stato, ora prorogato sino al 31 dicembre 2021, alla luce del prolungarsi della crisi sanitaria ed economica. In tale prospettiva, eventuali agevolazioni superiori ai limiti previsti dal regime *de minimis* sono comunque ammesse sino al 31 dicembre 2021, salve ulteriori proroghe a livello europeo;
- di prevedere, per le agevolazioni che eventualmente oltrepassassero le condizioni e i limiti quantitativi e temporali previsti dal regime del *de minimis*, la notifica alla Commissione europea in base all'articolo 108 del trattato.

Valuti infine la Commissione di merito l'opportunità di richiamare, ai fini della copertura finanziaria del disegno di legge, anche l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, cui è stata assegnata - con l'articolo 1, comma 177, della legge di bilancio 2021 - una dotazione aggiuntiva di 50 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2021-2027.

